



CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 10 giugno 2015

L'anno 2015, il giorno 10 del mese di giugno, per le ore 9,30 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.

Alle ore 10,05 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	assente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANDARANO Massimo	presente
CRISPIANI Stefano	assente	MAZZEO Deanna Elena	assente
D'ANGELO Italo	presente	MILANI Marcello	presente
DINI Susanna	assente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DIOMEDI Daniela	presente	PELOSI Simone	presente
DURANTI Massimo	presente	PISTELLI Loredana	presente
FAGIOLI Tommaso	presente	PIZZI Simone	presente
FANESI Michele	presente	POLENTA Michele	presente
FAZZINI Massimo	presente	PROSPERI Francesco	presente
FINOCCHI Bona	presente	QUATTRINI Andrea	presente
FIORDELMONDO Federica	assente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FREDDARA Claudio	presente	SANNA Tommaso	presente
GAMBACORTA Maria Ausilia	presente	TOMBOLINI Stefano	presente
GRAMAZIO Angelo	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GRELLONI Roberto	presente	URBISAGLIA Diego	presente
		VICHI Matteo	assente

Sono presenti n. 27 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	assente	MARASCA Paolo	assente
CAPOGROSSI Emma	assente	SEDIARI Pierpaolo	assente
FIORILLO Fabio	assente	SIMONELLA Ida	assente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	presente
GUIDOTTI Andrea	presente		

Sono presenti n. 3 Assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PROSPERI SULLE ANTENNE DI TELEFONIA MOBILE INSTALLATE IN VIA TAGLIAMENTO.

PRESIDENTE. Comunico che mi è pervenuta la comunicazione di assenza del consigliere Susanna Dini.

Iniziamo come da interrogazioni urgenti. La prima del consigliere Francesco Prospero, oggetto: «Antenne telefonia installate in via Tagliamento».

Risponderà l'assessore Urbinati. Prego, consigliere Prospero.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie Presidente. Il 14 maggio è stato protocollato un documento del comitato anti antenne di via Tagliamento, via Pola e vie adiacenti e limitrofe, che poneva alcune domande sulla compatibilità dell'impianto installato in via Tagliamento, 21 con le autorizzazioni rilasciate, su quali modifiche siano state apportate nel tempo agli impianti e se regolarmente autorizzate. Oltre a questa domanda, venivano fatte alcune richieste che sono evidenziate nel documento allegato, non so se l'ha ricevuto.

La presente interrogazione urgente al Sindaco e all'Assessore competente, ha l'obiettivo di chiedere se è intenzione di questa Giunta incontrare al più presto il comitato che ha già raccolto un consistente numero di firme di cittadini preoccupati per i rischi potenziali per la propria salute, vista anche la possibilità degli operatori di sostituire le antenne esistenti con altre nuove di maggiore potenza. Grazie.

(Alle ore 10.08 entrano gli assessori Simonella e Marasca)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Prospero.

Prego, l'assessore Urbinati per la risposta.

ASSESSORE URBINATI. La domanda, se non ho capito male, è semplicemente relativa al fatto se siamo disponibili ad incontrare il comitato.

Io faccio un po' una cronistoria di quello che è accaduto rispetto all'impianto attualmente Wind di via Tagliamento. In data 21 maggio 2002 la società Ericsson telecomunicazioni ha presentato una richiesta di installazione di un impianto di telefonia mobile in via Tagliamento, 21. Il 17 maggio 2002 l'Arpam ha espresso parere di non compatibilità per superamento limiti, successivamente in data 11 ottobre 2002 l'Arpam sull'impianto modificato ha espresso la seguente valutazione: compatibile con il valore cautelare e comunque non compatibile con i microtesla, il valore che è di 3, quindi doppio rispetto ai valori previsti. Il limite di 3 poi è stato dichiarato anticostituzionale con sentenza n. 307/2003. Da contatti verbali con l'Arpam è emerso che l'impianto proposto dalla Wind aveva una potenza in singola antenna inferiore a 20 watt, pertanto ai sensi del comma 2 dell'articolo 87 del decreto legislativo n. 259/2003 era sufficiente una richiesta avanzata con semplice dichiarazione di inizio attività.

In data 4 marzo 2005 il Comune ha emesso un'ordinanza di demolizione di opere abusive, l'ordinanza è la n. 19.965, ai sensi dell'articolo 31 del dpr n. 380/2001, dopo aver accertato che l'impianto richiesto con una dichiarazione di inizio attività era stato realizzato e funzionante adducendo quale motivazione: parere di non compatibilità Arpam e inammissibilità della dia.

In data 4 giugno 2008 il gestore ha presentato nuova dia per adeguamento dell'impianto, a questo punto con parere favorevole dell'Arpam.

In data 18 dicembre 2014 gli abitanti del quartiere nelle vicinanze dell'immobile di via Tagliamento, 21 hanno consegnato una petizione ove chiedono la tutela della salute e la delocalizzazione del sito. La delocalizzazione del sito fu trattato nei tavoli tecnici, come si può desumere da verbali, in totale ne sono stati indetti sei di tavoli tecnici per la

revisione del piano di telefonia mobile dal settembre 2012 al 23 luglio 2014, sapete che c'è un piano di telefonia mobile, piano urbanistico del Comune. Il Tar nel frattempo con sentenza n. 4/2015 ha accolto il ricorso del gestore e ha annullato l'atto di demolizione che aveva impugnato in ordine alle opere abusive.

In data 22 aprile 2015 il gestore ha chiesto l'adeguamento dell'impianto e attualmente la procedura è sospesa in attesa delle integrazioni richieste dall'ufficio. Quindi per intendere che l'*iter* è in questo momento in esame da parte degli uffici competenti, i quali hanno richiesto documentazione integrativa rispetto a quella presentata.

Successivamente, in data 15 maggio 2015 i residenti delle vicinanze hanno nuovamente scritto al Comune, quindi è stata fatta una nuova petizione chiamiamola, agli enti preposti alla salute, quindi anche all'Arpam è stato scritto, alla Procura della Repubblica, lamentando tra l'altro la mancata risposta della petizione nel 2014.

In realtà, però la petizione non... la petizione chiedeva esclusivamente che il Comune si impegnasse nella tutela della salute e nella delocalizzazione, azione questa che stava facendo con i vari incontri in ordine alla modifica del piano di telefonia. In questo caso comunque da parte dell'ufficio, interessò anche l'avvocatura contattata proprio in proposito all'opportunità di rispondere alla petizione e l'avvocatura nel caso in oggetto si era espressa in modo negativo rispetto alla necessità di rispondere alla petizione.

Tutto ciò detto, in ogni caso se il comitato ha interesse e piacere ad avere un incontro con l'Assessore competente e con il Sindaco, nulla osta. Quindi basta che chieda un incontro e avremo anzi a nostra volta interesse che questo possa avvenire.

(Alle ore 10.09 entra il Sindaco – presenti 28)

PRESIDENTE. Prego, consigliere Prospero per la replica.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie Assessore. Infatti l'interrogazione che ho fatto, ovviamente sollecitato da queste persone, quindi non voglio entrare nel merito dell'*iter*, perché ripeto, non ho approfondito in questa maniera da poter dire, era basato soprattutto comunque sull'articolo 33 bis del Prg che è una richiesta che fanno loro, quando si parla della riconfigurazione. Quindi il timore che hanno i residenti, è quello che in queste riconfigurazioni si celi in qualche modo il potenziamento delle antenne con antenne più potenti e quindi sa benissimo, l'abbiamo visto anche a Collemarino, il discorso è tutto a norma, è tutto in regola, sappiamo che è evidente che spesso a livello formale queste riconfigurazioni di questi nuovi posizionamenti delle antenne sono fatte in maniera regolare formalmente, però si crea sempre molto allarme da parte della cittadinanza. E la cosa che parlando con gli stessi, avevano rimarcato soprattutto il fatto che non avevano avuto nessuna risposta dal Sindaco e dalla Giunta, dall'Amministrazione.

Quindi l'interrogazione è stata per sollecitarvi magari ad incontrare e dare una risposta a questi cittadini che giustamente abitando lì, sono preoccupati. Magari provare anche a spiegare bene come quali sono queste cose che sono state dette. E comunque preannuncio che insieme al consigliere Tombolini presenteremo un ordine del giorno per specificare un po' meglio come pensiamo che possa essere rimodulato questo articolo 33 bis del Prg. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULL'ORARIO DELL'ASCENSORE AL PASSETTO.

PRESIDENTE. Mi fa presente adesso l'assessore Stefano Foresi di avere un incontro imprevisto urgente in Prefettura alle 10,30, quindi se non ci sono particolari problemi, anticiperei le interrogazioni che stanno al punto n. 4 e al punto n. 6.

Il consigliere Gambacorta ad oggetto: «Ascensore Passetto. Orario». Poi seguirà l'interrogazione del consigliere Mandarano.

(Alle ore 10.10 entra il consigliere Vichi – presenti 29)

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Assessore, si ricorda l'anno scorso, in quest'aula abbiamo fatto la stessa domanda circa la possibilità di avere un orario più articolato per l'ascensore del Passetto.

Quest'anno ho letto sul sito della Conerobus quali sono gli orari, dal lunedì alla domenica 8,30 – 20,45, Ferragosto 8,30 – 1,00. L'anno scorso lei era molto felice di annunciare che la cittadinanza di Ancona poteva godere di un orario più articolato, quindi permettesse di poter usufruire della spiaggia. Domandiamo se questa cosa è in *itinere*, ci state pensando. È possibile prevedere lo stesso orario dell'anno scorso?

(Alle ore 10.11 entra l'assessore Capogrossi)

PRESIDENTE. Prego, l'assessore Foresi.

ASSESSORE FORESI. Intanto volevo sottolineare il fatto che siamo riusciti nei tempi a riaprire sia l'ascensore, sia la spiaggia del Passetto invece che il 3 giugno il 2 giugno. È stato un lavoro immane, perché lavorare al Passetto senza ascensore è difficile, ma con una gru speciale hanno fatto un lavoro non indifferente per ridare la fruibilità della spiaggia del Passetto. Adesso stanno completando le ultime rifiniture.

Invece quello che è importante è questo dell'ascensore. Noi abbiamo già deciso in Giunta che dal 20 luglio al 20 agosto l'ascensore il giovedì, venerdì, sabato e domenica rimarrà aperto fino alle alla mezzanotte. Quindi dalla mattina alle otto e mezzo fino alle ventiquattro della sera per un mese, che è un po' la richiesta degli esercenti e degli operatori della zona. Questa stessa cosa abbiamo fatto l'anno scorso.

Quindi tu hai per un mese l'ascensore nei giorni più importanti della settimana l'apertura fino a mezzanotte. Questa era un po' la decisione già presa in Giunta circa due settimane fa. Ritengo sia questa la richiesta più importante, quindi sicuramente su questo saremo disponibili.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Di questa cosa gli operatori non ne sapevano assolutamente nulla, tant'è che ci hanno attivato chiedendo nuovamente, questuando nuovamente la possibilità di poter godere di questa spiaggia.

Le ricordo che per tutti gli operatori la stagione balneare inizia i primi di maggio, ma questo ha poco significato quando inizia la stagione balneare, perché la spiaggia degli anconetani è la spiaggia del Passetto e uno dovrebbe poter usufruire di quanto questa città offre naturalmente, indipendentemente dalla stagione balneare.

Noi riteniamo che l'ascensore debba essere a disposizione dei cittadini, di coloro che vogliono andare a godere della possibilità di fare una passeggiata. Dover questuare sempre questa cosa, è veramente umiliante sostanzialmente.

Lei l'anno scorso aveva detto che l'Amministrazione, questa Amministrazione stava cercando di venire incontro a quelle che erano le motivazioni delle persone. Quindi stiamo andando verso questo indirizzo aveva detto, quest'anno un mese soltanto in cui poter andare con l'ascensore di sera, sinceramente ci sembra un po' poco.... ci sono anche degli operatori che lavorano e che quindi hanno la necessità di poter lavorare sempre. Ci domandiamo come mai non è possibile questo.

La Conerobus che è quella che gestisce l'ascensore, è una nostra società, fra l'altro è su tutti i giornali la nuova iniziativa del 93 di poterne usufruire a chiamata, potremmo pensare la stessa cosa in questo settore, poter chiamare a prenotare il servizio dell'ascensore allo stesso modo come viene prenotato un autobus.

Per quale motivo se noi abbiamo questa potenzialità nella città, non possiamo usufruirne appieno? Quanto può costare un servizio aggiuntivo serale per tutto il periodo estivo? Perché questa cosa non viene messa a disposizione della cittadinanza, specialmente in un periodo nel quale sappiamo benissimo i sacrifici economici che questa cittadinanza fa? Sostanzialmente non viene chiesto nulla di più di poter usufruire di quello che è a disposizione naturalmente, indipendentemente dalla stagione balneare, perché la stagione balneare non ha niente a che vedere con la possibilità di usufruire delle bellezze naturali di questa città.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SULLE PANCHINE DI PIAZZA SALVO D'ACQUISTO.

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva, come anticipato, la n. 6 del consigliere Massimo Mandarano, ad oggetto: «Panchine piazza Salvo d'Acquisto», per l'assessore Foresi.

(Alle ore 10.15 entra il consigliere Mazzeo – presenti 30)

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Io ringrazio l'assessore Foresi che nove mesi fa su mia richiesta, ha tolto delle panchine a piazza Salvo d'Acquisto, perché erano pericolose, e di questo lo devo ringraziare.

Però gli devo fare anche una critica abbastanza dura, ma non nei suoi confronti. Non si può nove mesi fa togliere delle panchine dicendo vanno in manutenzione, le panchine principali dove si siede la gente, non è che parliamo di una piazza che ha altri spazi, ha tre panchine, le altre sono state tutte tolte, dicendo che in un paio di mesi sarebbero state rimesse a posto dallo stesso geometra che è avvenuto. Senza fare nomi, ma è così. È chiaro che queste panchine, ormai siamo a giugno, ancora mancano.

Io capisco che ci vuole, sono in alluminio, forse è difficile saldarle, non so adesso il motivo, però mi sembra che faccia ridere questa storia che dopo sette mesi si tolgono in autunno, anzi, a settembre per averle in estate e in estate dopo rimangono tali e quali.

Poi ne approfitto al volo per dire anche che tante volte mi sembra inutile fare le interrogazioni, ho fatto un'interrogazione su via Flavia sulle siepi, mi hanno risposto che non ci sono siepi in mezzo ai marciapiedi. Basta che uno si fa tutta via Flavia, non riesce manco a passare davanti a un'edicola. Ho fatto le foto, le ho mandate al dirigente del verde.

Questo non c'entra con l'interrogazione, farò io una prossima interrogazione.

PRESIDENTE. Prego, l'assessore Foresi la risposta.

ASSESSORE FORESI. Come sa bene il consigliere Mandarano, abbiamo tolto nella stagione invernale quelle panchine, perché erano in condizioni di grande degrado e anche pericolose, perché sono in ferro. Rimosse, le abbiamo portate in magazzino, ne stiamo recuperando nemmeno una metà per quanto erano pericolose e messe male.

Quindi entro il mese di giugno quelle che riusciamo a recuperare, spero cinque, le installeremo subito. Però c'è voluto tempo anche per trovare il materiale per metterle a posto. Non è cattiva volontà. Oltre tutto il magazzino comunale, come lei sa, è stato impegnato moltissimo per i trasferimenti dei vari magazzini della segnaletica, eccetera, quindi è stato un lavoro importante che è stato fatto al magazzino comunale. Stiamo cercando di recuperare e dare giustamente la possibilità di sedere anche in piazza Salvo d'Acquisto che è molto frequentata. Quindi giusta questa cosa.

Le prometto che entro il mese di giugno quelle che possiamo recuperare, che sono cinque, le metteremo installate.

PRESIDENTE. Prego, la replica al consigliere Mandarano.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Assessore, forse mi sono espresso male. Non ho detto che i lavoratori del magazzino, mi tolgo tanto di cappello, anzi, perché se non ci fossero loro, saremmo tutti per terra. Per non dire una parolaccia.

Io ho fatto una descrizione diversa, io so che i ragazzi del magazzino sono stati impegnati e tutto quanto, però mi scusi, per mettere a posto cinque panchine, ci vogliono sette mesi? Lei lo sa benissimo che non si riusciranno nemmeno mettere a

posto tutte, perché sono in lega, e lo sa benissimo che non è vero che riusciranno a metterle a posto, perché sono andato anch'io al magazzino ad informarmi e parecchie non sono saldabili. Allora uno si doveva premunire prima per comprarne due o tre. Capisco che sia anche un materiale difficile da saldare, e qui ha ragione lei, però è chiaro che arrivare a giugno, ma io prendo atto di quello che dice che entro giugno, ma va bene anche luglio, va benissimo, l'importante è che si ricordi che lì c'erano delle panchine, se no ci mettiamo le seggiole di plastica usa e getta, una volta usate le buttiamo via.

(Alle ore 10.20 entra il consigliere Crispiani – presenti 31)

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLE EVENTUALI INIZIATIVE PER VALORIZZARE LE PECULIARITÀ DELLA CITTÀ DI ANCONA.

PRESIDENTE. Procediamo con l'interrogazione n. 2 del consigliere Daniele Berardinelli, oggetto: «Dall'alba al tramonto. Eventuali iniziative e peculiarità città di Ancona». L'assessore Marasca fornirà la risposta. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Ho letto ieri con una certa sorpresa, un *post* del Sindaco di Pesaro, Matteo Ricci, che scrive: «Dal tramonto all'alba. In questi giorni per circa un mese a Pesaro si potrà vedere un bellissimo tramonto sul mare. Siamo l'unica realtà della costa est italiana ad avere questa fortuna per la posizione della città».

Oltre al fatto che ribadisce la sua ignoranza in termini geografici, la sua supponenza, la sua spocchiosità classica, non solo sua, ma credo di molti pesaresi come purtroppo credo anche per l'ex Sindaco di Pesaro, ma quello che mi preoccupa oltre a questo aspetto che è anche offensivo nei confronti di una città che praticamente tutto l'anno vede l'alba e il tramonto sul mare, come capoluogo di regione, mi preoccupa che invece aggiunge: «Dobbiamo raccontarla questa cosa, può diventare un altro elemento di *marketing* della nostra città. Il prossimo anno ci inventeremo una manifestazione musicale e culturale dal tramonto all'alba».

Questa invece mi preoccupa, perché io credo che il capoluogo di regione perda in continuazione opportunità, perda in continuazione possibilità per poter promuovere il proprio territorio, e mi dispiace che invece una città che magari arrampicandosi in fondo al molo riesce a vedere per neanche un mese all'anno questo tramonto, invece il Comune di Ancona non faccia nulla. E poi le parlerò di un'altra manifestazione per promuovere il nostro territorio.

PRESIDENTE. Prego, assessore Marasca.

ASSESSORE MARASCA. Dal punto di vista degli interventi strutturali permanenti, il lavoro sul mare che è visibile attraversando la città sia ad oriente che ad occidente, quindi dall'alba al tramonto, stiamo facendo diversi interventi. In realtà, il gruppo di lavoro che si sta occupando del discorso sul decoro e sull'arredo urbano per il centro, sta improntando proprio a questo discorso tutto quello che riguarda gli interventi urbanistici ed estetici necessari, cioè a fare del mare il denominatore comune di una passeggiata interna che è una passeggiata di terraferma, ma che in realtà va da mare a mare. Quindi riuscire a percorrere questa passeggiata di terraferma, avendo come denominatore comune il mare. Questo è l'intervento più significativo, perché è strutturale ed è fortemente simbolico per la presenza del mare in tutta la città e a tutte le ore della città.

A parte questo, abbiamo preparato, in realtà in parte c'era già, però abbiamo preparato un nuovo materiale turistico, quindi le nuove mappe che tengono conto proprio della possibilità della passeggiata da mare a mare, e una serie di attività e di eventi che si svolgono sui due versanti, quindi non concentrandosi solo su un versante, ma cercando pian piano di favorire anche l'altro versante del Passetto che, come sapete, comunque è sempre stato un po' meno ricco di iniziative e di eventi, anche perché le proposte che arrivano, quasi sempre riguardano l'altro versante. Questo per quel che riguarda le attività che sono in atto.

Poi sul fatto che questa città debba vantare un'esclusiva, quello è un altro discorso. Noi vantiamo le qualità che abbiamo. Dopo, non ce la prendiamo con gli altri.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.
Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Nessuna esclusiva, è il contrario, è Pesaro che forse pensa di vivere in un altro pianeta o sulla costa est degli Stati Uniti. Non ho capito il riferimento veramente del Sindaco di Pesaro.

Assessore, io le lanciai una sfida, vediamo quello che farà Pesaro da adesso fra un anno e vediamo quello che riuscirà a fare Ancona che è partita prima, vediamo che tipo di iniziative, di *marketing*, di promozione turistica del territorio riusciranno a fare i due Comuni. Io credo che questo possa essere anche uno stimolo per l'Amministrazione comunale.

Il problema, vede Assessore, quando viene fatta una buona manifestazione come «Tipicità in blu» che ho cercato di promuovere anche tra i cittadini che mi chiedevano informazioni, che però ai Consiglieri comunali venga consegnata oggi la pubblicità di una manifestazione che è stata fatta il 29, 30 e 31 maggio, non è colpa mia, sicuro! È colpa sua, Assessore, bisogna partire in anticipo con la promozione degli eventi.

Questa era una manifestazione eccezionale, io ne avevo parlato anche a proposito della fiera di maggio, secondo me il *format* poteva essere lo stesso, ne ho parlato anche qui in Consiglio comunale, era una manifestazione che doveva essere lanciata prima e lanciata meglio. Dà un po' l'impressione come gli studenti svogliati che quando si presentano a scuola, si presentano per prendere il sei e non per apprendere e non per accrescere la propria cultura. Mi sembra che il comportamento sia lo stesso, il mettere un bollino del dire: ho fatto un manifesto, ho fatto un comunicato stampa, cosa volete di più da me? Basta, questo è più che sufficiente.

Invece mi sembra che quando si organizza una cosa, e non se ne organizzano molte ad Ancona secondo me di buon livello, ci dovrebbe essere proprio una grancassa per la promozione, per incentivare l'arrivo in città anche dalle città limitrofe. Io credo che avrebbe potuto avere un successo anche maggiore questa manifestazione, perché esaltava proprio una tipicità della città di Ancona.

L'ha organizzata una società che non è anconetana, ma bisognava a livello della città di Ancona sviluppare, promuovere maggiormente anche questo evento. Quello di prima, «Dall'alba al tramonto» è evidentemente una provocazione in contrapposizione a «Dal tramonto all'alba» di Pesaro, ma ripeto, io mi auguro che anche su questo aspetto si possa lavorare per migliorare l'immagine turistica della città di Ancona.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE QUATTRINI SUL BANDO DI GARA PER L’AFFIDAMENTO DELLA CONCESSIONE DELLA SPIAGGIA ANTISTANTE LO STABILIMENTO LA CAPANNINA.

PRESIDENTE. Procediamo con l’interrogazione n. 3 del consigliere Andrea Quattrini, ad oggetto: «Bando di gara affidamento concessione spiaggia antistante stabilimento La Capannina» per l’assessore Urbinati.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Io ho visto il bando di gara per l’assegnazione della concessione della spiaggia antistante lo stabilimento La Capannina, però dopo che la sentenza del Tar ha dato torto a Fiorini, aveva dato torto alla proprietà della Portonovo immobiliare, aveva dato ragione al Comune in quanto poteva discrezionalmente riassegnare quella spiaggia, io ho letto che Fiorini avrebbe annunciato sulla stampa il ricorso al Consiglio di Stato. Ora leggo che il bando di gara è per sei anni e quindi vorrei capire cosa succede nel caso in cui venga assegnato e poi successivamente, quindi assegnato ad una persona che non è Fiorini, e successivamente Fiorini dovesse avere ragione di fronte al Consiglio di Stato, cosa accadrebbe al Comune. Cioè se in quel caso dovrebbe pagare i danni a Fiorini, oppure verrebbe revocata, e quindi dovrebbe pagare i danni al nuovo assegnatario.

In alternativa, invece cosa accadrebbe, se il Comune invece non assegnasse, cioè ritirasse questo bando o lo riducesse ad un anno, oppure lasciasse la spiaggia libera fintanto che non viene decisa in via definitiva la sorte di quella spiaggia. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore Urbinati.

ASSESSORE URBINATI. Diciamo che con riferimento all’istanza relativa al bando per l’affidamento di due aree site a Portonovo, una ricadente sul demanio marittimo, una sul demanio comunale in scadenza il prossimo 20 giugno alle ore 12,00, va detto questo. Le concessioni del demanio marittimo hanno durata sessennale per legge, quindi essendo le due aree contigue, anche la concessione ricadente sul demanio comunale deve essere di sei anni.

Nel caso in cui il Consiglio di Stato si pronunci in favore di Fiorini, del ricorso che è stato da lui avanzato alla sentenza del Tar, si procederebbe alla revoca della concessione sul demanio marittimo, ai sensi dell’articolo 42, cioè il codice della navigazione, e le spese legali dovrebbero ricadere sulla parte soccombente o essere compensate tra le parti a seconda delle eventuali decisioni del giudice. Questo sempre però che Fiorini partecipi alla gara e si aggiudichi le due concessioni. In caso contrario, essendo la concessione scaduta il 31 dicembre 2014, e non essendosi tacitamente rinnovata, le probabili conseguenze verterebbero solo su spese legali.

Il Tar si è pronunciato lo scorso gennaio – come diceva lei – dando ragione al Comune, che ha quindi revocato la concessione demaniale marittima per carenza dei servizi minimi richiesti dalla legge.

Con l’indizione del bando peraltro, il Comune di Ancona ha dato seguito in maniera evidente a quanto disposto dalla stessa autorità giudiziaria, cioè dalla sentenza del Tar che specificava che si dovesse procedere a nuovo bando per la concessione secondo alcune modalità di legge che lì venivano indicate. E nel caso di ritiro dello stesso bando nulla dovrebbe il Comune, in quanto è espressamente previsto che il Comune si riservi in ogni caso di non procedere con il bando, è previsto che il Comune si riservi in ogni caso di non procedere ad alcuna assegnazione senza che ciò possa costituire diritto da parte dei soggetti partecipanti di richiesta di risarcimento di qualsiasi tipo.

In realtà, quello che è accaduto, è stato dato proprio corso a quanto nella sentenza del Tar era indicato, cioè che si doveva procedere ad una concessione di quelle aree secondo

modalità di legge in ordine alle tipologie di gara da affrontare. E questo è quello che è stato fatto dall'ufficio.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.
Prego, per la replica, il consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). La ringrazio per la risposta molto esauriente e particolareggiata. Però poi, secondo me alla fine si è un po' contraddetto, perché è vero che il Tar ha dato una sentenza e poi ha detto di procedere ad una gara, ma non è che ha obbligato qualcuno a procedere ad una gara. È chiaro che nel caso vada riassegnata, deve essere riassegnata mediante gara. Tant'è vero che lei ha detto che se il Comune alla fine rinunciava a questo bando, e lasciasse la spiaggia libera, se non ho capito male, è una facoltà che ha disponibile, quindi non pagherebbe nessuna penale, non avrebbe nessun danno.

Quindi io ho preso nota della sua spiegazione, poi tutto è sempre volto a cercare di minimizzare i rischi che possa correre il Comune di Ancona di incappare in richieste di risarcimento e quant'altro, che abbiamo visto poi negli ultimi tempi con i debiti fuori bilancio hanno creato parecchi danni al Comune.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SUL REGISTRO DEGLI ASSISTENTI FAMILIARI.

PRESIDENTE. Procediamo con l'interrogazione n. 5 della consigliera Daniela Diomedi, ad oggetto: «Registro degli assistenti familiari», risponderà l'assessore Emma Capogrossi. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Cercando l'*email* dell'ufficio dei servizi sociali, che fra l'altro non ho trovato, perché sul sito non c'è, l'unica *email* di riferimento è quella della dirigente, e questa cosa me l'ha detta l'Urp, ho rinvenuto una pagina interessante, sono venuta a sapere che il Comune ha un registro degli assistenti familiari.

Io vorrei sapere se questo registro è operativo, quali sono stati i risultati di questa operatività e quindi se è stato raggiunto l'obiettivo, che è alla base della sua istituzione, ovvero far incontrare domanda e offerta. Grazie.

PRESIDENTE. Prego l'assessore Capogrossi.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Il sito non è aggiornato l'informazione della presenza del registro cittadino degli assistenti familiari non è corretta. Il registro non è più attivo dal 2012. Evidentemente il redattore individuato per quell'area, che è l'area anziani, non ha segnalato la necessità di modifica al settore informatica, che peraltro sta lavorando per l'attivazione del nuovo sito, e quindi per migliorare questo strumento di comunicazione così da renderlo più funzionale e coerente con la funzione che deve svolgere e quindi più fruibile anche da parte dei cittadini.

PRESIDENTE. Prego, la replica consigliere Diomedi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Io sono abbastanza dispiaciuta, perché questa sarebbe stata una buona iniziativa che avrebbe fra l'altro consentito di evitare peregrinazioni presso sportelli, Caaf e associazioni o comunque passaparola per fare fronte a situazioni che sono difficili da affrontare, proprio perché parliamo di anziani, e questa è una città che non troppo allegramente vede la sua popolazione invecchiare.

Questo servizio non c'è, penso non abbia nemmeno mai funzionato e tuttavia ad esempio le Acli lo hanno attivato, perché è più che opportuno evitare il passaparola e poter attingere ad un registro in cui siano registrate le persone, le competenze di queste persone in modo proprio da evitare situazioni spiacevoli, umilianti e faticose per le famiglie che hanno anziani da accudire.

Io penso che le Acli si fanno pagare ad esempio, non è un servizio gratuito. Io penso che invece l'Amministrazione comunale lo potrebbe gestire gratuitamente per la collettività, quindi auspico che si ripristini. E anticipo quindi che proporremo una mozione in tal senso.

Raccomando oltre l'aggiornamento del sito, perché lì entri e trovi di tutto, cose obsolete, inutili, finte, dette male, scritte peggio, di dotare l'ufficio dei servizi sociali di una *email* dedicata, perché io non posso recarmi a comunicare cose personalmente. Gradirei quindi che fosse con l'occasione adeguato questo mezzo di comunicazione. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SULLA SPIAGGIA DELLA CAPANNINA.

PRESIDENTE. Procediamo con l'interrogazione successiva del consigliere Francesco Rubini, ad oggetto: «Spiaggia Capannina». Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie Presidente. Come ha ben spiegato Quattrini, quel tratto di spiaggia è andato a gara in questi giorni, malgrado questo molti cittadini ci hanno segnalato una strana predisposizione di lettini privati lungo la spiaggia a pagamento e quindi con un evidente sfruttamento privato di una zona che, in termini di legge, non è ancora stata concessa a nessuno. Abbiamo anche delle fotografie che immortalano questa situazione, vorremmo chiedere se questo risulta all'Amministrazione perché se così fosse, siamo di fronte ad una illegalità. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore Urbinati.

ASSESSORE URBINATI. In riferimento a quello che lei evidenziava, effettivamente anche altri hanno segnalato questa cosa, infatti i giorni scorsi ho invitato il dirigente dell'ufficio patrimonio a diffidare gli esercizi commerciali che lì prospettano, perché sono più di uno, a far sì che non vi sia nessun esercizio abusivo di attività nell'area che attualmente non è ancora stata assegnata, ma dovrà essere assegnata.

Quindi mi sincererò oggi stesso se il dirigente, come mi aveva però preannunciato, avrebbe fatto una diffida ai soggetti non sapendo chi potevano essere, visto che sono due stabilimenti, per evitare che questi possano svolgere un'azione abusiva in ordine all'utilizzo di quell'area. Quindi questa è la segnalazione, questo è quello che abbiamo inteso fare.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.
Prego, la replica consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Mi auguro che questo venga fatto, perché ritengo che nella zona di Portonovo molto spesso alcuni si svegliano e si ritengono proprietari di un qualcosa che fino a prova contraria non è loro, quindi è abbastanza poco corretto e irrispettoso del luogo, della cittadinanza, ma anche di eventuale turisti che mi è stato raccontato trovarsi inibiti dal poter appoggiare i propri asciugamani in una spiaggia che, fino a prova contraria, è ancora libera, non assegnata, perché qualcuno aveva predisposto i suoi lettini a pagamento in una spiaggia libera. Questo è sicuramente uno scandalo che mi auguro che venga chiuso il prima possibile. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PROSPERI SUGLI IMPIANTI SPORTIVI DI VIA SCHIAVONI E VALLEMIANO.

PRESIDENTE. Procediamo con l'interrogazione n. 8 del consigliere Francesco Prospero: «Impianti sportivi via Schiavoni e Vallemiano», per l'assessore Guidotti.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie Presidente. Nei giorni scorsi è andato deserto il bando relativo alla costruzione di un nuovo terreno da gioco dell'impianto in via Schiavoni e la relativa gestione.

Da notizie riportate sulla stampa, sembra che sia intenzione della Giunta riproporre il bando alle stesse condizioni, anche se poi sono venute fuori delle notizie diverse che magari sono sicuramente infondate, spero. Vorrei sapere dal Sindaco e dall'Assessore competente, se è vero e quando è prevista la pubblicazione del bando di via Schiavoni e quali altri bandi simili sono previsti per il 2015, visto il pessimo stato di alcuni terreni di gioco che dovrebbero essere sostituiti per essere utilizzati in tutta sicurezza, come quello di Vallemiano.

PRESIDENTE. Prego, assessore Guidotti per la risposta.

ASSESSORE GUIDOTTI. Facciamo chiarezza anche su quello che è stato riportato sulla stampa chiaramente erroneamente. Riproporremo il bando del Paolinelli alle medesime condizioni, perché riteniamo che siano valide, più che valide. Sicuramente quindi non è vero quello che è stato riportato dei ventiquattro, venticinque anni. Il bando verrà riproposto alle medesime condizioni.

Poi per quanto riguarda l'altro campo che in questo momento è un po' in sofferenza perché, come lei ben sa, la durata di un manto erboso più o meno è intorno ai dieci, dodici anni, che è quello di Vallemiano, stiamo valutando adesso di proporre il bando, di fare un bando anche di costruzione e gestione, ma non le nascondo che stiamo anche vedendo se fare questo bando subito adesso, o l'anno prossimo se c'è la possibilità da parte della federazione di dare una proroga di un anno al campo di gioco. Però anche per il campo Vallemiano se questa proroga non fosse possibile, e comunque già gli uffici lo stanno predisponendo, il bando sarà un bando di costruzione e gestione alle medesime condizioni del Paolinelli e di quello che è stato fatto per il rugby, che è quello che l'Amministrazione sta portando avanti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.
Prego, consigliere Prospero per la replica.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Ringrazio l'Assessore per la risposta. Capisce che leggendo sul giornale che tra l'altro precisando che con lo stesso investimento, cioè 400.000,00 euro, un campo per ventisei anni è assolutamente impossibile, anche perché tra l'altro lei saprà che sono campi che è stata sollevata la polemica soprattutto nel 2006/2007 riguardo la possibilità di giocare in sicurezza e per la salute degli atleti stessi, perché tramite la gomma, adesso non voglio subentrare tecnicamente su questa cosa, ma c'è la possibilità che sia... che il toluene che possono essere presenti in campi magari di vecchia generazione possono essere pericolosi per la salute. Quindi è importante che facciamo attenzione e che i campi vengano...

(Intervento fuori microfono)

Esattamente. Quindi stare attenti, perché quando i campi poi sono troppo sfruttati, diventano troppo vecchi, si crea magari anche dell'allarmismo delle volte che non lascia

in sicurezza magari anche le famiglie. Quindi è importante che si precisi che i campi devono avere una durata e i bandi devono essere coerenti con la durata, a meno che prevede, se la durata fosse più lunga, che il campo venga fatto due volte, perché altrimenti è evidente che stiamo parlando di cose a caso, notizie non fondate.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUL RECUPERO CREDITI O INIZIATIVE DIVERSE NEI CONFRONTI DELLE SOCIETÀ OCCUPANTI I LOCALI DEL “PANETTONE”.

PRESIDENTE. L'interrogazione n. 9 del consigliere Berardinelli Daniele, ad oggetto: «Recupero crediti o iniziative diverse locali cosiddetto Panettone». Risponderà l'assessore Urbinati. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Assessore, come eravamo rimasti d'accordo, c'eravamo sentiti circa una ventina di giorni fa, le ripropongo questa interrogazione con la possibilità di spiegare meglio la situazione.

In particolare, dalla relazione del dirigente appare che due società sportive sono state identificate come abusive in quei locali e la fondazione Città del teatro è stata definita dal dirigente abusiva, perciò volevo capire, a parte il chiarimento generale, ma in particolare per questi tre casi come il Comune pensa di sanare la situazione, ammesso che sia stata poi accertata questa abusività, e se dovessero essere state insediate in quei locali queste società in passato abusivamente, come intende recuperare le somme che queste società devono al Comune. Grazie.

(Alle ore 10,48 entra l'assessore Sediari)

PRESIDENTE. Prego, assessore Urbinati.

ASSESSORE URBINATI. In riferimento alla fondazione Città del teatro, è stato fatto l'avvio del procedimento da parte del dirigente in data 20 maggio 2015 per la riconsegna dell'immobile, altrimenti il Comune procederà con ordinanza di sgombero e per la definizione, la richiesta quindi delle somme da corrispondere per il periodo dal 1 gennaio 2002 al 30 giugno 2015, per un complessivo di 41.291,44 euro.

Per quello che riguarda invece la società sportiva, la società che utilizza attualmente l'impianto è la Conero planet, la quale ha un debito nei confronti del Comune, ma che dagli incontri che sono stati svolti tra la società e l'ufficio patrimonio, contestualmente al rinnovo della concessione, che non potrebbe altrimenti essere rinnovata a favore della Conero planet, provvederà all'estinzione del debito. Quindi in occasione del rinnovo della concessione prima della firma di nuova concessione provvederà, come avvenuto in altri casi nei confronti dei debitori di somme pregresse, a saldare il debito pregresso, a quel punto poter rinnovare la concessione.

Vi sono poi delle stanze che erano originariamente occupate dal Cus Ancona, ma che sono ora occupate dall'associazione... queste sono avvenute con provvedimento dell'ingegner Lucchetti che ha consentito l'alloggiamento temporaneo delle suppellettili e di alcuni altri materiali su queste stanze senza oneri, in quanto dovevano essere eseguite delle lavorazioni nei locali principali, che invece sono effettivamente assegnate alle... e per le quali paga regolarmente l'affitto.

PRESIDENTE. La replica, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Da questo resoconto manca la parte Assessore, riguardante il Cus Ancona nel periodo in cui ha occupato quei locali, perché è chiaro che per quello che riguarda l'associazione è stato fatto un accordo, così come ho capito che per quel che riguarda la fondazione Città del teatro è stata calcolata...

(Intervento fuori microfono)

Il fatto che non ci sia più, non inficia il fatto che magari dal 2002, esattamente come la fondazione Città del teatro, magari per dieci anni, non lo so, il Cus Ancona è stato lì in maniera abusiva, perché è chiaro che il dirigente ha riscontrato l'abusività del Cus Ancona, per cui non vorrei che ci fosse qualcuno tra i Consiglieri comunali che sia interessato o che abbia fatto parte della dirigenza del Cus Ancona che influisca su queste scelte, su queste risposte Assessore. Per cui, magari è stato presidente o dirigente di questa società.

Per cui, la invito per chiarezza e trasparenza a dare una risposta puntuale anche sulla situazione del Cus Ancona, cioè da quando a quando ha occupato abusivamente quei locali, secondo la relazione del dirigente del Patrimonio, e a quanto assomma la somma che dovrebbe essere recuperata dal Comune di Ancona, perché io credo che anche nell'interesse di chi dovesse essere coinvolto, ci sia bisogno della massima trasparenza. Grazie.

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI DIOMEDI E RUBINI FILOGNA SUL SERVIZIO BUS NAVETTA DAL PARCHEGGIO A MONTE A PORTONOVO.

PRESIDENTE. Procediamo con l'interrogazione successiva, la n. 10 che vado ad accorpare alla n. 12 dei consiglieri Diomedi e Rubini, avente lo stesso oggetto: «Parcheggio a monte Portonovo bus navetta. Disservizi Mezzavalle Portonovo». Bene il consigliere Diomedi e poi il consigliere Rubini faranno l'interrogazione. Risponderà l'assessore Sediari.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Semplicemente vorrei sapere perché quest'anno la navetta che collega il parcheggio a monte con la baia di Portonovo è riservata esclusivamente a chi arriva con l'auto, comunque con mezzi che parcheggia presso il parcheggio a monte, che quest'anno è gestito dalla cooperativa Atlante. C'è stato un largo disappunto delle persone che con mezzi propri, autostop o bicicletta sono arrivati a monte e poi sono dovuti scendere a piedi, perché al momento anche volendo pagare la corsa da parte di chi non ha parcheggiato nel parcheggio a monte, è impedito l'utilizzo della navetta. Più che altro vorrei sapere perché l'Amministrazione ha fatto questa scelta.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). La mia domanda è la stessa, quindi aspetto la risposta per la replica.

PRESIDENTE. Prego, assessore Sediari.

ASSESSORE SEDIARI. Nella gara per l'espletamento dei servizi alla baia di Portonovo quest'anno il Comune ha fatto una scelta che è nel bando di gara, di legare il servizio della navetta al pagamento del parcheggio a monte, perché rientrasse tutto nel servizio globale. L'anno scorso il servizio era un servizio pubblico da parte dell'Amministrazione comunale e si riproponevano sempre gli stessi problemi di natura abusivistica per quanto attiene alla sosta.

Ossia con questa definizione del servizio abbiamo voluto innanzitutto, come è ovvio, dare quel servizio per chi parcheggia a monte, e nel contempo combattere con questo, abbiamo fatto già una lettera il 5 giugno al Comando della polizia municipale, combattere il fenomeno della sosta abusiva incontrollata, perché i posti liberi per parcheggiare al di fuori del parcheggio a monte non sono eccessivi, anzi, il fenomeno è molto piccolo. Per chi poi volesse andare con l'*autostop*, quelli sono problemi che attengono a chi sceglie quella modalità di andare in *autostop*, perché c'è anche una linea (94), che è stata implementata, che fa tredici corse con cadenza ogni tre quarti d'ora alla baia di Portonovo e arriva in piazzetta.

In più, in virtù dell'approvazione della variante agli usi che abbiamo fatto lo scorso anno, c'è una convenzione che la Giunta ha approvato, con l'alta frequentazione della baia, eccetera, con la proprietà agricola che mette a disposizione trecento posti auto che sono convenzionati con la stessa tariffa del parcheggio a monte, che possono usufruire, con gli accordi con il consorzio, della navetta. E questa convenzione porta al Comune di Ancona 3.500,00 euro che abbiamo preteso per questa richiesta di posizionare un parcheggio così come da variante agli usi, così come chiesto lo scorso anno dai gruppi consiliari che fosse convenzionata, il ricavato per mettere in sicurezza e a posto e comunque essere utilizzato per il sentiero che porta a Mezzavalle. Quindi questo è il servizio.

Per chi poi volesse accedere alla baia, al di fuori e noi abbiamo sollecitato perché il fenomeno è rilevante, e soprattutto è un fenomeno di sicurezza quello della sosta abusiva lungo la provinciale, perché se noi diamo la possibilità di sostare lungo la provinciale e di poter accedere anche alla baia di Portonovo con la navetta, con un servizio che chi sosta abusivamente poi può andare giù, questo è un fenomeno che va disincentivato. E noi intendiamo fare questo avendo inserito all'interno della gara quello che è il servizio tra la connessione tra parcheggio a monte e il collegamento con la baia. D'altronde, per chi accompagna delle persone a monte e non trova posto e se ne ritorna a casa, non trova il servizio, e se chi accompagna a monte, se ne ritorna via, un padre che potrebbe accompagnare il figlio, quello che è, se lo accompagna a monte, può accompagnarlo a valle, visto che non deve sostare, e se ne ritorna lì.

Quindi l'iniziativa, al di là che rientra in un contesto di gara, va assolutamente interpretata come da lettera che abbiamo fatto il 5 giugno alla polizia municipale, di combattere il fenomeno della sosta vietata lungo la provinciale. E anche nella stradina che è a monte del parcheggio, c'è il divieto di sosta.

Quindi il fenomeno per il quale non si ha il servizio, è talmente circoscritto per qualche auto che trova vicino le fermate, un posto che non è considerato sosta in divieto, mi sembra che possa essere ricondotto poi ai minimi particolari. D'altronde se c'è qualche posto comunque che consente la sosta non in divieto, ripeto qualche posto, ma la sosta non in divieto, c'è sempre il 94 che è un servizio pubblico e fa tredici corse. È stato implementato e la domenica c'è una corsa in più.

PRESIDENTE. Grazie assessore Sediari.

Prego i consiglieri Diomedi nell'ordine, e Rubini a seguire, per la replica.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Secondo me, non c'è una grande logica. La sosta vietata c'era anche l'anno scorso, quindi lungi da me personalmente giustificare chi parcheggia laddove non deve. Tra l'altro questo è un fenomeno largamente diffuso in città, quindi odioso in città, molto poco perseguito, figuriamoci se è accettabile a Portonovo.

Sono due ordini diversi. Se un'auto è parcheggiata laddove non deve, deve essere sanzionata e quindi elevata la contravvenzione. Altro è poi usufruire di un parcheggio libero e consentito, non vedo perché come l'anno scorso chi ha parcheggiato legittimamente, non possa utilizzare il servizio navetta. Quindi secondo me, si è voluto mischiare due motivazioni che sono assolutamente antitetiche l'una rispetto all'altra, il disagio dei cittadini c'è. Con la logica di cui lei parla, dice se un padre accompagna i figli, tanto vale che scenda sotto, quindi intasiamo la strada per arrivare fino alla baia. Io ritengo che abbia mischiato due situazioni che sono assolutamente diverse.

Quindi la necessità di rispettare la legalità è una cosa, e questa la polizia municipale è largamente lontana dall'obiettivo, perché non ci possiamo limitare alla provinciale di Portonovo perché, ripeto, è un fenomeno diffuso sul territorio anche e soprattutto cittadino. Pertanto io ritengo che questa cosa sia un elemento che sottolinea proprio un'insensibilità e una inciviltà dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda la linea, le tredici corse sono a distanza, se il sito di Conerobus è giusto, di circa tre quarti d'ora l'una dall'altra, e nell'eventualità ci fossero trenta, quaranta persone a monte che vogliono salire sull'*autobus*, difficilmente ci sarà la capienza. Quindi veramente vi ringrazio per la sensibilità manifestata.

PRESIDENTE. Consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Io trovo piuttosto fantasiosa la risposta dell'Assessore, nel momento in cui immagino che una Giunta quando scrive un

bando, lo fa per un interesse pubblico generalizzato. In quella zona penso allo sviluppo del turismo, delle bellezze. Immagino per esempio un turista che magari è andato a Monte Conero, nelle campagne vicine o sale da Mezzavalle, volesse raggiungere Portonovo, purtroppo caro turista o vai a piedi oppure magari aspetta il 94, arrangiati. Ruba una bici. Non lo so.

Io immagino che se vogliamo rendere più fruibile e promuovere quella zona, dovremmo dare a tutti le stesse possibilità di raggiungere la baia con quella navetta. E questa era secondo me l'impostazione che andava data a quel bando di gestione.

Poi dire che è stata fatta questa scelta per contrastare la sosta vietata, sembra affermare un presupposto inverificabile nei fatti. È come dire che non facciamo prendere l'ascensore del Passetto a chi non mette la macchina sulle strisce blu. Come facciamo noi prima di farli salire, a sapere che quel soggetto ha messo la macchina in sosta vietata? Io credo che qui ci sia un difetto di logicità fondamentale, che veramente mentre sentivo la risposta, mi veniva anche abbastanza da ridere.

Poi vorrei anche capire se c'è un nesso di consequenzialità in quello che fate, visto che in questi mesi, Foresi soprattutto, si è vantato spesso che sta per costruire una grande pista ciclabile fino a Portonovo, poi magari a quei ciclisti non gli facciamo prendere la navetta, perché non sono arrivati in macchina. Questo magari ce lo spiegate prossimamente. Grazie.

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA EDIFICIO EX CINEMA METROPOLITAN IN VARIANTE AL PRG – APPROVAZIONE. (deliberazione n. 50)

PRESIDENTE. Abbiamo evaso il tempo riservato alle interrogazioni urgenti, per cui possiamo procedere con gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, ad iniziare da quello che trovate al punto n. 8, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 531/2015: «Piano di recupero di iniziativa pubblica edificio ex cinema Metropolitan. Approvazione terzo ed ultimo step».

Consigliere Quattrini sull'ordine dei lavori, mi dica.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Io chiedo il rinvio della trattazione in base all'articolo 51 comma 2. Abbiamo letto sui giornali che è stato bloccato il contenzioso tra Longarini e lo Stato. Il 27 maggio scorso la Corte d'appello di Roma avrebbe dovuto decidere se liquidare o meno a Longarini la somma di 1,2 miliardi di euro. Poco prima dell'inizio dell'udienza il Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza capitolina, su delega della Procura, ha acquisito le carte relative alla controversia legale facendo così slittare la decisione al 16 luglio.

Prendendo spunto dal testo di un'interrogazione dell'onorevole Spessotto del Movimento cinque stelle dello scorso 20 maggio, il Ministero dei trasporti ha chiesto la sospensione dell'esecuzione lamentando un danno grave e irreparabile per il Ministero dei trasporti, in quanto l'enorme importo, da valutare anche alla luce dell'attuale contingenza economica, rischierebbe di paralizzare l'esecuzione di opere pubbliche e determinerebbe la perdita di circa 40 mila posti di lavoro. Si tratta di fondi che poi verrebbero meno ai Comuni. Per i contenziosi di Ariano Irpino e Macerata erano stati pignorati centinaia di milioni di euro al trasporto pubblico locale, poi noi ci lamentiamo come abbiamo sentito che Conerobus taglia le corse e i servizi ai cittadini più deboli che non possono usare l'automobile, non hanno più i servizi.

Adesso il Ministero delle infrastrutture. Ho letto la richiesta di assegnare all'Anas la manutenzione dell'asse nord-sud che condivido, ma se non avranno più i fondi, non potranno sicuramente subentrare al Comune, e penso che tutti si rendano conto dei costi ingentissimi che potrebbero essere chiamati a pagare i cittadini di Ancona, qualora succeda qualcosa a quella struttura, potrebbe magari confermarlo qualche Assessore, quanto potrebbe costare al Comune di Ancona solo sostituire il *guardrail* qualora cambiassero le normative.

Quindi con l'intervento della Guardia di finanza è evidente che c'è uno Stato che cerca di resistere a questa... le cui conseguenze ricadrebbero sui Comuni e sui cittadini, mentre dall'altra parte il Comune di Ancona cosa fa? È proteso ad agevolare in tutti i modi una persona che sta per mettere in ginocchio lo Stato con somme pari a manovre finanziarie e tesoretti. Noi abbiamo seguito anche ultimamente la sentenza della Corte costituzionale che ha detto che le pensioni vanno pagate e non come aveva deciso la legge Fornero, e qui lo Stato anche sta facendo resistenza. Invece per Longarini vediamo.

Quindi lo Stato sta cercando di resistere, invece il Comune di Ancona sta cercando di agevolare. Ci sono due perizie per il plusvalore mai pagato dal richiedente, che ora ne ha chiesto un'altra e che il Comune si appresta a pagare, senza pretendere almeno il pagamento delle precedenti. Addirittura poco fa nella capigruppo è stato deciso dalla maggioranza di anticipare la delibera, e mettere al primo posto nonostante nell'ordine del giorno sia all'ottavo posto, e non ci sono dubbi che comunque possa essere votata in giornata. Non basta a questa maggioranza agevolare i potenti, bisogna proprio mettersi proni come tappetini di fronte a chi ha dimostrato di considerare i cittadini di Ancona

proprio così. Una Giunta debole con i forti e forte ed arrogante con i deboli, come quelli della “casa di nialtri”.

Alla luce di quanto appreso dalla stampa, dello slittamento della decisione al 16 luglio sull'esecutività del pagamento, chiedo di rimandare la trattazione della delibera ad un Consiglio comunale successivo, in modo che potremo conoscere le motivazioni che hanno portato la Guardia di finanza a sequestrare le carte inerenti il contenzioso.

PRESIDENTE. Prego, signori Consiglieri, sulla richiesta sospensiva, un Consigliere per ciascun gruppo per non più di cinque minuti cadauno, altrimenti la metto al voto come previsto.

La metto al voto. Preciso ai Consiglieri che la richiesta di sospensiva avanzata dal consigliere Quattrini con l'affermazione si rinvia l'argomento, con la negazione si respinge la richiesta di sospensiva e si tratta l'argomento. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	30
Non votanti	01 (Crispiani)
Favorevoli	11
Contrari	19 (Tripoli, Mazzeo, Urbisaglia, Fanesi, Mancinelli, Barca, Grelloni, Freddara, Milani, Mandarano, Vichi, Pelosi, Fagioli, Fazzini, Pistelli, Duranti, Sanna, Polenta, Morbidoni)

(Il Consiglio non approva)

Ciò posto, invito l'assessore Sediari ad illustrarla.

ASSESSORE SEDIARI. Possiamo discutere dell'ultimo atto, l'approvazione del piano di recupero di iniziativa pubblica, il quale ha avuto dalla Provincia il via libera senza nessuna eccezione e prescrizione, per cui non ritengo che ci sia altro da aggiungere se non il fatto che ieri è pervenuta la valutazione dell'ufficio dell'Agenzia delle entrate, di cui mi sono premurato ieri sera di fare delle fotocopie. È uno studio corposo al quale io solamente ieri notte ho potuto dare un'occhiata, però c'è tutto spiegato, e la valutazione del plusvalore che viene determinato dalla variante, è di 530.000,00 euro. Quindi ho fatto una fotocopia per ogni capogruppo, in maniera che poi possiate vedere.

Adesso io la stima la consegno ai capigruppo, e avevamo previsto che la delibera poteva essere discussa nel momento in cui fosse arrivata anche la valutazione. Questa valutazione c'è, per cui l'atto è completo, come avevamo previsto la volta precedente.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Prego, i Consiglieri per gli interventi di rito.

Non ci sono interventi. Se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Quattrini, dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Presidente, io mi sono prenotato, quando era sul dibattito.

PRESIDENTE. Allora siamo in sede di dibattito.
Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Sembra un giallo scritto da Hitchcock, guarda caso arriva all'ultimo secondo l'importo del plusvalore, i giornali già lo scrivono oggi. Si sono sbagliati, non superiore a 500.000,00 euro, l'Assessore riceve ieri questa notizia, poi forse quando si rende conto che la poteva già girare ai Consiglieri ieri, dice era ieri notte, ci ho lavorato tutta la notte. Guarda caso è arrivato tutto alla fine.

Io attendo anche di vedere le contabili dei pagamenti di queste perizie da parte di Longarini, se ce le vuole allegare. Però diciamo che dei 3 milioni previsti ai tempi di Sturani e poi da Gramillano, questi 500.000,00 euro come leggo qui fortuna che non hanno chiesto l'articolo 29 bis, se no sarebbe stato anche la metà.

Io non so che dire. Se uno volesse pensare male, sembra tutto organizzato per mettere i Consiglieri comunali di fronte al fatto compiuto e quindi non potere neanche argomentare nulla. Arriva nel momento in cui si va alla votazione, non sappiamo, abbiamo letto nulla, dice che c'è una documentazione corposa su questo plusvalore ovviamente noi al buio. Noi voteremo no, comunque poi qualcun altro la approverà. Certo che ancora una volta viene fuori il metodo di questa giunta Mancinelli, cioè cercare di nascondere fino all'ultimo secondo tutto ai Consiglieri, perché non devono sapere, tanto poi hanno il gruppo coeso che vota qualsiasi cosa gli venga proposto. Quindi non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Grazie dell'intervento.
Consigliere Berardinelli prosegue con gli interventi. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdI). Volevo capire meglio questo discorso della valutazione economica dell'immobile. Se è possibile magari chiedere una sospensione di un quarto d'ora per vederlo, perché se è troppo corposo da fare le fotocopie, però almeno da potersi riunire con l'Assessore.

PRESIDENTE. Procediamo con le richieste di interventi, consigliere Loredana Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io molto brevemente però voglio dire che questa discussione ormai sul Metropolitan, questo è il terzo passaggio che facciamo, l'abbiamo approfondita. E voglio anche ricordare al consigliere Quattrini che ogni volta ci accusa di essere compatti, secondo me non è un difetto ma è una qualità della maggioranza, rispetto ad un problema di questo tipo che tra l'altro le garantisco che noi abbiamo discusso, approfondito diverse volte, quindi votiamo con cognizione di causa rispetto a questa questione, e anche la discussione questa mattina e anche la discussione che è stata fatta in Commissione, dove comunque avevamo detto che approvare la variante oggi oltre che i tempi tecnici che sono in esaurimento, era indipendentemente anche dalla stima della valutazione.

Ben venga stamattina che c'è anche la stima per quanto riguarda la plusvalenza, non ho nessuna obiezione in merito ad una sospensiva per poterla valutare, fermo restando che naturalmente dieci minuti di orologio, anche perché la determinazione delle plusvalenze sono calcoli matematici, tecnici che credo sia inutile che ci sia tanto da approfondire rispetto a questo tipo di questione, che è fatta dall'Agenzia delle entrate e quindi credo anche su questo non c'è una responsabilità del Comune in qualsiasi definizione, che è stato portato.

Io penso che non ci possono essere ulteriori ritardi rispetto all'approvazione di questa variante e finalmente vedere che quell'immobile possa avviare il percorso della sua ristrutturazione e darlo alla città in maniera fruibile e in maniera decente rispetto agli obiettivi che si erano dati.

Io quindi su questo penso che la discussione e il merito, tutti gli approfondimenti possibili, però non inficia minimamente la delibera per quanto riguarda l'approvazione per la variante.

PRESIDENTE. Io francamente in ragione, dal punto di vista procedurale, della non indispensabilità di questo elemento della trattazione dell'argomento di oggi, mi sentirei di dire è una richiesta non proprio obbligatoria, quindi potrei anche soprassedere. Il mio parere personale è che non essendo un elemento indispensabile, non ritengo necessario arrivare ad una sospensione per trattare un elemento che non è indispensabile dal punto di vista procedurale, e mi guardo bene di entrare nel merito. Quindi sotto il profilo procedurale, per me la sospensione non ha nessun motivo di insistere.

Detto ciò, se i Consiglieri vogliono continuare con i loro interventi di natura politica, l'argomento è ancora aperto. Ho la richiesta del consigliere Vichi, prego.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta civica). Grazie Presidente. Anch'io penso che sia ormai arrivato il momento di votare questa delibera, siamo all'ultimo passaggio, il passaggio terminale.

Credo che la valutazione dell'Agenzia delle entrate, quindi un soggetto terzo, che ci è stata fornita questa mattina, sia un ulteriore elemento di chiarezza, annuncio pertanto il mio voto favorevole alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Ho la richiesta anche del sindaco Valeria Mancinelli. Prego.

SINDACO. Semplicemente per richiamare l'attenzione di tutti voi su un dettaglio non insignificante, fermo restando che la valutazione dell'Agenzia delle entrate, figuriamoci, è pubblica, quindi credo che l'Assessore l'abbia già distribuita, quindi ovviamente non c'è un problema di conoscibilità. Così chi pensa sempre alla Spectre, non può immaginare che ci sia chissà che cosa.

Faccio semplicemente notare che la valutazione in questione, non è oggetto di delibera. Non è oggetto della variante, perché per come è impostata la variante, non va deliberata dal Consiglio comunale quella valutazione, né oggi, né mai.

Quindi che i Consiglieri abbiano piacere di conoscere la valutazione, io stessa e gli Assessori, non c'è un problema al mondo. Ripeto, è già distribuita, che ognuno ci possa fare le sue considerazioni fuori questa sede, non c'è un problema al mondo. Ognuno dice quello che gli pare. Faccio presente che non ha nulla a che fare con quello che andiamo a deliberare oggi, nel senso che non è oggetto di deliberazione.

Quindi la sospensione di dieci minuti, un quarto d'ora non è che adesso mi impicco, non me ne frega niente, perderemo un altro quarto d'ora, ma è evidente, su questo ha ragione il consigliere Berardinelli, delle due l'una, o l'approfondimento nel merito e la valutazione nel merito di quell'elaborato lo si ritiene connesso all'oggetto della deliberazione, e allora è evidente che un quarto d'ora di sospensione non serve a niente, bisognerebbe rinviare addirittura la deliberazione o – come invece è – quell'oggetto non c'entra nulla con l'oggetto della deliberazione, allora anche la sospensione di un quarto d'ora non serve assolutamente a niente.

La valutazione, l'elaborato viene distribuito ai Consiglieri, così tutti lo conoscono, ognuno si farà la sua idea, domani possono dire, oggi stesso, tutto quello che ognuno di noi vuole, ma non è oggetto di delibera. Quindi per questo, e non per fisime procedurali, mi pare totalmente inutile la sospensione di un quarto d'ora.

Poi, se il Consiglio vuole passare un quarto d'ora, ma un quarto d'ora, perché l'oggetto della deliberazione di oggi è altro, e l'impegno è che quella deliberazione oggi si faccia non dopo otto ore di discussione su altro. Si conclude la discussione su questa delibera, ognuno vota come ritiene di dover votare su questa delibera, e poi sul resto ognuno dirà quello che vuole dire. Tutto qui.

Per essere chiari, proprio perché oggi non è in discussione quella valutazione, e ripeto, non lo sarà neanche domani o dopodomani, perché non è oggetto di deliberazione, abbiamo già deliberato di farla determinare all'Agenzia delle entrate, se no avremmo deliberato che l'avesse deliberata – scusate il bisticcio di parole – il Consiglio comunale, il quale peraltro non è competente in materia. E quindi non ci possiamo inventare competenze giuridiche che la legge non gli assegna.

Quindi io continuo a sostenere che la sospensione è inutile. O si rinvia la deliberazione, o non ha senso la sospensione di un quarto d'ora.

PRESIDENTE. Consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Sicuramente il percorso della delibera siamo arrivati all'atto di approvazione finale, è oramai consolidato. Dire che il percorso che è stato utilizzato, non è un percorso che abbiamo condiviso, proprio per la volontà dell'Amministrazione di lavorare in surroga a quelli che erano gli obblighi in capo a chi è proprietario dell'immobile, però queste sono cose che abbiamo già detto. Non condivido il fatto che la valutazione non faccia parte della delibera, perché nello schema di convenzione all'articolo 2 c'è un riferimento preciso all'attuazione del piano, in cui c'è scritto che si fa riferimento ad una valutazione che verrà compiuta dall'Agenzia delle entrate.

Mi domando se questa valutazione debba essere, visto che rappresenta un introito per l'Amministrazione comunale, valutata non da quelli che sono i Consiglieri comunali che hanno un ruolo politico di valutazione dell'atto, ma dagli uffici per capire se in effetti è una valutazione che può essere condivisa. È vero che l'ha fatta l'Agenzia delle entrate, è vero che ci sono degli atti che vengono svolti, è vero che la controparte ha detto noi non possiamo spendere più di 200.000,00 euro, ma io non vorrei che il percorso che non fa parte di un processo, in cui ci sia una verifica di conformità da parte dell'ente, dobbiamo prendere dei soldi per un plusvalore, vediamo cosa c'è scritto dentro, perché mi pare a quattr'occhi, io non è che voglio fare l'avvocato, voglio fare l'ingegnere, però siccome la comparazione fatta con dei negozi, una cosa è comprare un negozio di ottanta metri quadrati, una cosa è comprare un cinema o un centro commerciale, perché ci sono dei coefficienti, ma questi sono altri aspetti.

Io credo che debba essere richiesto anche un parere all'ufficio competente e al servizio competente per verificare che sia congruo quanto è stato stabilito dall'Agenzia delle entrate. Perché io credo che poi controparte faccia la stessa azione, cioè dirà ai suoi tecnici, noi dobbiamo pagare mezzo milione di euro per una perizia che è stata svolta secondo canoni che non condividiamo?

Allora perché oggi mi viene data comunicazione di un valore, io debbo arrivare ad approvare un atto senza sapere se poi quell'atto potrà esplicitare i suoi effetti a seguito di questa valutazione? Che mi pare che poi sia il problema principale, sia per l'Amministrazione comunale sia per la proprietà, la valorizzazione del cambio di destinazione d'uso e dell'eliminazione dei quattrocento posti ha delle conseguenze dirette su questo atto, perché se non c'è convergenza da parte di chi dovrà convenzionare l'intervento, sicuramente questo rimane lettera morta.

Non vorrei che l'Amministrazione comunale, il Consiglio comunale adottasse un atto che fa riferimento ad una stima, che può essere condivisa dall'Agenzia delle entrate, ma deve essere condivisa dal servizio tecnico del Comune e da chi è chiamato a

sottoscrivere, perché negli accordi c'è scritto che il plusvalore era dirimente ai fini del decidere se firmare la convenzione o meno, perché se ci fosse stato scritto 100.000,00 euro, sicuramente sì. 200 forse. 300 chissà. 500 non lo so. Se erano 3 milioni, sicuramente era un no.

Io dico, non chiamateci ad approvare un atto che è sottoposto al giudizio di chi deve sottoscrivere la convenzione, perché altrimenti non avremmo fatto quello che dobbiamo fare. Prima di tutti l'ufficio comunale valuti la conformità della perizia, i canoni estimativi, nonostante sia stata fatta dall'Agenzia delle entrate.

Secondo, mi piacerebbe che prima di approvare un atto, l'Amministrazione comunale capisse quali sono le volontà di chi deve poi sottoscrivere l'atto di convenzione. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Claudio Freddara.

CONSIGLIERE FREDDARA (Pd). Onestamente forse sarebbe stato più opportuno non sapere l'importo della stima, perché la conclusione che sta ingenerando l'opposizione, prendendo spunto da questo valore, fa perdere di vista quello che è l'obiettivo della variante.

La variante è uno strumento urbanistico che consente il recupero di un immobile, che purtroppo da quasi vent'anni è fermo inutilizzato, lo strumento urbanistico che consente il recupero, è legato alla possibilità di intervento attivo da parte del Comune, laddove la proprietà rimanga ulteriormente inerte rispetto a quelli che sono i progetti che sono stati nel tempo più volte depositati.

Non c'è alcuna valutazione che deve essere fatta in ordine alla regolarità della stima, in primo luogo perché viene da un ente pubblico, quindi sicuramente rappresenta una garanzia in ordine alla regolarità degli strumenti utilizzati. In secondo luogo, perché sostanzialmente la delega che è stata data all'Agenzia delle entrate è piena. Non è che dobbiamo andare a fare noi, o gli uffici, una valutazione sul fatto che la valutazione sia congrua o meno. Quella è.

Quindi il percorso di variante che è stato iniziato un anno e mezzo fa, che porterà ad un controllo più concreto dell'Amministrazione su quelli che sono i lavori che devono essere fatti, è pieno, è concretizzato dall'approvazione di questa variante, e non dipende minimamente dal fatto che quell'immobile, o meglio, la rivalutazione dell'immobile sia di 400, 500, o 1 milione di euro.

Questo è un problema che poi spetterà alla proprietà valutare e quindi considerare se questo sia un importo consono per quelle che sono le sue aspettative, e valuterà come lui intervenire. Ritengo che si possa comunque andare avanti e che sia solamente una perdita di tempo quella di frenare ancora il passaggio di questa delibera.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Freddara.

Non ho altre richieste di interventi dei Consiglieri, ma quella dell'Assessore che va in replica.

La sua è arrivata adesso sul filo di lana, quindi diamo la parola prima al consigliere Italo D'Angelo. Prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Non volevo intervenire, ma quello che dice il collega mi ha ingenerato un dubbio. Che significa? Significa che dopo aver con la giunta Sturani e Gramillano chiesto per il plusvalore 3 milioni, noi chiaramente abbiamo fatto ricorso all'Agenzia delle entrate, su istanza della proprietà, l'Agenzia delle entrate su istanza nostra, in polizia si usa un termine, Sindaco, spontaneamente e spintaneamente, poi se vuole glielo spiego dopo, quando ci pigliamo il caffè, la polizia fa il suo lavoro e in questi anni ne ha fatte di...

PRESIDENTE. Prego, signori, non distraiamo l'oggetto.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). In questi anni la polizia ne ha fatto tanto di lavoro e ne sta facendo tuttora, anche adesso, nello Stato italiano.

Per ricapitolare, 3 milioni, 500.000,00, il collega dice la proprietà poi deciderà. Che cosa deciderà la proprietà? Questa è una variante per pubblica necessità. Quindi se vuole, non sottoscrive la convenzione, che cosa facciamo noi? Gli facciamo l'esproprio. Con che cosa? Con Longarini che ci chiede 150 milioni un giorno sì, un giorno no! Non per questo. Per altre opere, ci richiede un giorno sì, un giorno no 150 milioni. Voi siete la maggioranza, assumetevi la vostra responsabilità, è una delibera che noi oggettivamente non approviamo, sinceramente non mi emoziona, non mi affascina.

Comunque la mia domanda voleva essere un'altra. Il 19 quando parleremo della riduzione degli oneri, parleremo anche di questa riduzione degli oneri?

Sindaco, siccome abbiamo un Assessore che è preparato e ha studiato, che non ha dormito tutta questa notte, diamogli la soddisfazione. Hai dormito? Io no perché era caldo, mi sono svegliato alle quattro e mi sono messo a leggere un po' di roba.

Sindaco, che si vede! Sono bello come il sole! Non deve dirlo questo, guardi qua, mi sono pure messo l'ultima camicetta coreana non sapendo che se la metteva lui grillino, non ho fatto in tempo a cambiarmi.

Dicevo, se il Vicesindaco ci dice anche questo, così ci dà più serenità nell'ascoltare, perché siccome ho letto sui giornali oggi, sul Messaggero ci stanno scritte delle valutazioni, ma ci sono anche delle dichiarazioni del rappresentante della proprietà Campanella, il quale fa anche lui delle dichiarazioni, e dice non è giusto che paghiamo le 500 mila, 250 mila, alle 250 mila o alle 500 mila dobbiamo anche togliere i 50 mila che il Comune ha già pagato, perché il Comune 50 mila, signori, li ha già pagati. Quindi se il Sindaco... Fate parlare il Sindaco.

PRESIDENTE. Relatore è l'Assessore.

Se il consigliere D'Angelo ha concluso, do la parola all'assessore Sediari. Grazie.

Prego, assessore. Dopo, i capigruppo.

Sentiamo, ordine dei lavori. Dica, Consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Ho chiesto una sospensione. Io non faccio l'intervento in discussione se ho chiesto prima la sospensione, perché ho chiesto la sospensione per avere delucidazioni. Prima voglio fare la sospensione. Se ho le delucidazioni, faccio un certo tipo di intervento, altrimenti faccio un altro tipo di intervento.

PRESIDENTE. Gliel fornisce adesso l'Assessore.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Ma non le può fornire l'assessore. Ho chiesto una sospensione, Presidente. Lei decida sulla sospensione, poi se c'è la sospensione, io intervengo dopo la sospensione. Se lei decide di non dare la sospensione, intervengo adesso. È talmente semplice.

PRESIDENTE. Non sono d'accordo sulla sospensione, consigliere Berardinelli, quindi intervieni adesso. Non la devo chiedere, ho già deciso, non sono d'accordo sulla sospensione. Non devo chiedere a tutti i gruppi, quindi se vuole fare l'intervento, lo faccia. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Io prendo atto che il Presidente del Consiglio comunale su un argomento così delicato decide di non dare una sospensione

di dieci minuti richiesta dalla minoranza. Ne prendo atto, perché se un domani ci dovessero essere delle inchieste della magistratura, io sono contento che resti agli atti questo. Io sono molto contento.

PRESIDENTE. Non è un elemento indispensabile.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). No, è un elemento indispensabile, di cui io spero che qualcuno un domani se ne possa assumere la responsabilità.

PRESIDENTE. Non è indispensabile alla trattazione. Le ho dato anche la motivazione.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Siccome ho capito che in questa città le cose potranno avvenire solo con l'intervento della magistratura, io mi auguro che in tante occasioni, in tante delibere ci sia in futuro l'intervento della magistratura che prenderà atto del comportamento personale delle singole persone.

Nell'intervento che faceva il collega Freddara, io sono d'accordo con te, Claudio, però la ribalterei la cosa. Se tu leggi a pagina 8 della relazione, sullo scopo della stima c'è scritto che «la presente relazione di stima è redatta al fine di determinare il plusvalore dell'immobile denominato ex cinema Metropolitan a seguito dell'adozione definitiva del piano di recupero di iniziativa pubblica».

È evidente che le due cose sono strettamente correlate. Io non entro nel discorso, che in effetti è sbagliato, di dire che la valutazione incide sulla delibera in effetto, ma è contrario. La causa è la delibera e l'effetto è la valutazione.

Le cose sono strettamente correlate. Se ci dovesse essere per assurdo oggi la non approvazione di quella delibera, evidentemente avremmo dei valori diversi, se la delibera fosse diversa. Per cui, è vero che quella valutazione non incide sulla delibera, ma che la delibera incide sulla valutazione. Questo è palese.

Per questo motivo, io credo che fosse stata importante una sospensione, perché mi sarebbe piaciuto che ci fosse un chiarimento da parte dell'Assessore su alcuni aspetti che mi sarebbe piaciuto chiarire dopo aver letto nei dettagli questo tipo di valutazione.

È evidentissimo che quello che il Comune andrà ad incassare, dipenderà dalla votazione oggi di questo piano di recupero, perciò era solo questo il motivo per la richiesta della sospensione, l'Assessore si è comportato benissimo e gliene rendo atto, il Presidente del Consiglio comunale invece ha fatto questa scelta arbitraria, che secondo me è completamente sbagliata, il Sindaco...

PRESIDENTE. Non è una scelta arbitraria, consigliere Berardinelli, usi i termini appropriati. Non è una scelta arbitraria che sta dicendo solo lei.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Per me è arbitraria. Non sa neanche significato della parola, il problema è questo Presidente!

PRESIDENTE. Consigliere Berardinelli, la richiamo al decoro delle parole che sta usando. Faccia politica, la richiamo al decoro delle parole.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Per me non sa il significato della parola arbitrario.

PRESIDENTE. Lo so molto meglio di lei. Come lo vuol fare intendere, se non altro?

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Michele lo sa meglio sicuramente di lei. Dicevo, è secondo me arbitraria, e vedo che c'è una fibrillazione immotivata, a meno

che non ci siano dei motivi che non conosciamo, perché vedo il Sindaco tutta agitata che salta dal suo scranno e va di corsa dai giornalisti, per cui credo che questo dimostri che c'è qualcosa che non va e che la questione andrebbe ulteriormente approfondita. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore Sediari, in sede di replica. Prego.

ASSESSORE SEDIARI. Una battuta al consigliere D'Angelo. Ho dormito molto bene dopo aver fatto delle attività politiche ed essere riuscito a leggere qualche cosa.

Detto questo, mi rivolgo a tutto il Consiglio, in particolar modo non alla maggioranza che credo abbia contezza di quello che sta votando, perché poi si farebbe non un ragionamento congruo, se ogni volta che si vota qualche cosa, che piaccia o non piaccia, da una parte o dall'altra si diano patenti di non "conoscenza" piena.

L'Assessore che ha seguito tutto l'*iter*, tutta la pratica, dice adesso una battuta poi entriamo nei termini tecnici, ho sentito che potrebbero esserci delle cose non chiare. Vi dico, state sereni, molto tranquilli perché poi ognuno che deve fare le proprie cose nelle istanze, le faccia ma molto tranquillamente. Sono serenissimo sia sull'*iter* e sia su quello che è stato dato come *input* proveniente dal Consiglio comunale proprio per evitare che ci fosse la minima percezione di un qualche condizionamento sulla valutazione del plusvalore, è stato dato all'ufficio, all'Agenzia delle entrate il compito di valutare il plusvalore. Quindi ripeto, per chi volesse esercitare un voto favorevole, stia talmente sereno e tranquillo che non c'è nulla di benché minima percezione, che qualcuno potrebbe avanzare "inquietudine".

Altro è, per chi non volesse esercitare il voto favorevole, ma volesse esercitare il contrario, ha tutti gli strumenti in mano per valutare e fare tutte le azioni conseguenti. Siamo tutti sereni.

Il problema è uno, il problema risolto, che questa Amministrazione fa e andiamo a fare. Con questo atto c'è l'approvazione di una variante, poi la discussione c'è stata, non mi dilungo, che va a risolvere, sempre che la convenzione venga firmata come è scritto in delibera e come è nella convenzione, va a sanare una situazione che si protrae da troppo tempo. Siamo parlando di una variante che è una variante sugli usi, è una variante normale. E stiamo approvando un atto di variante. Non stiamo approvando altro. Quell'altro che è tema di molte discussioni, è un qualche cosa che fa capo ad un organo terzo pubblico istituzionale, che ho ricevuto ieri e che mi sono subito premurato, mi scuso se non ho, però ieri pomeriggio ero fuori, la notte non è che mando le *email* e lo do subito questa mattina e ho anticipato anche le fotocopie. Questo stiamo facendo oggi. Sviare l'argomentazione e il discorso su altre cose, mi sembra del tutto superfluo. Abbiamo discusso nel merito questa delibera, ognuno ha le sue opinioni e sicuramente non è che cambiano in relazione a quello che è la documentazione completa. Siamo in una fase di approvazione, dove noi urbanisticamente diamo una risposta, come poi nelle successive delibere vedremo, la daremo per altre cose. Stiamo facendo una cosa impiccata da un pochino di tempo, si fa.

Sull'articolo 29 bis che arriverà il 19 e che verrà, penso che sia all'ordine del giorno della Commissione urbanistica, lì – e non mi dilungo, faccio solamente il titolo perché poi sarà tema di discussione – abbiamo preso quella che è la legge del 2014, non mi ricordo come si chiama, «sblocca Italia», dove abbiamo visto che non solo questa che non fa capo all'articolo 29 bis, questo plusvalore, ma che tutte le varianti che d'ora in poi si produrranno, determinate varianti, dovranno produrre un valore aggiunto che con lo «sblocca Italia» almeno il 50 per cento deve essere dato al Comune il plusvalore calcolato, e il 50 per cento resta al privato. Questo dice lo «sblocca Italia». Sulla scorta di quello, abbiamo inteso anche modificare l'articolo 29 bis che in analogia diminuisce del 50 per cento il tributo richiesto suppletivo, perché venga dato atto al progetto 29 bis per andare avanti, perché non è andato avanti nemmeno uno anche per altre cose, ma

per l'onerosità del tributo richiesto di 79,00 euro al metro cubo, oltre agli oneri di urbanizzazione normali, permessi di costruzione, eccetera.

Se le azioni che mettiamo in campo tese ad agevolare un settore e quindi l'economia nella sua globalità della città, vengono viste sempre nell'ottica che c'è un qualche cosa dietro, ognuno si tenga i propri ragionamenti. Noi intendiamo sbloccare lo stallo che c'è in questa città come nelle altre, perché poi torno da cinque giorni di vacanza, ho toccato parecchie città, mi sono divertito a leggere le locandine dei giornali locali, città governate da sinistra o da destra, le locandine dei giornali o stavamo ad Ancona o stavamo a Modena o a Piacenza, uguali! Al che, mi sono confortato. Sono passato anche per Parma. C'ero stato già nel 2001, poi sono andato a vedermi anche l'inceneritore che non doveva essere fatto, ma c'è purtroppo. Sono passato anche per Parma. Uguali!

Un conto è l'Amministrazione locale che cerca di dare delle risposte con i mezzi che ha a disposizione per agevolare quei settori che sono in difficoltà e adesso stiamo mettendo con il gruppo di lavoro mano anche al commercio, se poi in questa città dà fastidio il fatto che si cominci ad agire, ognuno ritiene di poter intervenire e si assuma le proprie responsabilità, si rassegni.

Questo è un atto che sblocca un qualche cosa fermo da diciotto anni, e sono contento come Assessore all'urbanistica, ero presente nel 1993 in Consiglio comunale, successivamente per altre quattro stagioni e sono contento di averlo fatto io. State sereni e tranquilli, votate tranquillamente, al di là poi di chi vede discussioni o inquietudini in qualsiasi atto che porta la città ad evolvere.

Dimenticavo, anch'io leggo sui giornali oggi che la mia ex sede di lavoro Unicredit con delle argomentazioni dell'investitore che trova Ancona attraente, e ho trovato anche all'Expo di Milano che trova Ancona attraente, io credo che in questa città un po' di entusiasmo bisogna che cominci ad esserci, al di là delle buche, delle cose che io leggo che anche Fabriano è entrata nell'*élite* delle città che hanno gli sfalci non fatti. Guardiamo un po' qua, cerchiamo di vedere di fare le cose e se a qualcuno non va bene che le cose non vadano fatte, mi rivolgo alla maggioranza e plaudo al fatto che le cose, grazie a questa maggioranza coesa, possono andare avanti.

PRESIDENTE. Grazie all'assessore Sediari.

Se non ci sono interventi o dichiarazioni di voto, andrei... Se deve fare la replica, faccia la replica consigliere Quattrini. Prego.

Sono pervenute adesso le richieste. Quando l'Assessore ha concluso, non c'erano richieste di intervento. Mentre il Presidente annunciava, sono pervenute le richieste. Prego, consigliere Quattrini, replica per il Movimento cinque stelle.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Innanzitutto tengo a far notare come una semplice richiesta di sospensione di dieci minuti inizialmente anche approvata, condivisa dal capogruppo Pd, sia sfociata in una discussione che è durata mezz'ora che ce la saremmo risparmiata e lei, Presidente, ricordo che il suo ruolo è quello di tutelare il Consiglio comunale. Se ci sono i Consiglieri che chiedono delle cose e vengono condivise anche dall'opposizione, non è che perché interviene il Sindaco e pensa che si perda tempo, lei deve prendere per forza una parte contro il Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Io la mia idea l'ho pronunciata prima degli interventi. Lei dice un fatto non vero, io ho espresso un parere prima degli interventi. I fatti sono fatti.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Io non interloquisco con lei. Lei sta permettendo, un Consigliere parla e il Sindaco gli parla sopra, l'altro protesta e lei gli parla sopra, è veramente un teatrino inguardabile proprio. Per uno che è stato in una

vecchia Amministrazione con Gramillano che aveva magari tanti difetti, però in questo senso almeno c'erano un Presidente e un Sindaco che erano rispettosi dei ruoli di tutti. Riguardo al contenuto, ovviamente noi siamo d'accordo che si sbloccino le opere incompiute che ci sono nel comune di Ancona, però è chiaro che noi come faremmo con i nostri beni, guardiamo anche le cose con una certa oggettività cercando di vedere di non essere "depauperati" di qualcosa che ci aspetta. Quindi passare da 3 milioni di euro a 500.000,00 euro non è uguale avere dei soldi quando la strada reclama la manutenzione delle strade oppure il taglio di alcuni servizi. Quindi è chiaro che sono capaci tutti di dire: prego, si accomodi, è tutto *gratis*. Anzi, magari facciamo anche una colletta per qualche imprenditore. Invece del MePA, li diamo a qualcuno che deve fare i lavori e che magari pensa che sia troppo elevata il plusvalore da riconoscere al Comune. Però magari se Mario Rossi domani deve fare un lavoro, una veranda, chiedere un permesso, qualcosa, il Comune sarà fermo e gli chiederà i soldi. Se lui dice però la lascio così, non è che il Comune gli va incontro.

Quello che contesto io, è questo comportamento nei confronti di persone che hanno preso a schiaffi la città, il Comune stesso. Ci sono delle perizie che non sono state pagate. Chiederemo di pagare queste perizie? Lo chiederemo al momento della stipula della convenzione, lo faremo? Io farò un'interrogazione fra un po', farò i conti. C'era anche un legale che noi abbiamo pagato, se non ricordo male per un esproprio, del quale il privato ci doveva dare una parte, il 50 per cento, non ce l'ha mai dato. Ai tempi di Gramillano abbiamo fatto i conti di tutto. Adesso invece purché la città abbia l'opera, si può fare qualsiasi cosa. Secondo me, un Consiglio comunale, una città che ha una dignità, deve pretendere il rispetto da parte di chi viene ad operare nella città. Quindi è questo che io contesto.

Poi scusatemi, ma non è che noi pensiamo alla Spectre o qualcos'altro, anche perché la perizia è datata 5 giugno, quindi sono passati cinque giorni, non è che pensiamo ci sia la Spectre, anzi. Sindaco, non vi diamo tutta questa considerazione. Però è chiaro, se i giornali già lo sapevano, l'hanno pubblicato, Assessore, io la ringrazio che ce l'ha dato. Io non sto dicendo che lei il 5 lo sa. Il 5 è stata fatta questa cosa, non so se ve l'hanno anticipato, non ve l'hanno anticipato. Certi giornali stamattina sono usciti con questa notizia. Comunque sappiamo benissimo che non è che sia il prezzo del plusvalore oggetto della delibera, però ovviamente mettere i Consiglieri in condizioni di conoscere nei tempi dovuti i fatti, sarebbe la cosa più opportuna.

(Alle ore 11,54 entra il consigliere Fiordelmondo – presenti 32)

PRESIDENTE. Consigliere Berardinelli, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Quello che secondo me non si vuole capire, è che è verissimo quello che dice l'Assessore, che dobbiamo recuperare alla città un immobile importantissimo nel centro della città che per troppi anni ha minato anche la credibilità della città stessa, non riuscendo a recuperarlo e a tenerlo in condizioni pietose con il rischio anche dell'incolumità pubblica.

Detto questo però, Assessore, io credo che non sia giusto né fare una valutazione del plusvalore come magari vorrebbe qualcuno, considerando il nome e il cognome del proprietario, né fare sconti, agevolazioni e proporre accordi proprio perché il proprietario è una persona influente in città. Per cui, quello che noi abbiamo chiesto, è sempre e unicamente una valutazione corretta.

Ci hanno lasciato alcune cose perplessi. Per esempio, se pensiamo che tutta la ristrutturazione dell'immobile parte da una burrasca che si abbatte in città e che crea problemi per l'incolumità dei cittadini e che da lì si parte a cascata con un'ordinanza del

Sindaco e poi con l'effettuazione di tutta una serie di lavori, lei capisce che qualcosa non torna, qualcosa ci lascia come minimo perplessi.

La stessa cosa vale per quella parolina magica che era stata inserita nella descrizione dell'immobile, quando c'è stato un passaggio da sala spettacolo a teatro che ha permesso una valutazione diversa dei locali dell'immobile stesso. Io credo che anche nel Comune di Roma, lo dico anche al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale, quando i Consiglieri comunali magari della maggioranza incontravano il Presidente del Consiglio comunale o magari il capogruppo del gruppo del Pd del Consiglio comunale di Roma, io credo che anche i Consiglieri comunali di Roma siano stati rassicurati sul fatto che era tutto regolare, che non c'era problema, che loro anzi erano per le cooperative sociali che usano, e adopero due parole magiche, cooperativa, e già lì si può fare tutto, sociale a maggior ragione possiamo anche calarci i pantaloni, perché parliamo di cooperative sociali, sicuramente siamo trasparenti, onlus come ci è stato detto, me lo ricorda giustamente il collega, privi di lucro, onlus.

Quando abbiamo provato a spiegare ai Consiglieri di maggioranza nostra che le onlus è vero che non hanno scopo di lucro magari come cooperativa, ma possono avere un amministratore che prende 200.000,00 euro all'anno: ma non lo sapevo! Questo ti dimostra il livello della dialettica, il livello della discussione all'interno di questo Consiglio comunale, perché sono rimasti veramente. Io ci credo che siano stati veramente colpiti, ma veramente una cosa: ma davvero un amministratore di una cooperativa sociale potrebbe avere uno stipendio di 200.000,00 euro all'anno? Sì, perché è la cooperativa che non ha scopo di lucro, ma gli amministratori molte volte, hanno dimostrato i fatti e le inchieste giudiziarie, che hanno molto scopo di lucro. Anzi, hanno forse solo scopo di lucro quelli che stanno in certe cooperative. Fermo restando invece tanti altri meritevoli che lo fanno, perché ci credono.

Detto questo, tornando a questo argomento, io ribadisco quello che ho detto prima per un altro argomento, credo che fosse nell'interesse di tutti mettere al sicuro la massima trasparenza su questo atto. E mi sembra veramente o un suicidio politico od altro, che non voglio indagare, il fatto addirittura di arrivare al punto di rifiutare una sospensione di dieci minuti. È allucinante, perché come minimo, ripeto, si tratta di un suicidio politico di gente che purtroppo non capisce quanto è importante la politica, intesa come rapporto con le persone, chiarezza e trasparenza negli atti.

Per cui, detto questo e ribadito che è evidente che tutta la città di Ancona voglia al più presto la restituzione alla città di quell'immobile, ricordando che il mio gruppo, io personalmente, sono anni che insistiamo perché debba essere restituito alla città, ricordando le battaglie fatte magari da mogli di ex avvocati che si strappavano le vesti per il mantenimento del volume o della sala, che poi improvvisamente nel corso del tempo hanno addolcito la loro posizione, noi l'abbiamo detto fin dall'inizio che andava recuperato e andava fatta una trattativa seria senza demonizzare chi era il proprietario e senza osteggiare chi gestiva in quel momento l'immobile nella nostra città.

Per cui, sfondate una porta aperta da questo punto di vista, anzi, accenno fin da adesso, non so se Italo D'Angelo si riferiva alla stessa cosa a cui mi riferisco io, che fra poco dovremo interessarci probabilmente come Consiglio comunale di un altro aspetto, cioè di tutti i miliardi di danni che la città di Ancona sarà probabilmente chiesta a restituire a chi ha avuto con la città un rapporto molto burrascoso e che, nel bene e nel male, ha segnato il passato degli ultimi cinquant'anni nella nostra città.

Per cui, credo che passato adesso questo episodio della ristrutturazione del Metropolitan, sarà obbligatoria una riflessione seria, anche in questo caso, trasparente sul comportamento delle Amministrazioni comunali passate nei confronti della vicenda Longarini nel suo complesso, perché non vorrei che il Comune di Ancona fosse chiamato proprio a dover chiedere, portare i libri in tribunale si direbbe di una società, a

chiedere il fallimento, perché i rischi potrebbero essere altissimi. Perciò anche su quello credo che una riflessione a breve dovrà essere fatta.

PRESIDENTE. Consigliere Tombolini, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Io sono contento che l'Assessore abbia fatto riferimento all'hashtag «stai sereno», perché a qualcuno quello «stai sereno» non gli ha portato molto bene. Comunque state sereni, magari le cose vanno diversamente.

Credo che la valutazione che va fatta, al di là del procedimento che è stato utilizzato per questa delibera, perché giustamente il collega diceva che è un piano che è arrivato in fondo, qui è stato un piano di recupero approvato in variante ad un piano regolatore, dove si sono innanzitutto cambiate le norme tecniche di piano regolatore, approvato un piano di recupero ritagliato su misura della proprietà e dove c'è scritto che si firma una convenzione vincolata ad una stima che fa un terzo.

È da sempre noto che la stima non ha una valutazione univoca, perché cambiando i coefficienti, tra parentesi stavo guardando com'era fatta, è basata su coefficienti di valutazione che sono discrezionali. Tra parentesi, vedo che fa riferimento ad immobili di cui uno solo è situato in corso Garibaldi, che è stato valutato 8.000,00 euro a metro quadrato, e poi si fa riferimento ad altri immobili che stanno in via Lata, via Marsala, via Leopardi in cui i parametri di mercato rispetto al corso principale sono sicuramente diversi. Ma diciamo che l'Agenzia delle entrate abbia voluto fare questa valutazione, che secondo me lascia il tempo che trova, perché poi chi firma la convenzione, è la controparte. Non c'è scritto da nessuna parte che la controparte firma la convenzione, per cui tutto questo percorso va a finire sull'apprezzamento o meno di quelle che sono le valutazioni rispetto a questa perizia, realizzata come avete detto voi da un soggetto pubblico fallibile, anzi, nessuno può dire che questa è una perizia che non possa essere discussa, secondo me lo sarà.

Allora il fatto di dire è arrivata ieri sera, comunque noi approviamo e vediamo dove va a finire, poi siamo sereni che noi siamo quelli che riusciamo a risolvere i problemi, questo è un atteggiamento che sicuramente fa parte dell'arroganza del potere che al momento contraddistingue, e vedo che sta entrando pienamente nel dna di tutti quelli che fanno parte di una certa area politica.

I ragionamenti secondo me di qualità di un'Amministrazione, sarebbero quelli di dire: vogliamo fare un apprezzamento e richiedere un parere su questa stima? Come lo farà la controparte, perché io credo che chiunque sia il proprietario dell'immobile, quando gli viene messo un pezzo di carta in mano, prima di pagare 500.000,00 euro, la darà a Pinco Pallino dicendo: mi vuoi vedere cosa c'è scritto dentro, se vanno bene o non vanno bene, o se sono da fare oggetto di discussione? Noi no, è arrivata la stima dall'Agenzia delle entrate, per noi siccome l'ha fatta l'Agenzia delle entrate e siccome sono soldi che vanno ad aggio della pubblica amministrazione, per noi va tutto bene.

Io credo che un passaggio di conformità, anche per vedere quali sono le considerazioni che fa controparte, secondo me è un passaggio opportuno.

Lo dico qui, perché poi sarò curioso di vedere quali saranno gli sviluppi dello «stai sereno», in modo tale che poi ci riguarderemo negli occhi i prossimi giorni. Grazie.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Procediamo con le dichiarazioni di voto.

Non ci sono richieste di dichiarazioni di voto. Berardinelli, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Un Presidente normale avrebbe detto: ci sono ulteriori repliche all'intervento dell'Assessore? E avrebbe aspettato. No. Allora procediamo con le dichiarazioni di voto. Non le voglio insegnare il mestiere, perché non ho tempo da perdere, Presidente, vado avanti.

Dicevo, sulla dichiarazione di voto, io ribadisco quello che ho detto prima, è un peccato che non sia stata data la possibilità ai Consiglieri di approfondire come avevamo chiesto. Tra l'altro, lo dico per il futuro, visto che sicuramente non voglio fare dietrologia, Assessore, però se c'è una discussione importante come questa, cioè il voto di questa variante in discussione il 10 giugno in Consiglio comunale, le chiedo la prossima volta chiedete a chi ha affidato una perizia di farla avere come minimo un mese prima, o altrimenti fissate qualche giorno dopo, visto che ci sono delle scadenze, il Consiglio comunale *ad hoc*, perché io credo che proprio per la trasparenza su un argomento così delicato e così importante di una persona che ha avuto una grossa parte nella storia di questa città, io credo che fosse nell'interesse proprio dell'Amministrazione, siccome io credo alle sue parole di serenità, le dico per la prossima volta, Assessore, faccia in modo che possa arrivare con un congruo anticipo una valutazione del genere in modo che si possa approfondire comunque in Commissione. Anche se non strettamente legato al voto, ma dipendente dal voto stesso di questa variante.

Per cui, io mi auguro che in futuro ci sia un po' più di attenzione, perché il coinvolgimento del Consiglio comunale, dei Consiglieri comunali io credo che sia fondamentale, perché venga digerito anche dalla città non solo questo argomento, ripeto, ma parlando del futuro anche di altri argomenti importanti e seri per la nostra comunità.

PRESIDENTE. Non ho nessun'altra richiesta di dichiarazione di voto al momento, per cui passerei alla votazione. Andiamo a votare la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 531/2015. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	32
Votanti	29
Non votanti	03 (Finocchi, Gramazio, D'Angelo)
Favorevoli	20
Contrari	07 (Quattrini, Rubini Filogna, Crispiani, Prosperi, Tombolini, Gambacorta, Diomedi)
Astenuti	02 (Pizzi, Berardinelli)

(Il Consiglio approva)

Dobbiamo votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	32
Votanti	24
Non votanti	08 (Pizzi, Berardinelli, Tombolini, Finocchi, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna, D'Angelo)
Favorevoli	20
Contrari	04 (Quattrini, Prosperi, Gambacorta, Diomedi)

(Il Consiglio approva)

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. Invito il pubblico cortesemente ad attenersi alle regole di questa seduta. Non si possono esporre manifesti. Non si può manifestare in questa modalità. Signori del pubblico, non potete accedere tra i banchi del Consiglio. Anche i Consiglieri, per cortesia, consigliere Rubini glielo potrà dare avanti.

I manifesti non possono essere esposti. Lo dico al pubblico, non possono essere esposti. I signori del pubblico non possono accedere tra i Consiglieri.

Consigliere Berardinelli, lei oggi non finisce la seduta, lo sa? Intanto la richiamo ufficialmente per la prima volta, ai sensi dell'articolo 39. Non ci sarà un secondo richiamo, la finisca di fare la persona simpatica, perché non lo è. Non è simpatica per niente, faccia politica e basta. E non faccia il maleducato.

Consigliere D'Angelo, non ci si metta pure lei. Da lei non me lo aspetto.

Consigliere Tombolini, sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Chiedevo, visto che c'è una presenza così vivace in Consiglio, non so se si possono ritirare a spiegare le loro motivazioni ai capigruppo ad esempio.

PRESIDENTE. Consigliere Tombolini, io capisco le sue richieste, ma non è che posso impedire i lavori del Consiglio comunale, io devo andare avanti. Io apprezzo la sua sensibilità che francamente è anche la mia, però devo anche tenere conto della necessità dei lavori.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Ma difatti io chiedo che i colleghi decidano.

PRESIDENTE. Se lei intende ascoltare i signori del pubblico, può liberamente uscire dal seggio e andare ad ascoltarli. Non c'è nessun problema. Io vado avanti con i lavori.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Io chiedo anche agli altri gruppo, se non sia necessario ascoltare quali siano le motivazioni. Io posso andare anche a casa volendo, Presidente, so che lei sarebbe felice di governare un Consiglio comunale costituito soltanto da metà dei banchi della maggioranza, perché se si esprime così, mi fa innervosire. Lei vada ad ascoltare per conto suo.

Io dico, ci sono delle persone della cittadinanza, a cui siamo sensibili o meno, che vengono in Consiglio comunale che hanno un problema, dico: li vogliamo ascoltare senza farli parlare con i vigili urbani o con qualcuno?

Se non li vogliamo ascoltare, allora io la invito a farli andare fuori.

MODIFICA REGOLAMENTO SERVIZIO COMUNALE «TEMPO PER LE FAMIGLIE». (deliberazione n. 51)

PRESIDENTE. L'assessore Tiziana Borini è invitata ad illustrare l'argomento. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Ho già detto di no. Glielo dico adesso, no. Si va avanti con i lavori e basta con queste manfrine!

Prego, assessore Tiziana Borini. Invito il pubblico a mantenere i toni di voce più bassi.

ASSESSORE BORINI. La delibera riguarda la proposta di modifica del regolamento del servizio «Tempo per le famiglie». Però non mi sembra il caso.

PRESIDENTE. Se il pubblico si calma, vado avanti, se no lo faccio uscire coattivamente. Forze dell'ordine, per cortesia. Non è possibile.

(Intervento fuori microfono)

Chi vuole ascoltare, ascolti. Io finché ho il numero legale, vado avanti. Finché c'è il numero legale, sono obbligato ad andare avanti.

Prego, si esca dall'aula, non è ammesso disordine. Finché ho il numero legale, sono obbligato ad andare avanti. Prego, assessore Borini.

ASSESSORE BORINI. Questa delibera è la proposta di modifica del regolamento del servizio il «Tempo per le famiglie», che è un servizio per bambini da zero a tre anni insieme ai genitori. È aperta dal 1997 e in analogia con quanto abbiamo fatto per il regolamento degli asili nido...

PRESIDENTE. Si parla fuori dall'aula, non con il baccano! Signori del pubblico, si parla fuori dall'aula. Non interrompete il servizio pubblico.

ASSESSORE BORINI. Avendo questo servizio un regolamento a sé stante rispetto a quello degli asili nido, proponiamo la stessa modifica che è già stata approvata da questo Consiglio sulla possibilità di accogliere domande di famiglie di non residenti nel comune di Ancona, ferma restando la precedenza, la priorità per i bambini residenti.

Quindi si estende semplicemente a questo servizio che fa parte sempre dei servizi educativi per la prima infanzia lo stesso criterio, che avevamo adottato per i nidi. Si è colta l'occasione anche per modificare l'articolo che riguarda le modalità di pagamento, perché era stato superato, e qui sempre in analogia con gli altri servizi, perché nel regolamento precedente si parlava di pagamento tramite bollettino di conto corrente postale, poiché invece i pagamenti adesso vengono posticipati tramite Ancona entrate, la dicitura è semplicemente che le modalità di pagamento sono stabilite dall'Amministrazione comunale e quindi in analogia con tutti gli altri servizi.

Discussione generale

PRESIDENTE. Nell'ordine di iscrizione dei Consiglieri, consigliere Diomedi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Questa modifica così come ha giustamente individuato bene il punto l'Assessore, serve per uniformare i regolamenti vigenti, però

devo dire che questo regolamento presenta comunque dei *deficit*, così come lo presentano quelli relativi ai centri estivi. E in occasione della Commissione spiace, era assente il Presidente della Commissione, si è tenuta un vivace dibattito che sicuramente spero porti a modifiche degli articoli di questo regolamento, quindi proprio del tempo delle famiglie anche con i centri estivi.

Leggo all'articolo 4 che questo servizio c'è scritto «nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza», direi che è una buona occasione anche eliminare questa questione della razza, sostituire etnia. Direi che si sarebbe anche potuto evitare quella vergogna che «la graduatoria di accesso viene formulata tenendo conto della data di presentazione della domanda». A questo proposito, devo dire che in Commissione si è vivacemente dibattuto il discorso delle modalità e della formazione delle graduatorie sulla base del principio che chi arriva prima, macina.

Ritengo pertanto che un'Amministrazione sensibile potrebbe rifarsi, anche se non è capace di inventare granché, ad altri criteri che non siano quelli della priorità in base al deposito fisico della domanda. Mi aspetto quindi che oltre a questa modifica, in questo tipo di regolamenti vigenti, ne siano apportate delle altre. Se l'Amministrazione lo fa, io propongo al Presidente della Commissione di farci noi parte diligente per stimolare affinché si facciano scelte di civiltà, di cui evidentemente non sono granché capaci. Grazie.

(Alle ore 12,23 escono i consiglieri Quattrini, Prospero, Gambacorta – presenti 29)

PRESIDENTE. Grazie.

Ho la richiesta di intervento del consigliere Fiordelmondo. Prego.

CONSIGLIERE FIODELMONDO (Pd). Grazie Presidente. Solo per dire che come si diceva, questa delibera è arrivata in IV Commissione per il parere, la Commissione ha espresso favorevole. Ovviamente questa è una delibera analoga, speculare a quella che già abbiamo dato approvato per i nidi, mi sembra un dato molto positivo il fatto che si apra anche ai non residenti, perché si dà la possibilità di far usufruire più persone di un servizio importante.

Tra le altre cose, questo è un servizio molto importante che dura dal 1997. Io onestamente non lo conoscevo e ho appreso della sua esistenza con grande piacere, perché si svolge una funzione davvero fondamentale per le famiglie.

Quello che vorrei far notare, è che dal 1997 ad oggi, se non ho capito male, non ci sono mai stati problemi di posti. Ovvero tutti coloro che hanno voluto richiedere questo servizio, hanno potuto portare i loro figli, quindi non ci sono mai stati problemi di richieste inevase di domanda che supera l'offerta. Quindi possiamo fare tutte le valutazioni del caso rispetto alla formazione delle graduatorie, però è fondamentale chiarire che il Comune di Ancona, sia per quanto riguarda questo servizio che oggi anche per quanto riguarda gli asili nido, diciamo che riesce ad evadere tutte le richieste. C'è necessità, però il dato fondamentale è comunque che riusciamo ad essere all'altezza della situazione. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Grelloni.

CONSIGLIERE GRELLONI (Ancona 2020). Grazie Presidente. Io credo che in più Commissioni abbiamo discusso di questi temi. Certamente è stato un dibattito estremamente significativo, con il quale avevamo chiesto nell'ambito di questo tipo di discussione che poi si facesse un monitoraggio andando avanti, e mi pare che l'Assessore su questo fu abbastanza d'accordo sul capire poi sull'andamento dei servizi

che venivano erogati, di capire, di modificare anche sulla progettazione in base a quelli che erano risultati.

Non credo che sia vergognoso, nel senso che credo che per la prima volta viene fatta una delibera che vada a dare una risposta ancora più ampia, anche a chi è fuori Comune. Credo che su questo la Commissione, io credo tutta, ha votato favorevolmente tranne chi su questo si è astenuto in qualche maniera, e credo anche che per la prima volta in quella Commissione, ma credo anche con l'Assessore questo rapporto continuativo che c'è stato più volte, è stato costruttivo cercando di trovare soluzioni e risposte. Mi è sembrata un po' una frase esagerata quella che ho sentito prima. Quindi ringrazio l'Assessore, perché credo abbia fatto un grosso lavoro. Credo non sia semplice in un momento come questo, in cui credo che non ci dimentichiamo che sono sempre meno e noi stiamo cercando di lavorare per dare risposte anche a chi è obiettivamente in difficoltà. Quindi credo che su questo vorrei obiettivamente, sia per il lavoro fatto dalla Commissione, ma sia per il lavoro fatto dall'Assessore, che si riconoscesse che c'è un percorso serio che viene fatto quotidianamente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Stefano Tombolini, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). In merito a questa delibera, sicuramente sono favorevole al concetto generale di collaborazione infracomunale, però non deve essere un atto che viene compiuto in maniera autonoma da un Comune, ma se è vero che allarghiamo la collaborazione per fornire un servizio anche ai residenti in Comuni limitrofi, anche nelle indicazioni che ci vengono dalla normativa nazionale circa la razionalizzazione, circa le collaborazioni, dovrebbe far parte di un progetto che non può essere invece unilaterale.

Questa delibera credo tra parentesi sia carente del visto di regolarità dal punto di vista economico, perché questi servizi vengono espletati con una percentuale, con un rapporto di copertura che credo non raggiunga il 40 per cento. Mi domando, nel momento in cui noi andiamo ad allargare dei servizi a residenti al di fuori del Comune, e questi servizi poi vengono pagati per quella quota che non è coperta in maniera solidale da tutti gli altri cittadini che quei servizi non usano, io credo che questo ragionamento sia innanzitutto da valutare, perché altrimenti noi quando tassiamo con la Tasi servizi indivisibili, oppure quando facciamo pagare la rete ai cittadini, dobbiamo dirgli che stanno pagando una retta per coprire un servizio che in maniera solidale, in maniera collaborativa, ma se collaborazione non c'è, stiamo fornendo ai cittadini che le tasse le pagano per questi servizi in altri Comuni.

Io penso che questo ragionamento, siccome l'avevamo già iniziato in merito alle rette degli asili che sono uno dei servizi che produce una percentuale di copertura molto ridotta, ci andiamo ad aggiungere anche questo, e siccome la tassazione in questo Comune è ai massimi livelli, credo che questo punto debba essere fatto oggetto di riflessione.

Ritengo, e chiedo al Segretario generale, se non sia corretto che su questa delibera si esprima anche il responsabile del servizio finanziario, perché in effetti noi qui andiamo ad allocare delle risorse che probabilmente a bilancio non esistono, se non andando a gravare in maniera non equa i cittadini di Ancona rispetto a servizi dati a cittadini di altri Comuni. Grazie.

PRESIDENTE. Facciamo rispondere al Segretario generale subito, poi la parola al consigliere D'Angelo.

SEGRETARIO GENERALE. È un atto di natura regolamentare che poi presuppone degli atti attuativi. Sarà sugli atti attuativi, e quindi sulle singole determinazioni ovvero sulle delibere, che saranno rispettivamente definiti per le determinazioni i visti di copertura finanziaria o sulle delibere i pareri di regolarità contabile. Sugli atti di natura regolamentare, i pareri di regolarità contabile non vengono inseriti, perché presuppone una regolamentazione sulla quale poi ci saranno degli atti attuativi che invece saranno soggetti ai singoli pareri.

(Alle ore 12,25 escono i consiglieri Mandarano, Rubini Filogna, Berardinelli – presenti 26)

PRESIDENTE. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (*Sessantacento*). Nel momento in cui noi adottiamo un regolamento, per cui dopo il sistema tariffario dovrà tenere conto di una copertura piena da parte dei soggetti, c'è scritto nel regolamento. Come no? Questo servizio sembra che sia fornito così. Viene applicata una tariffa per chi ne usufruisce, uguale a quella di coloro che sono residenti nel Comune.

Io dico ci deve essere scritto che ai residenti al di fuori del Comune, verrà applicata una tariffa che preveda la piena copertura del costo del servizio che verrà valutata dal. Perché altrimenti chi è che fa un atto di tariffazione se qualcuno non gli impone di farlo? Il dirigente.

Se non c'è scritto da nessuna parte, io credo che nel regolamento vada scritto che l'Amministrazione comunale non essendo un accordo sovraordinato con gli altri Comuni, chi vuole usufruire di questo servizio lo fa al costo pieno che verrà determinato dal dirigente del servizio. Quello sarà l'atto attuativo. Bisogna che ci sia scritto però da qualche parte, se no nessuno dà attuazione a qualche cosa che non è previsto in nessun atto.

PRESIDENTE. Procediamo con gli interventi. Consigliere Italo D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (*La tua Ancona*). Il mio è un intervento simile a quello della collega Fiordelmondo. Questa è una delibera in effetti speculare a quella dei nidi. È una delibera che è stata auspicata dal mio gruppo, ritengo che sia una delibera intelligente, quindi colgo l'occasione per complimentarmi con l'Assessore.

Non sono invece d'accordo con il collega Tombolini, perché noi vogliamo parlare e abbiamo sempre parlato di Ancona come città capoluogo, come città che riesca a fare il collegamento tra Comuni con più servizi. Il poter pensare che un bambino che viene da un altro Comune, possa pagare di più rispetto a quello di Ancona, mi sembrerebbe sinceramente anche difficile da un punto di vista tecnico. Comunque poiché stiamo andando incontro ad un periodo di vacche magre, perché il Governo centrale sta "penalizzando" tutti i Comuni, e sono i più a soffrire i piccoli Comuni, questa apertura del Comune capoluogo penso sia importante anche come apertura da un punto di vista di servizi, che potrebbe anche aprire la strada ad altri servizi che noi auspichiamo possano farsi integrati. Io ne avevo parlato, non mi ricordo ma mi pare fosse questa stessa Commissione, come quello sulla sicurezza. Ma questo adesso andrei fuori tema. Ripeto, noi siamo d'accordo e approfitto dell'intervento per dire che noi quindi votiamo favorevolmente, quindi risparmio anche tempo. Non prenderò più la parola.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.

A seguire, ho la richiesta di intervento della consigliera Gabriella Tripoli.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Grazie. Semplicemente mi rifaccio alla preoccupazione del consigliere Tombolini, che io troverei sensata se parlassimo di un servizio nuovo, attivato *tout court* per favorire i figli dei residenti fuori Comune.

Qui stiamo parlando di un servizio che è già attivo, che viene impostato per una capienza di venti bambini, quindi mi taro con i costi fissi su quella capacità lì. Se anziché avere venti bambini iscritti, ne ho diciotto, io non credo che andremo ad aggravare le spese e le casse comunali se accolgo altre due persone. Anzi, quel posto fisso che è previsto per venti persone, che verrebbe ripartito su diciotto utenti, viene ripartito su venti utenti, quindi abbasserei, accogliendo anche chi viene da fuori, alzerei la percentuale di copertura, perché ho una maggiore distribuzione del costo fisso.

Ripeto, non stiamo parlando di un qualcosa di nuovo o di un ampliamento del servizio, io ho un servizio tarato per otto posti. Li voglio coprire tutti. Se non mi bastano i miei bambini, ci metto i bambini di chi fa domanda, che viene da fuori. Quindi non c'è un aggravio. Quindi non dobbiamo preoccuparci di come vengono impiegati i costi che derivano dalla tassazione dei contribuenti di Ancona. Anzi, andiamo secondo me, coprendo tutti i posti a disposizione, andiamo ad aumentare la percentuale di copertura di quei costi fissi.

PRESIDENTE. Consigliere Pizzi, prego.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Grazie Presidente. Purtroppo all'illustrazione di questa modifica di regolamento non ho potuto partecipare in Commissione per motivi di lavoro, e colgo l'occasione per chiedere ufficialmente che la Commissione servizi sociali, sanità, casa, serri un po' il passo e inizi ad affrontare le grandi tematiche che da Consigliere anziano, cioè ho fatto anche la consiliatura precedente, erano stati messi sul tavolo delle valutazioni. Ci sono tanti temi, tante cose, l'invito è quello di lavorare in maniera un po' più serrata e magari di condividere con i Consiglieri anche l'organizzazione e la calendarizzazione delle Commissioni. Purtroppo tutti lavoriamo, tutti abbiamo anche il piacere o perlomeno io personalmente su questa Commissione ho sempre puntato molto.

Ma al di là di questo che è pura polemica, ma che non lascia traccia, credo che sia molto importante – come ho detto già la volta scorsa, quando si parlava degli asili nido all'assessore Borini – essere a volte anche i primi a creare quella che virtualmente si chiama rete di servizi. Ma se non si inizia, si resta sul virtuale e forse bisognerebbe calarsi sul reale e iniziare ad offrirli.

Tant'è che mi viene da fare anche una considerazione, che questi servizi che offriamo sia agli asili nido, sia il tempo per le famiglie, li offriamo in sostanza a persone che offrono un servizio sulla città di Ancona, che lavorano nella città di Ancona ed è un servizio quindi per i lavoratori, e fatemi spendere ancora una parola, aggiungere un aggettivo, per i giovani lavoratori, perché sia gli asili nido sono un servizio offerto alle giovani coppie che hanno figli, ma anche il tempo per le famiglie in un certo senso è sempre un tema rivolto ai giovani. E che questa rete di servizi parta proprio su tematiche riguardanti il mondo giovanile, credo che sia molto importante.

Una *partnership* tra i Comuni è impossibile pensarla a livello provinciale, perché è troppo grossa, però per l'*hinterland* della città di cui Ancona offre la sua disponibilità iniziale, per poi iniziarsi a relazionare, credo che sia una cosa molto positiva. Sono contento che la Commissione abbia raggiunto questo risultato, al di là di quelle che possono essere le critiche, anche accettabili su alcune parole messe, su alcune specificità dell'atto, ma facilmente anche questo superabile e risolvibile. Auspico davvero, e chiedo questo sia all'assessore Borini che all'assessore Capogrossi, che tutto quello che riguarda il sociale, che riguarda in un certo senso anche la scuola, perché la scuola è strettamente impegnata sul sociale, la formazione sia sempre più davvero messo in rete,

offerto alla città come servizio non solo all'anconetano, ma anche magari agli anconetani che per ovvi motivi hanno dovuto cambiare la propria residenza, posizionandosi magari in Comuni limitrofi. Questo è l'invito a continuare ad incrementare ciò che la città, sia pur con i problemi economici, sia pur con tutte le restrizioni del caso, può offrire agli altri. Quindi l'invito davvero è ad incrementare questo tipo di lavoro per creare davvero una rete di servizi. Aggiungo il mio voto personale favorevole a questa modifica di regolamento. Grazie.

(Alle ore 12,40 entra il consigliere Mandarano – presenti 27)

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pizzi.

Faccio presente che non ho nessun'altra richiesta di intervento, per cui dovrei passare alle dichiarazioni di voto, se ce ne sono.

Prego, consigliere Tombolini.

(Alle ore 12,41 entra il consigliere Quattrini – presenti 28)

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Io ho colto le spiegazioni dei colleghi, rimango del parere che essendo una fiscalità legata alla residenza, non possano essere esercitati dei servizi rispetto a coloro che non sono residenti, se non ci sono accordi infracomunali.

Siccome accordi infracomunali non ce ne sono, è vero che noi vogliamo fare una politica di rilancio della città, ma noi non dobbiamo fare una politica di rilancio della città che la renda economicamente ancora più in difficoltà, quindi dobbiamo fare una politica di rilancio che sia una politica di rilancio fatta sugli accordi, sui servizi, sul rilancio del.

Per cui, non condivido nemmeno il fatto che, anche perché è un'analisi numerica che secondo me i dati statistici sono variabili, dire riempio o non riempio il servizio, per cui comunque diminuisco il *deficit* abbia un senso. Qui il senso ce l'ha. Se non paghi le tasse qui, non puoi usare dei servizi che sono coperti dai cittadini e tu non sei residente qui. Se lo fai, lo fai o attraverso un accordo infracomunale, oppure pagando il costo reale di quel servizio, in cui c'è il personale, l'uso dei locali, la luce, il riscaldamento, l'acqua e tutti quelli che sono i servizi assicurativi che sono tutti servizi che sicuramente, viste le percentuali di copertura, sono erogati a *deficit*. Per cui chi vuole utilizzare questo servizio, o lo fa e l'Amministrazione comunale lo fa con un accordo con il Comune limitrofo, attraverso attività compensative di servizi o attività che siano compensative anche dal punto di vista fiscale, dal punto di vista di altri aspetti che sono innumerevoli da trattare e non lo voglio fare qui, per cui io esprimo il parere negativo rispetto a questa delibera.

(Alle ore 12,45 entra il consigliere Gambacorta – presenti 29)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

Non ho altre richieste di dichiarazione di voto, per cui si può passare alla votazione.

Prego, si voti. Proposta dalla Giunta al Consiglio n. 389/2015.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	27
Non votanti	02 (Duranti, Urbisaglia)
Favorevoli	22
Contrari	01 (Tombolini)
Astenuti	04 (Diomedi, Gambacorta, Quattrini, Crispiani)

(Il Consiglio approva)

Dobbiamo approvare la sua immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	22
Non votanti	07 (Diomedi, Pizzi, Fiordelmondo, Tombolini, Duranti, Crispiani, Urbisaglia)
Favorevoli	20
Astenuti	02 (Gambacorta, Quattrini)

(Il Consiglio approva)

VARIANTE PARZIALE AL PRG PER CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DELL'EX SCUOLA DEL GHETTARELLO NELL'AMBITO DELLA MODIFICA AL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI PER GLI ANNI 2014/2016 (ART. 26 TER LR N. 34/91) – APPROVAZIONE. (deliberazione n. 52)

PRESIDENTE. Andiamo all'argomento successivo, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 448/2015: «Variante parziale ex scuola del Ghettarello». Prego, assessore Sediari per l'illustrazione.

ASSESSORE SEDIARI. Qui c'è poco da dire, siamo arrivati all'ultimo stadio all'approvazione di questa variante che è tornata senza prescrizioni anche dalla Provincia, che ha dato parere favorevole, quindi siamo all'ultimo stadio per varare questa variante parziale, la destinazione d'uso dell'ex scuola del Ghettarello.

PRESIDENTE. Grazie.

Invito i Consiglieri ad iscriversi per gli interventi.

Dichiarazioni di voto?

Andiamo alla votazione. Prego, si voti la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 448/2015.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	26
Non votanti	03 (Duranti, Urbisaglia, Sanna)
Favorevoli	21
Contrari	02 (Tombolini, Crispiani)
Astenuti	03 (Diomedi, Gambacorta, Quattrini)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	23
Non votanti	06 (Diomedi, Pizzi, Tombolini, Duranti, Crispiani, Urbisaglia)
Favorevoli	21
Astenuti	02 (Gambacorta, Quattrini)

(Il Consiglio approva)

RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA EX ART. 194 COMMA 1 LETT. A) DEL D. LGS N. 267/2000 – PAGAMENTO SPESE LEGALI CAUSA GARGANO IVANO ROSARIO CONTRO EQUITALIA ROMAGNA SPA-COMUNE DI ANCONA – SENTENZA GIUDICE DI PACE DI FORLÌ N. 742/2014 RG N. 1398/2014. (deliberazione n. 53)

PRESIDENTE. Andiamo a trattare l'argomento successivo, proposta dalla Giunta al Consiglio, qui però avrei bisogno o dell'assessore Urbinati o del Sindaco, debito fuori bilancio, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 519, debito fuori bilancio modesto. Proposta dalla Giunta al Consiglio n. 519/2015, illustrata dal Sindaco. Prego.

SINDACO. Sarò rapidissima ovviamente, perché la premessa della delibera dice già tutto, è una delle tante che arrivano in Consiglio a seguito di una sentenza esecutiva nel giudizio promosso da un certo signor Gargano Ivano Rosario contro Equitalia Romagna Marche contro il Comune di Ancona, sentenza del giudice di pace di Forlì n. 742/2014 registro generale n. 1398/2014. Quindi come in questi casi è previsto in modo pressoché automatico e vincolato dal Tuel, la sentenza quando comporta condanna di pagamento a qualunque titolo a carico del Comune, in questo caso è relativamente, se non vado errata, le spese legali per 228,93 euro, va deliberata e riconosciuta come debito fuori bilancio, quindi c'è poco altro da aggiungere.

(Alle ore 12,53 esce il consigliere Tombolini – presenti 28)

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.
Invito i Consiglieri agli interventi. Che non mi risultano.
Se ci sono dichiarazioni di voto. Non mi risultano.
Possiamo procedere alla votazione. Prego, si voti proposta dalla Giunta al Consiglio n. 519/2015.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	25
Non votanti	03 (Diomedì, Quattrini, Duranti)
Favorevoli	23
Astenuti	02 (Gambacorta, Crispiani)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	24

Non votanti	04 (Diomedi, Duranti, Crispiani, Urbisaglia)
Favorevoli	22
Astenuti	02 (Gambacorta, Quattrini)

(Il Consiglio approva)

ADOZIONE DEFINITIVA II VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO APC 2 EX OSPEDALE UMBERTO I IN VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE. (deliberazione n. 54)

PRESIDENTE. Procediamo con l'argomento successivo, al punto n. 7, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 520/2015: «Adozione definitiva II variante al piano di recupero Apc2 ex ospedale Umberto I in variante al piano regolatore generale». Invito l'assessore Sediari ad illustrarla. Prego.

(Alle ore 12,58 entrano i consiglieri Prospero e Berardinelli – presenti 30)

ASSESSORE SEDIARI. Questa delibera è l'adozione definitiva della variante al piano di recupero Apc ex ospedale Umberto I, che riguarda quei due padiglioni che insistono su largo Cappelli e che devono poi ospitare sia le strutture di viale della Vittoria che la Rsa. Quindi nel primo passaggio che è stato fatto in Consiglio comunale, avevamo deliberato la monetizzazione dei parcheggi P1 che per una serie di cose l'Asur non poteva acquisire direttamente dal costruttore Santarelli, e questa delibera in pratica è una delibera che vede l'Asur presentare un'osservazione che noi abbiamo sintetizzato poi nella delibera stessa, che è stata accolta per poter sbloccare, perché è una delibera che in pratica contribuisce come collaborazione con l'Amministrazione comunale a poter sbloccare questa situazione.

In pratica, questa osservazione proposta dall'Asur riguarda la modifica delle prescrizioni relative alle dotazioni di parcheggio contenute nella norma tecnica del Prg. In pratica, chiedono di collocare i parcheggi privati di tipo P3 sull'area di largo Cappelli sia sull'area retrostante i padiglioni per una superficie di almeno seicento metri quadri. Ossia specificando meglio il tenore della richiesta e che in sede di adozione definitiva è stata formulata questa richiesta, in quanto la capienza per espletare nel modo migliore il servizio che faranno capo ai due immobili, che la richiesta di P1 (parcheggi privati) non trovavano collocazione intera davanti a largo Cappelli, quindi prospiciente largo Cappelli, lì possano trovare allocazione solamente parcheggi per circa cinquecento metri quadri, per cui gli ulteriori cento metri quadri sono stati individuati nella bretella retrostante che porta al parcheggio multipiano.

Questo consente l'accoglimento di questa osservazione, vi leggo la controdeduzione. «La richiesta di modifica va ad integrare una previsione già contenuta nelle norme della variante relativamente alla dotazione di parcheggio di tipo P3 – quindi erano duecento metri quadri – di competenza dell'ambito unitario di proprietà Asur, ai fini di un aumento della quantità minima del progetto fino a seicento metri quadri, al fine di consentire – questo è quello che interessa – una migliore fruibilità delle strutture sanitarie che saranno localizzate all'interno della proprietà Asur. La richiesta è compatibile con le scelte di piano costituendo le loro integrazioni, finalizzata ad un migliore espletamento delle funzioni previste nell'ambito unitario di proprietà Asur».

Quindi accogliendo questa osservazione, c'è da sapere che anche il conteggio della monetizzazione che era stato previsto su un accordo di parcheggi P1, che in pratica prevedeva una certa quantità di parcheggi privati ad uso pubblico che sono stati monetizzati, ora questa quota di monetizzazioni diminuisce per circa 100.000,00 euro, in quanto abbiamo accordato i parcheggi di uso P3 privati che non sono monetizzabili, ma che consentono sia all'Asur di poter espletare al meglio il servizio e all'Amministrazione comunale di assolvere anche a delle modalità che possano portare alla attuazione di una variante che è necessaria per far ripartire i lavori, e quindi tutto quello che concerne la struttura sanitaria, i trasferimenti da viale della Vittoria e dalla Rsa che sta in via Rovereto. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Ho iscritto il consigliere Andrea Quattrini. Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Rispetto, questo secondo *step* della variante, quello che non capisco è perché rispetto alla precedente delibera non sia stato riportato un nostro emendamento. L'altra volta avevamo fatto due emendamenti nella precedente delibera, che erano stati approvati, uno lo ritrovo riportato a pagina 39 nelle note tecniche, l'altro invece nel corpo della delibera vedo che non è stato riportato. Esattamente riguarda gli aspetti contabili per l'eventuale monetizzazione.

Abbiamo appena visto che con il Metropolitan qualcosa che ci aspettavamo, non dico che si confermassero 3 milioni di euro, perché ovviamente il mercato immobiliare sappiamo tutti che i valori sono scesi, però da 3 milioni a 500.000,00 euro io immaginavo, anzi, immagino che se fosse entrato anziché quelli dell'ambasciata dei diritti, Longarini con uno striscione con scritto grazie, probabilmente non sarebbe stato fatto allontanare, ma sarebbe stato fatto accomodare tra i banchi.

Comunque, al di là di questo, noi avevamo chiesto un emendamento, che ci era stato approvato, per evitare di rinviare ad un successivo atto di competenza del settore proponente la definizione degli aspetti contabili relativi all'eventuale monetizzazione delle dotazioni dei parcheggi.

Questo perché noi avevamo chiesto, e il Consiglio comunale aveva approvato, di mettere per iscritto quant'era la monetizzazione. Ma non solo, io vi leggo quello che era l'emendamento a suo tempo approvato: «Di dare atto che in caso di monetizzazione delle dotazioni di parcheggi tipo P1 previsti dalla variante, il permesso di costruire per la realizzazione delle due importanti strutture relative, verrà rilasciata all'Asur solo dopo o contestualmente al pagamento da parte dell'Asur al Comune di Ancona della somma di euro 1.280.556,00».

Ora è successo che a seguito dell'osservazione da parte dell'Asur di ridurre la metratura dei parcheggi, varia questo importo di circa 180.000,00 euro più o meno in meno. Però c'era un importo determinato, e noi avevamo messo con questo emendamento nero su bianco che il permesso a costruire era subordinato a questo pagamento o contestuale.

E queste cautele per quale motivo, noi c'eravamo premurati di chiederle? Perché ci risulta che il 23 febbraio 2012 un noto studio legale anconetano abbia dato parere *pro veritate* all'Asur proprio sugli obblighi che l'Asur avrebbe, anzi, che forse non avrebbe, in relazione al piano di recupero. Al di là delle valutazioni *pro* e contro che si leggono in questo parere *pro veritate* che l'Asur ha chiesto, perché evidentemente voleva capire se era vincolato a pagare qualcosa al Comune o meno, e c'è una conclusione che dice sul punto proprio dei parcheggi: «Il punto è effettivamente opinabile e può obiettivamente darà luogo a due conclusioni opposte». Quindi questo parere legale dice che non è detto che debba essere pagata questa somma.

E siccome di questo studio legale chi ha firmato questo parere legale, mi risulta che sia il nostro attuale Sindaco, che prima svolgeva l'attività di avvocato, io vorrei capire, dopo mi dicono che noi pensiamo sempre che ci sia la Spectre, ripeto, nessuno lo pensa, però una cautela che un buon padre di famiglia, in questo caso un Consigliere comunale, deve avere a tutela dei conti del proprio Comune, a suo tempo la prima variante ci aveva spinto proprio a pretendere un emendamento per mettere nero su bianco questa cifra e proprio che questa cifra va pagata all'Asur prima del rilascio del permesso a costruire. Adesso è stato tolto.

Quindi io adesso chiederei, magari anche a livello dell'articolo 51 del regolamento, di rinviare questa delibera, magari chiedere se è vero queste notizie che ho avuto di questo parere legale firmato allora dal nostro Sindaco come avvocato, e semmai che ci spieghi

se effettivamente il Comune rischia che l'Asur non paghi. Oppure tagliamo la testa al toro, mettiamo queste cautele che già l'altra volta avevamo deciso di mettere e tutto poi il Consiglio comunale aveva approvato.

Ripeto, il dubbio viene perché erano due emendamenti, uno è stato riportato ancora, l'altro è sparito rispetto al testo approvato dal Consiglio comunale nella scorsa approvazione in prima battuta.

(Alle ore 13,05 esce il consigliere Duranti – presenti 29)

PRESIDENTE. Ascoltato l'intervento del consigliere Quattrini, ho chiamato l'architetto Circelli che ci può dare delucidazioni, in modo da procedere nei lavori con più chiarezza se non altro.

Sentiamo il chiarimento dell'architetto Circelli, prego.

ARCH. CIRCELLI, Dirigente Direzione SUI. Volevo chiarire che sulle norme tecniche è impossibile inserire la quantificazione di quanto deve pagare, perché questo è collegato al numero dei parcheggi in relazione al progetto. Premesso che i parcheggi o sono trovati o sono monetizzati, è ovvio che questo è strettamente legato al momento del rilascio del permesso. Questo è per legge. Quindi scrivere eventualmente che devono essere pagati al momento del rilascio, è superfluo perché altrimenti non è rilasciabile il permesso di costruire.

Per quanto riguarda l'importo esatto di 1,28 milioni, è ovvio che approvando un'osservazione verrebbero a diminuire i parcheggi monetizzabili, e quindi è chiaro che l'importo verrebbe di meno. L'importo presunto, è ovvio.

(Intervento fuori microfono)

Come gli oneri di urbanizzazione, sono legati alla cubatura e alla superficie. Questo è legato al numero di parcheggi in relazione alla superficie dell'intervento. Tutto qua.

(Alle ore 13,06 esce il consigliere Pizzi – presenti 28)

PRESIDENTE. Grazie architetto Circelli per le spiegazioni. Credo che abbiano aiutato, mi auguro.

Se deve concludere l'intervento il consigliere Quattrini, poi andiamo avanti con le altre richieste di intervento. Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Resta il fatto, ripeto, che l'Asur aveva chiesto un parere legale per verificare quali vincoli avesse.

Per cui, secondo me, siccome non è indifferente il fatto che l'abbia firmata un avvocato che oggi ricopre il ruolo di Sindaco di Ancona. Secondo me, ci dovrebbe spiegare se in effetti, in base anche a questo parere...

Non insinuo niente, ho chiesto per trasparenza. Se voi non volete la trasparenza. Scusate, siamo in democrazia, io tiro fuori un argomento e chiedo la sospensione per chiarimenti. Se non li vogliono i chiarimenti, spingono il bottone e votano, perché ci dobbiamo dare le cose addosso. Io la parte mia l'ho fatta, l'ho detto. Da buon padre di famiglia cerco, l'altra volta...

PRESIDENTE. Io infatti apprezzo la richiesta di chiarimento, perché non bisogna uscire con i dubbi.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). L'altra volta con questa richiesta, poi io mi sono astenuto sull'atto, quindi non è che siamo contrari.

PRESIDENTE. Va benissimo la richiesta di chiarimenti, e noi abbiamo proceduto per averli proprio.

Ognuno può intervenire, sto invitando ad intervenire per proporre chiarimenti. Nell'ordine ho il consigliere Fazzini, prego.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Grazie Presidente. Accolgo con grande ansia la possibilità che i tempi che resteranno per l'approvazione, poi del progetto, siamo soltanto alla fase quindi di adozione, quindi che si possa essere ancora più rapidi e più decisi nell'*iter* che condurrà allo sblocco definitivo di un'opera pubblica essenziale per la città.

Per certi versi, questa variante dell'Umberto I, rispetto al Metropolitan, ovviamente sono diversissime, però in entrambe insistono situazioni di blocchi annosi, di situazioni, di cavilli legislativi, paludi che hanno in qualche modo determinato una difficoltà nella procedura dello sblocco. Ma su questo fare, si gioca anche la credibilità e l'efficienza di un'Amministrazione. È su questo fare che si sta procedendo. Sul fare per realizzare un profitto per la città di gran lunga superiore a quello meramente economico, che si gioca su interessi di urbanizzazione, che pure sono importanti. Quello di creare e di restituire alla dignità di cura un luogo storicamente e per dignità importantissimo per la città, che è l'ex Umberto I. Una dignità di cura che va tarata su quella che è la necessità e il bisogno della popolazione oggi, che è quella di cure intermedie.

Quindi in questa direzione va in porto, sta andando in porto un'operazione estremamente importante e che l'Amministrazione sta facendo con un'azione decisa e pensata *ad hoc*. Quindi è evidente che questo passaggio dell'Asur richiesto sull'aumento dei parcheggi P3 da duecento a seicento metri quadri, è una situazione indispensabile, importante perché va proprio in quella direzione, va a creare attenzioni su chi portatore di disabilità, su chi è incapace di muoversi e di deambulare, quindi di essere portato fisicamente a ridosso del luogo di cura. Quindi questo aumento di disponibilità in sede di parcheggio è fondamentale. Quindi è un passaggio comunque che va legittimato.

Quindi in tutto sono favorevole a questo passaggio riguardo alla variante Umberto I. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fazzini.
Consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La tua Ancona). Grazie. Io volevo dei chiarimenti molto semplici, probabilmente sono io che non capisco. Io ricordo che avevamo avuto un incontro con la IV Commissione tempo fa, in cui si era detto che per sbloccare, per riuscire a sbloccare la situazione era necessario, ricordo che quella volta era entro dicembre 2014 che però è passato, spero quindi ci sia una qualche ulteriore proroga, per sbloccare la situazione bisognava mettere mano alla situazione dei parcheggi.

Immagino che questo sia la questione che riesca a sbloccare, e quindi a far sì che i fondi che erano già stanziati, erano presenti, porti alla realizzazione di quelli che sono poliambulatori, Rsa per anziani, eccetera, due opere molto importanti per la nostra città, perché viale della Vittoria chi ci è andato, si rende conto che sta cadendo a pezzi, e perché l'Rsa andrebbe, secondo quello che avevamo appurato, ad aggiungere a quelli che già abbiamo, nuovi posti letto. Se così è, ovviamente può essere solo una cosa positiva. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Finocchi.
Consigliere Berardinelli, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Io sono rimasto molto colpito dalle parole del consigliere Quattrini, perché credo che sia giusto fare chiarezza su questo aspetto, cioè se è vero che c'è un parere del sindaco Mancinelli in qualità di avvocato, che si sarebbe espressa sull'argomento, sulla questione.

Credo che questo vada chiarito e approfondito, perché chiaramente intanto avremmo la possibilità di avere un parere sulla questione gratuitamente rispetto a chi magari questo parere lo ha pagato, magari anche profumatamente, e poi perché così già potremmo capire qual è l'indirizzo, l'idea del Sindaco di Ancona, visto che credo che debba avere lo stesso parere sia quando lo esprime come avvocato, sia quando lo esprime come Sindaco. Per cui, io credo che sia importante su questo una qualche chiarezza.

Mi dispiace, perché credo che il fatto che sia stato in un primo momento inserito un emendamento, e mi rivolgo ai colleghi Pistelli e Vichi, che poi non sia presente nella delibera finale, mi sembra che qui ci sia qualcosa che non va. Non so cosa è successo, non so le motivazioni, non le conosco, però se c'era stato quasi un ringraziamento nei confronti del collega per una segnalazione importante, io credo che adesso bisognerebbe capire i motivi, magari se non sia il caso di presentare in questa seduta un emendamento per poterlo comunque inserire, anche se chiaramente gli emendamenti in questa fase mi pare che creino più problemi che altro.

Per cui, mi rimetto alle decisioni che prenderà la maggioranza. Mi sembra una questione anche più scottante di quella del Metropolitan di prima, per cui ascolterò con trepidazione l'andamento del dibattito.

PRESIDENTE. Sindaco, prego.

SINDACO. Tanto per placare le ansie del consigliere Berardinelli e anche qualche domanda che aveva fatto il consigliere Quattrini, precisiamo una cosa. Il parere legale a cui faceva riferimento Quattrini, è stato reso ovviamente abbondantemente prima che io diventassi Sindaco, ed è stato reso nell'ambito di un contraddittorio che c'era all'epoca tra l'Asur e l'impresa Santarelli. Asur, o meglio Azienda ospedaliera, che non aveva a suo tempo sottoscritto la convenzione urbanistica e rispetto – neanche adesso l'ha sottoscritta – alla quale l'impresa Santarelli invece riteneva di dover avere il rimborso di una parte delle opere di urbanizzazione eseguite.

Tutto questo non c'entra niente, né con l'Amministrazione comunale, né ovviamente tanto meno con il ruolo di Sindaco, e soprattutto non c'entra niente – questo non sarà facile farlo capire, però ci provo – non c'entra niente con la deliberazione di oggi. Perché la deliberazione di oggi, oggi è l'adozione definitiva, così come quella che abbiamo preso la volta precedente, cioè in sede di prima adozione, tratta della possibilità di monetizzare, cioè di fornire una prestazione equivalente e alternativa ad un'altra prestazione, cioè quella della fornitura di parcheggi che è indiscusso con l'Asur che l'Asur debba avere per poter essere rilasciato il permesso di costruire.

Quindi la cosa che introduce oggi Quattrini sotto forma di domanda, non ha niente di particolarmente oscuro, ma la cosa essenziale è che non c'entra nulla con quello che oggi stiamo deliberando. Così come non c'entrava nulla con la deliberazione che abbiamo assunto qualche tempo fa. Perché faccio ancora presente al consigliere Quattrini, che forse non ce l'ha chiaro evidentemente, che oggetto della deliberazione attuale non è se l'Asur deve pagare o meno gli oneri di urbanizzazione. E non è neanche se l'Asur deve fornire o meno i parcheggi. L'oggetto della deliberazione attuale è, posto che i parcheggi li deve fornire, perché questo non è oggetto dell'attuale deliberazione,

se li può fornire attraverso la monetizzazione, anziché attraverso la fisica messa a disposizione dei parcheggi.

Se il consigliere Quattrini ha chiaro che l'oggetto della deliberazione attuale, o meglio, della variante alle nta che costituisce oggetto della deliberazione attuale, e che è stato anche ovviamente oggetto esclusivo, non ce n'erano altri, della delibera di prima adozione di questa variante – adesso siamo alla delibera di adozione definitiva – se il consigliere Quattrini ha chiaro questo, se sono riuscita a spiegarmi, ma basta leggere il dispositivo della delibera per averlo chiaro, comunque se è chiaro questo, è evidente che la diversa questione, cioè se l'Asur dovesse o non dovesse pagare gli oneri di urbanizzazione e dunque se dovesse o non dovesse rimborsare l'impresa Santarelli per una parte delle opere di urbanizzazione secondaria fatta, tra l'altro questione che riguardava l'Asur e l'impresa Santarelli, non c'entra nulla con la presente deliberazione, perché oggi siamo chiamati semplicemente a decidere, come lo siamo stati qualche mese fa, se i parcheggi che l'Asur dà per pacifico che debba dare, e soprattutto che è scritto nelle nta che deve dare, se li può monetizzare.

La domanda è, posto che le norme tecniche di attuazione vigenti del piano urbanistico vigente e che non vengono modificate da questa variante, se non in relazione alla modalità con cui fornire la prestazione, quindi rimane vigente la norma tecnica che prevede l'obbligo giuridico per l'Asur di fornire i parcheggi, questa norma non è stata contestata dall'Asur, non ha fatto nessun ricorso né all'epoca, né adesso, anzi, con l'osservazione presentata in cui chiede di diminuire la quota della possibile monetizzazione e di fornire invece, di mantenere una parte dei parcheggi con la prestazione in natura, cioè con la messa a disposizione dei parcheggi anche implicitamente conferma che ha presente e che riconosce l'obbligo di dover fornire questa prestazione. Ma ripeto, questo rimane un obbligo giuridico come è stato da quando è stato approvato il piano particolareggiato, rimane. E come sempre in questi casi, il consigliere Quattrini ha una lunga esperienza come Consigliere comunale, quindi se lo ricorderà perfettamente, come sempre le norme tecniche di attuazione in ossequio alla legge vigente, prevedono che queste prestazioni vengano fatte prima del rilascio del permesso di costruire. Il rilascio del permesso di costruire è ovviamente condizionato al preventivo adempimento a questi obblighi giuridici, come in tutte le trasformazioni edilizie e urbanistiche. Quindi anche in questo caso così è previsto.

Il fatto, l'ha spiegato prima l'architetto Circelli, ma anche qui credo che il consigliere Quattrini abbia esperienza, quindi ricorderà sicuramente tante altre delibere passate anche negli anni precedenti in Consiglio comunale, in tutti i Consigli comunali d'Italia, nelle delibere in cui si approvano piani attuativi o modifiche di piani attuativi che contengono convenzioni urbanistiche di attuazione, in quelle delibere quando vengono indicati gli importi o degli oneri o delle monetizzazioni, vengono sempre indicati, se vengono indicati, perché non è un oggetto obbligatorio, con importi presunti, perché l'importo definitivo in termini di obbligo giuridico viene determinato e non dal Consiglio comunale, e neanche dalla Giunta, ma dal dirigente che rilascia il permesso di costruire, questo per legge, perché questa è la competenza dei dirigenti, applicando le tariffe o il prezzario diciamo degli oneri, moltiplicando quel prezzo chiamiamolo unitario per il numero effettivo di parcheggi che devono essere resi.

Il numero di parcheggi che devono essere resi a sua volta, come ben sa il consigliere Quattrini, è determinato, anche qui con un calcolo matematico, in relazione al numero di metri quadrati che vengono effettivamente realizzati.

Facciamo un esempio. L'Asur per dire, ma chiunque altro all'interno di un piano urbanistico, ha una capacità edificatoria massima di cento. Se realizza cento, dovrà fornire – adesso dico numeri ovviamente ipotetici – venti metri quadrati di parcheggi. Se anziché cento, che è il tetto massimo che il piano gli consente, per sue ragioni, perché non gli bastano i soldi, non riesce a costruire cento, chiede il permesso di

costruire per ottanta, il numero di parcheggi che deve fornire, o rispetto ai quali deve fornire l'equivalente in soldi, non è più venti, ma diminuisce. E questo si sa e viene determinato, e così prevede la legge, al momento del rilascio del permesso di costruire. Quindi per questo normalmente nelle norme tecniche di attuazione non è quantificata la somma, e quand'anche lo fosse, non costituisce oggetto di pattuizione contrattuale come ben sa il consigliere Quattrini e i tanti colleghi presenti in sala. E non costituisce neanche fonte di obbligo giuridico da provvedimento, perché il provvedimento non è quello, ma è quello che viene adottato dal dirigente al momento del rilascio del permesso di costruire. Adesso spero che la questione sia chiara.

Se poi non è chiara, mi rimetto alla divina Provvidenza.

(Alle ore 13,16 entra il consigliere Rubini Filogna– presenti 29)

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Ho qui l'architetto Circelli che vuole dare ulteriori chiarimenti a proposito dell'emendamento.

ARCH. CIRCELLI, *Dirigente Direzione SUI.* L'emendamento che è stato approvato, era un emendamento alla delibera prima, quindi nella prima delibera è stato inserito. In questa che è un'adozione, viene richiamata la prima delibera, ma non è che viene riportato tutto quello che sta scritto nella delibera. Quindi richiamando la delibera, automaticamente richiama anche l'emendamento. Ma sono tutte così le delibere.

Si fa una adozione definitiva, si richiama l'adozione originaria e quella è la delibera. L'emendamento era sul deliberato, non era su altro, quindi è stato preso in considerazione. Tutto qua.

PRESIDENTE. Grazie architetto Circelli.

Altre richieste di intervento non ne ho, per cui se l'Assessore vuole replicare. L'assessore Sediari. Quattrini è già intervenuto, può intervenire come capogruppo dopo la replica dell'Assessore. Prego.

ASSESSORE SEDIARI. Fermo restando che penso che dopo queste spiegazioni, la delibera e i concetti siano un pochino più chiari, quindi anche quello che veniva paventato prima, ossia di certi pronunciamenti, non facevano parte di questa delibera perché riguardavano due enti, due istituzioni, un ente e un privato totalmente diversi dal momento in cui abbiamo iniziato la delibera, e poi forse è chiaro adesso che gli oneri di urbanizzazione non sono da confondere con la monetizzazione dei parcheggi che sono dovuti.

Fermo restando questo, credo che questo sia un altro atto che va nella direzione di sbloccare una parte importante e garantire dei servizi, come li chiamava prima anche il consigliere Fazzini. E per tranquillizzare e poi spiegare quello che chiedeva il consigliere Finocchi, già la prima delibera dava via libera con la monetizzazione dei parcheggi e quindi trovando la soluzione allo sblocco di una situazione che si era bloccata per vicende diverse. Trovando questa soluzione, che prevedeva un certo numero di parcheggi da monetizzare, e quindi consentivano lo sblocco già in quella delibera, l'Asur rivedendo alcune sue argomentazioni di natura gestionale, ha ritenuto di fare un'osservazione per avere una piccola parte in più di parcheggi privati che fossero idonei a soddisfare loro esigenze rispetto alla totalità dei parcheggi che erano previsti originariamente, ma che quella variante consentiva già di poter procedere e di sbloccare la situazione.

In questa fase, nell'adozione definitiva siamo nella situazione in cui noi aderiamo alla richiesta dell'Asur di modifica quantitativa che per noi, ma per un maggiore

espletamento gestionale del servizio riteniamo possa essere accolta, ci comporta poi quando verranno fatti i calcoli precisi nel momento in cui verrà rilasciato il permesso di costruire, che ricordo che il permesso di costruire viene rilasciato nel momento in cui anche l'Asur paga, monetizza la quantità di parcheggi che richiede con il permesso di costruire.

Noi in questa situazione diciamo all'Asur che accogliamo l'osservazione, che da duecento metri quadri di parcheggi privati che vi servivano, li portiamo a seicento metri quadri che, siccome non trovano tutti quanti sufficientemente allocazione davanti a piazza Cappelli, quindi prospiciente piazza Cappelli, una parte (cento metri quadri) vanno inseriti nella bretella posteriore agli immobili che porta al parcheggio. Solo questo.

Non è che questa delibera va a rettificare una possibilità di interventi. Precisa le modalità di quanti parcheggi servono all'Asur, e questo comporta una minore monetizzazione di 170.000,00 euro circa che poi sarà quantificata, come è stato spiegato benissimo, sempre in via presuntiva perché riguarda i metri quadri che poi devono essere trasformati in parcheggio, con tutti i conteggi che determina il dirigente nel momento in cui rilascia il permesso di costruire. Ma una cosa è chiara, il permesso di costruire viene rilasciato nel momento in cui vengono pagati oltre agli oneri di urbanizzazione, che sono altra cosa, per cui è stato dato un parere che non c'entra niente questa roba, rispetto alla monetizzazione dei parcheggi. Non so se sono stato sufficientemente chiaro.

Volevo riprendere una cosetta, perché il consigliere D'Angelo non c'era, quando io ho parlato della vecchia delibera, articolo 29 bis, eccetera, la delibera del Metropolitan con l'articolo 29 bis non c'entra assolutamente nulla.

L'articolo 29 bis, leggo sui giornali, anche qui sbagliato, che si rifà a problemi di natura di bilancio, come se fossero apposte delle poste in bilancio parte investimenti in entrata, cosa che noi non abbiamo mai apposto. Non abbiamo mai quantificato quell'articolo 29 bis potenzialmente nei bilanci. C'era una prima voce, il primo bilancio che abbiamo visto due anni fa, dove c'era la previsione di un introito per l'articolo 29 bis dell'ex cinema Enel, e l'ho fatto togliere perché finché non parte l'articolo 29 bis, non è che possiamo ipotizzare quella che può essere la posta di bilancio.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Risposte alla replica da parte dei capigruppo. Nell'ordine, ho il consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Intanto ringrazio l'architetto Circelli per quella spiegazione che mi ha tolto un dubbio importante.

Per il resto, chiedevo a Quattrini chissà quanti Comuni d'Italia, visto che il Sindaco ci ha spiegato l'*iter* per l'approvazione, quanti Comuni d'Italia hanno un Sindaco che ha espresso un parere legale su un argomento in discussione poi in Consiglio comunale. E chissà se, io non conosco questo parere legale, non ho avuto modo di vederlo, non so cosa c'è scritto, mi rivolgo al Segretario comunale, chissà se questo parere legale è in qualche modo legato alla delibera che andiamo a votare.

Per cui, io siccome non so di cosa si parla, visto che è stato citato da altri, e non è stato negato dal Sindaco, vorrei capire, segretario, se non sia il caso di approfondire per esempio se il Sindaco dovesse astenersi dalla discussione, astenersi dal voto perché magari in qualche modo è collegato a quel parere legale.

Faccio un esempio, se nel parere legale c'è scritto, per capirci, per estremizzare, stai tranquillo che in Consiglio comunale verrà applicata questa norma, perché è così legalmente, io penso che un po' di attenzione da parte dell'Amministrazione ci debba essere. Per capirci, lo voglio solo estremizzare, sono sicuro che non sarà questo.

Però credo che sia il caso da parte dell'Amministrazione acquisire questo parere, approfondirlo e farlo approfondire credo non ai Consiglieri che non siamo in grado di giudicare, da un certo punto di vista legale, ma magari dal punto di vista politico. Ma il segretario potrebbe invece approfondire l'argomento, per vedere se sia il caso o meno di procedere con la discussione normale. Grazie.

PRESIDENTE. Capogruppo Andrea Quattrini, prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Ringrazio il Sindaco per la lezione che ci ha dato. Sinceramente, al di là di questo, senso di avere le idee molto chiare da tempo su questa questione. Magari non nei minimi termini tecnici, però è una questione che si era fermata da tempo, qua si parla di eventuale monetizzazione perché ci può dare i parcheggi, ma sappiamo che le probabilità che ci diano i parcheggi, sono veramente minime. Era tutto bloccato per quanto riguarda l'ipoteca che la Banca Marche aveva messo, se non ricordo male, erroneamente, l'aveva estesa anche su questi parcheggi che invece dovevano essere liberi per poter essere poi consegnati.

Quindi è una questione che con la precedente Amministrazione non si era riusciti a sbloccarla, adesso si sblocca, e io ricordo che è stato fatto un certo tipo di scelta per sbloccarla, che se non ricordo male prevede anche dei pagamenti, delle transazioni tra privati o tra vari soggetti che mi pare allo stato non siano avvenute, nonostante allora si sia detto facciamola subito, così intanto poi loro possono fare alcune transazioni. Quindi è una questione particolare.

Poi, che in diritto quando il Sindaco deve convincere i propri Consiglieri a votare, diventi una cosa matematica che uno più uno è uguale a due, però quando rilascia i pareri legali, io ritengo, immagino, penso che non sia sempre così semplice in diritto. Però io non sono un esperto di diritto, sposo la tesi del consigliere Berardinelli e quindi non è che sono in grado di giudicare. Certo, sono in grado di ascoltare se qualcuno mi dice qualcosa, quindi di pormi dei dubbi se non sono certo di fare gli interessi dei miei concittadini.

Quindi la palla passa poi al Consiglio comunale, che deciderà cosa fare. Noi quello che dovevamo fare, secondo me, lo abbiamo fatto, avendo a mio avviso ben chiare le cose, nonostante il Sindaco ci tenga a darci la lezione. Ovviamente ripeto, non abbiamo la sua esperienza in materia, però i documenti li sappiamo leggere e penso che la cosa sia stata un po' non troppo inquadrata nell'intervento del Sindaco.

PRESIDENTE. Non ho altre richieste di intervento dei capigruppo, quindi adesso passerei la parola al Segretario generale per dare un ultimo chiarimento/spiegazione, poi andremo alle votazioni se non ci sono dichiarazioni di voto.

Quindi il Segretario generale se cortesemente può informare il Consiglio comunale di questo ultimo aspetto introdotto dal consigliere Berardinelli.

SEGRETARIO GENERALE. Per quanto chiaramente è di mia conoscenza, il parere non è stato richiamato né in fase di delibera di adozione, né in fase di delibera attuale, perché non attiene all'argomento in oggetto, e conseguentemente nulla inficia rispetto a quello che può essere la votazione del Sindaco, tra l'altro fatta in un periodo in cui chiaramente non svolgeva l'attività di Sindaco che invece attualmente svolge.

Quindi a mio avviso, non ha nulla a che fare con l'argomento che stiamo trattando, e infatti non è neanche richiamato tra gli atti sia in fase di adozione preliminare che abbiamo fatto, sia in questa fase successiva.

PRESIDENTE. Grazie segretario.

Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Vedo l'iscrizione del consigliere Berardinelli. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Veramente è sull'intervento del segretario. Se un Consigliere comunale ha un terreno in una zona che ha reso edificabile da una variante, non è che viene richiamata nella delibera questa cosa, ma il Consigliere comunale è tenuto per legge ad astenersi dal dibattito, dall'intervento e dal voto.

Per cui, non mi ha convinto molto la sua spiegazione, credo che sia totalmente non attinente a quello che le avevo chiesto. Bisognerebbe capire cosa c'è scritto in quel documento, perché non vorrei che il voto potrebbe in qualche modo incidere, io non so cosa c'è scritto, le chiedo di approfondire, segretario, io non lo so cosa c'è scritto.

Per cui, siccome non sappiamo cosa c'è scritto, non vorrei che possa in qualche modo incidere. Tra l'altro, io non credo che ci sia nessuna legge che vieta al Sindaco in carica di fare un parere su un argomento che è comunque collegato al Consiglio comunale, perciò anche il voler chiarire che era riferito ad un periodo antecedente, non inficia assolutamente. L'importante è che l'esito della votazione, della discussione e del voto finale non sia in qualche modo collegato a quel parere.

Mi piacerebbe che l'Amministrazione comunale, in questo caso il segretario che è in qualche modo il garante legale di quello che avviene all'interno dell'aula del Consiglio, approfondisse la cosa, acquisisse la documentazione, acquisisse il parere, lo leggesse e dicesse: state tranquilli, Consiglieri comunali, possiamo votare tranquillamente, anche il Sindaco può partecipare alla discussione e alla votazione, perché non c'è assolutamente nessun collegamento con quello che andate a votare. Io penso che poteva essere anche questa una garanzia in più per il buon esito della discussione, della votazione.

E credo che, ma lo ripeto come è successo prima, penso che questo dovrebbe proprio venire da chi è coinvolto in questi fatti. Io credo che sia una cosa che dovrebbe proprio chiedere magari il Sindaco, una volta venuta a conoscenza del documento di cui magari non si ricordava, richiamato dal consigliere Quattrini, dire: non partecipo, oppure acquisite tranquillamente il documento agli atti, perché non c'è assolutamente niente di male, come credo che sia possibilissimo. Però non sapendo di cosa si tratta e cosa c'è scritto, credo che sia più corretto che un'Amministrazione faccia questi passi di garanzia.

Ancora una volta avete deciso di non farlo, per cui mi rammarico per questa mancata trasparenza, che forse potrà essere esagerata ma non credo, credo che oggi come oggi ci sia bisogno della massima trasparenza in ogni atto amministrativo.

Per cui, anche in questo caso fare una acquisizione del documento, trasmetterlo ai Consiglieri, o mi basterebbe un parere dato dal Segretario generale di assolutamente non coinvolgimento del documento stesso, sarebbe stato sufficiente per una votazione più serena da parte di tutti gli altri Consiglieri anche.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Procediamo con le richieste di dichiarazione di voto.
Loredana Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Faccio la dichiarazione di voto a favore della delibera sull'Umberto I, anche perché credo che sia importante avere sbloccato una situazione che sembrava irrisolvibile.

Aver trovato questa strada, che comunque dà una risposta certa rispetto ad una necessità del Comune di Ancona di avere quei locali, quei padiglioni per poter spostare sia il poliambulatorio che l'Rsa, e tra l'altro è strettamente conseguente anche all'altra variante che noi abbiamo fatto rispetto al poliambulatorio. Quindi secondo me, oggi

chiudiamo una fase e quindi possiamo dare concretamente atto e avvio ad una fase di recupero di una parte importante della città.

Voglio dire anche un'altra cosa, che con queste due delibere che oggi noi abbiamo approvato in Consiglio, questa dell'Umberto I e quella del Metropolitan, naturalmente diamo risposte che la città da tanto tempo sta aspettando, e non si erano mai potute raggiungere negli anni passati.

PRESIDENTE. Dichiarazione di voto del consigliere Andrea Quattrini, prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Il nostro voto è contrario. Ma non è contrario, perché siamo contro questa soluzione. Anzi, l'altra volta c'eravamo astenuti, perché noi siamo d'accordo a che si concluda questo *iter*, dove poi il poliambulatorio dovrà essere realizzato, eccetera. Quindi non è che siamo contrari. È solo che ovviamente uno può anche dire che tutto va bene, non ci sono problemi sui parcheggi, magari può anche in un altro momento dire che il punto è effettivamente opinabile, può obiettivamente dare luogo a due conclusioni opposte. Uno può anche cambiare idea nella vita, può dire una cosa o l'altra. Oppure cambiano le norme, non lo so.

Avrei preferito approfondire, come del resto adesso anche per il Metropolitan io capisco la voglia di dare risposte alla città che è giusta, è corretta. Solo che ritrovarsi da un plusvalore di 3 milioni ad un plusvalore di 500.000,00 euro, vedere prima l'associazione diritti che dicevano, è arrivata Equitalia per 1.500,00 euro, quando Longarini per 50.000,00 euro di perizie che abbiamo anticipato, Equitalia non arriverà forse mai, non so adesso se sarà l'occasione giusta, io non oso sperare fino a tanto, oltre 500.000,00 euro gli chiediamo anche il rimborso di altre cose. Anzi, sinceramente finché non vedo i 500.000,00 euro, non so che altro può succedere. Finché non li vedo incassati.

Però esultare per questi successi, mi sembra un po' esagerato, perché fare agevolazioni, poi chi ci rimette sono i cittadini che vi ricordo siamo una delle città più tassate come capoluogo di provincia, siamo a livelli massimi, poi dopo se si fanno gli sconti ai potenti e non si incassa quello che è dovuto, ahimè poi pagano i cittadini.

PRESIDENTE. Non ho altre richieste per dichiarazione di voto, per cui faccio presente che faremo tre votazioni per la delibera. Ovvero la prima sarà rivolta alle controdeduzioni alle osservazioni. Abbiamo una controdeduzione espressa dalla Giunta che accoglie l'osservazione, per cui voteremo distintamente prima la controdeduzione. Con il sì, si accoglie la controdeduzione. Con il no, si respinge. Poi si voterà la delibera nel suo insieme e poi la terza per l'immediata eseguibilità.

Quindi la prima è la votazione nei confronti della controdeduzione.

Come tutte le altre volte precedenti in cui abbiamo varianti con controdeduzioni, andiamo ad espletare votazioni singole per ogni controdeduzione e poi la votazione complessiva della delibera. Prego, votiamo la controdeduzione.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	26
Non votanti	03 (D'Angelo, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	21
Astenuti	05 (Quattrini, Diomedì, Berardinelli, Prosperì, Gambacorta)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 520/2015. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	29
Favorevoli	22
Contrari	07 (Diomedi, Gambacorta, Berardinelli, Quattrini, Prosperi, Crispiani, Rubini Filogna)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	27
Non votanti	02 (Berardinelli, Crispiani)
Favorevoli	22
Contrari	05 (Diomedi, Gambacorta, Quattrini, Prosperi, Rubini Filogna)

(Il Consiglio approva)

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. Questa mattina in Capigruppo mi sono state avanzate delle richieste di trattazione di mozioni in aggiunta a una proposta dalla Giunta, per cui vorrei chiedervi una pausa tecnica per fare in modo di ottemperare a queste richieste e anche di rispondere ad una richiesta di chiusura dei lavori tra le 17,00 e le 18,00. Per cui, una pausa tecnica con ripresa alle ore 15,00.

Alle ore 13,55 la seduta è sospesa.

Alle ore 15,35 la seduta riprende.

Presiede il presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario generale avv. Giuseppina Cruso.

PRESIDENTE. Appello.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 17 Consiglieri: Barca, Crispiani, D'Angelo, Duranti, Finocchi, Gambacorta, Gramazio, Grelloni, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pistelli, Sanna, Tombolini, Tripoli, Vichi.

Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Sediari, Simonella e Urbinati.

PRESIDENTE. Faccio presente la seguente informazione. Questa mattina in conferenza dei capigruppo abbiamo individuato un orario di termine tra le 17,00 e le 18,00. In ragione dello stato dell'arte e dell'argomento in discussione in quel momento, e gli argomenti che mi sono stati suggeriti e proposti dai Consiglieri, sono quasi confermati in ragione di una variazione a sottrarre. Non tratteremo gli argomenti, le mozioni di cui ai punti n. 22 e n. 27 per esplicita richiesta dei rispettivi relatori interessati. Li tratteremo nella seduta del 19.

Per cui, dopo la delibera di Giunta, la proposta di delibera dalla Giunta al Consiglio n. 553/2015 che andiamo ad introdurre adesso, e dopo le due interrogazioni previste, se ci sono i relatori in aula, tratteremo le mozioni che troviamo ai punti n. 17 e n. 31.

PROGRAMMA DI ALIENAZIONE ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI ANCONA – INTEGRAZIONE DEI CRITERI DI ALIENAZIONE. (deliberazione n. 55)

PRESIDENTE. Per cui, passo la parola all'assessore Urbinati per illustrare la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 553/2015: «Programma di alienazione alloggi edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Ancona – Integrazione dei criteri di alienazione». Prego, Assessore.

(Alle ore 15,39 esce l'assessore Borini)

ASSESSORE URBINATI. La delibera che viene proposta, riguarda l'integrazione dei criteri che erano stati adottati in sede di approvazione del piano di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, cercando di adeguarci a quello che è accaduto in Regione.

Lo scorso mese di dicembre la Regione Marche ha approvato il piano triennale di edilizia residenziale pubblica, nel quale ha stabilito – dieci anni dopo l'entrata in vigore della legge, peraltro – quelli che sono i criteri che l'Erap (Ente regionale per l'abitazione pubblica) deve utilizzare per vendere il proprio patrimonio.

Questi criteri sostanzialmente sono gli stessi che già il Comune aveva individuato nel proprio piano di alienazione degli alloggi, con l'aggiunta però di un ulteriore criterio che è la vocazione all'acquisto. L'intendimento è anche quello di agevolare l'acquisto di alloggi in quei condomini o in quei fabbricati dove la maggioranza dei residenti, degli affittuari avessero intenzione di acquistare.

Quindi per evitare che ci siano comportamenti e situazioni differenziate per analoghe tipologie di persone, cioè affittuari di alloggi di edilizia residenziale pubblica solamente per il fatto che un alloggio sia di proprietà del Comune, anziché di proprietà dell'Erap, abbiamo ritenuto giusto adeguare anche i nostri criteri a quelli stabiliti dalla Regione per l'Ente regionale dell'abitazione pubblica.

Quindi semplicemente la delibera prevede che oltre i criteri già previsti in quella che abbiamo adottato ad aprile dello scorso anno, venga aggiunto anche il criterio della vocazione all'acquisto, cioè qualora all'interno di uno stabile più del 50 per cento dei residenti chiedessero di poter procedere all'acquisto, questo verrebbe accettato.

Quindi la delibera serve esclusivamente ad adeguarci a queste indicazioni regionali.

(Alle ore 15,42 entra l'assessore Marasca)

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie Assessore.
Consigliere Mandarano, prego.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Ringrazio l'assessore Urbinati per questa modifica, una modifica molto importante come già gli avevo spiegato parlando insieme in altra sede, che dava chiaramente l'opportunità a tutte quelle persone, come lui ha spiegato benissimo, che potevano comunque rivendicare anche loro un acquisto, perché chiaramente case Erap e case comunali c'è una miriade di fattispecie, e c'è tanta gente che sta aspettando delle risposte che finalmente già erano arrivate al 90 per cento con la vecchia delibera che abbiamo votato un mese fa. Questa sicuramente tappa quel vuoto che viene a mancare, e dà delle risposte.

Io spero che con questo atto riusciamo comunque a portare un po' di giustizia, perché sicuramente poi l'Assessore è stato più *soft* dicendo che c'erano chiaramente disparità di

trattamento, ma io dico che c'era proprio una discriminazione su parecchie persone. Io credo che questa sia una delibera importante e credo che tutti quanti ce ne rendiamo conto e speriamo che sia un voto condiviso da tutti.

PRESIDENTE. Grazie.

Non ho registrato altri interventi, per cui se non ci sono altre richieste, vi chiedo se volete fare dichiarazioni di voto.

Gambacorta, intervento? È arrivata adesso anche quella di Tombolini.

Prego, Consigliera.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). È una cosa che io non conosco, per cui se dico una stupidaggine, mi scuserà. Con questa delibera noi praticamente stabiliamo qual è il criterio della propensione all'acquisto, giusto? Perché nella legge si parla di propensione all'acquisto, di vendere in quei condomini dove ci sono più persone che vorrebbero acquistare. Per evitare che poi l'Amministrazione comunale si trovi ad avere comunque due, tre abitazioni in un condominio, due tre in un altro, dove sostenere le spese di ristrutturazione dell'immobile per la rimanente parte.

Quindi con questa delibera noi stabiliamo che andiamo a vendere o prediligiamo la vendita, stabilendo che la propensione all'acquisto equivale a dire se il 50 per cento degli abitanti di quell'immobile dice: voglio comprare. Però perché il cinquanta? Non si potrebbe elevare ulteriormente per cercare di far sì che si vendano gli immobili più concentrati per poter poi avere minori oneri per l'Amministrazione, per un'eventuale ristrutturazione? Perché noi così saremo vincolati, comunque cinquanta in un immobile, cinquanta in un altro, abbiamo comunque delle spese da sostenere.

Però le ripeto, Assessore, se ho detto una stupidaggine, deriva dal fatto che ho poca...

(Alle ore 15,43 entrano i consiglieri Freddara, Fazzini, Pelosi, Fanesi – presenti 22; entra l'assessore Foresi)

PRESIDENTE. Consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Anch'io volevo un chiarimento. I fondi derivanti dalla cessione di questi alloggi, poi vengono destinati in un capitolo che è quello della realizzazione di nuovi alloggi come nell'Erap, oppure sono fondi che vengono acquisiti a bilancio e spesi su qualsiasi capitolo? Tutto qua.

(Alle ore 15,44 entrano i consiglieri Prospero, Quattrini, Diomedì, Fagioli – presenti 26)

PRESIDENTE. Vediamo se ci sono altre richieste di intervento, perché come l'Assessore mi replica, poi possono intervenire solo i capigruppo.

Non ho altre richieste di intervento, quindi l'Assessore in risposta. Prego.

(Alle ore 15,45 entra il consigliere Urbisaglia – presenti 27)

ASSESSORE URBINATI. Le risorse sono regolate dalla stessa norma regionale, quindi tutte le vendite di alloggi di edilizia residenziale pubblica, siano esse di proprietà dell'Erap o di proprietà del Comune, hanno destinazione vincolata che è quella legata alla ricostituzione di patrimonio di edilizia residenziale pubblica in eventuali urbanizzazioni a questo efficaci.

Quindi sono vincolate come destinazioni e vengono addirittura attribuite due volte all'anno ad un fondo vincolato presso la Banca d'Italia, quindi non sono nella

disponibilità di bilancio per interventi di qualsiasi tipo, ma alla medesima destinazione che hanno loro.

Quello che diceva invece la consigliera Gambacorta non è assolutamente una sciocchezza, è che questo però, quindi è possibile quello che si dice, cioè aumentare il numero percentuale rispetto alla propensione. Il fatto è che fin dai criteri che abbiamo stabilito alla fine dello scorso anno, e anche quelli andavano nel verso delle indicazioni regionali, noi abbiamo stabilito di procedere alla vendita di alloggi all'interno di quei condomini dove più del 50 per cento era già stato venduto. Questo significa che in un edificio di dieci appartamenti, dove sei erano stati venduti, io procedevo.

Ora, nel momento in cui andiamo ad adeguare la delibera con questo nuovo sistema, che è quello della propensione all'acquisto, è chiaro che devo usare un criterio analogo, cioè la maggioranza dei residenti, perché altrimenti per la propensione all'acquisto utilizzerei l'80 per cento, nell'altro caso ho già usato il 51 per cento. Questa è una regola peraltro che è individuata anche negli ultimi decreti dello Stato, cioè si definisce genericamente propensione al 51 per cento per questo fatto fondamentale, che una volta che il soggetto proprietario, sia esso Erap o sia esso Comune, a meno del 51 per cento non interviene nelle decisioni condominiali. Quindi il discrimine è il 51 per cento. Cioè dove noi abbiamo la proprietà del 51 per cento, è utile tenercela rispetto a dove abbiamo il 49, ma poco cambia a quel punto avere il 49 o il 30, perché comunque le decisioni in ordine ad interventi manutentivi, scelte di carattere condominiale, e comunque interventi che possono afferire, determinare spesa, ne saremmo comunque esclusi. Quindi non ha senso dire il 51 no, l'80 sì, perché non è importante a quel punto quello che abbiamo di proprietà. Non so se sono stato sufficientemente chiaro.

Quindi il discrimine è che tutte le scelte che noi abbiamo fatto, sono state dove riusciamo a mantenere la nostra percentuale maggioritaria di proprietà, e quindi pur avendo una sola testa, potremmo però bloccare tutte le iniziative che non riteniamo consone. Nel momento in cui noi abbiamo il 49 per cento o l'1 per cento, siamo nella medesima situazione, cioè il 51 può fare esattamente ciò che vuole. Quindi ci sembrava di uniformare quella situazione.

(Alle ore 15,46 entra il consigliere Fiordelmondo – presenti 28)

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Che senso ha? Tanto è nell'intenzione dell'Amministrazione comunque mantenere gli immobili, per cui se uno ha un immobile e intende fare delle operazioni di ristrutturazione, che senso può avere, avere il 51 o il 40? Se io fossi un amministratore, direi: mi tolgo il più possibile da un immobile, in modo che quello diventa totalmente di proprietà di privati e io ho meno spese, perché poi comunque essendo un immobile di proprietà, l'Amministrazione ha il dovere di mantenerlo e quindi di doversi adeguare a quelle che sono le scelte degli altri amministratori.

Qui penso che il 51 o il 60 non sia discriminante, ma possa essere invece di miglior utilità per l'Amministrazione ridurre le spese. Ma questa è una mia idea. Io mi libererei completamente per poter ridurre le spese dell'Amministrazione nei confronti di una ristrutturazione, lasciando ampia libertà a quelli che rimangono.

PRESIDENTE. Completiamo l'informazione, passiamo la parola ai capigruppo.

ASSESSORE URBINATI. Penso sia utile per tutti. In realtà, cambia poco la sostanza, perché se io sono proprietario di due edifici da dieci e rimango proprietario in questi due edifici minoritario, ho due da quaranta, non so se mi spiego, o ne ho... non so come spiegarmi, in termini di economia generale, una volta che io ho posto questa condizione, mi agisce poco. Il fatto di non avere la maggioranza, non è un tema legato al

mantenimento, è legato al fatto che in un condominio si possono decidere opere di qualsiasi tipo legate al condominio.

Ora, poiché la gestione di un patrimonio pubblico, come potete immaginare, è legato anche ai bilanci che il soggetto pubblico ha, non è che il privato può agire, quindi il ragionamento è sempre mantenere la maggioranza.

Una volta che ho perduto la maggioranza, mi sembra discriminare in un edificio, cioè di riavere in vendita l'80 per cento perché altrimenti non vendo, non mi sembra che determini dei vantaggi di carattere economico, nella massa generale stiamo parlando, stiamo parlando di millecinquecento appartamenti divisi tra centottanta fabbricati, quindi è anche difficile poter valutare quali sono gli impatti.

Ripeto, l'elemento base è che noi oggi non modifichiamo che nella delibera che abbiamo preso lo scorso anno, abbiamo detto vendiamo dove noi abbiamo meno del 51 per cento, quindi la vocazione all'acquisto oggi non la posso che rapportare a quello.

PRESIDENTE. Grazie Assessore della replica.

Se i capigruppo intendono fornire risposte a queste repliche o esprimersi in dichiarazione di voto. Altrimenti vado in votazione.

Vada per l'ultima. Quindi andrei in votazione. Prego, si voti la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 553/2015.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	27
Non votanti	01 (Prosperi)
Favorevoli	23
Astenuti	04 (Diomedi, Gambacorta, Quattrini, Tombolini)

(Il Consiglio approva)

Dobbiamo votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	26
Non votanti	02 (Tombolini, D'Angelo)
Favorevoli	22
Astenuti	04 (Diomedi, Gambacorta, Quattrini, Prosperi)

(Il Consiglio approva)

INTERROGAZIONE SULLE ABITAZIONI REALIZZATE DALL'ERAP ALLA PALOMBELLA E NON ANCORA ASSEGNATE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DIOMEDI. (discussa)

*“Sig. Sindaco,
sulla stampa del 15 maggio è stata data notizia del fatto che in zona Palombella nell'area confinante tra via Flaminia e il by – pass numerose abitazioni sarebbero state “finite e mai consegnate”.*

Dette unità immobiliari sarebbero state acquisite e ristrutturate dal Comune di Ancona e dall' ERAP e, pur completate da mesi e pronte per essere assegnate agli aventi diritto, a tutt'oggi non risultano essere state consegnate.

Poiché dal tenore dell'articolo di stampa non è chiara la motivazione della mancata assegnazione e anzi viene evidenziato un rimbalzo di responsabilità tra l'ERAP e il Comune,

chiedo

di sapere SE le notizie pubblicate siano a conoscenza dell'Amministrazione, se rispondano al vero e, in tal caso, quali sono le motivazioni della mancata assegnazione e soprattutto QUANDO l'Amministrazione intende procedere alla assegnazione di detti alloggi, considerata la necessità di dare risposte alla tensione abitativa di cui soffrono tanti concittadini e per evitare il degrado che necessariamente seguirà all'abbandono, se destinato a protrarsi”.

Ancona, 18/05/2015

Il Consigliere Comunale

f.to Daniela Diomedi – M5S

PRESIDENTE. A seguire, abbiamo due interrogazioni. Quella di cui al punto n. 12, Daniele Berardinelli non è in aula. Quella di cui al punto n. 13, interrogazione n. 528/2015, sulle abitazioni realizzate dall'Erap alla Palombella e non ancora assegnate. Consigliera Daniela Diomedi. Risponderà l'assessore Urbinati.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Sulla stampa del 15 maggio è stata data notizia del fatto che nella zona Palombella, nell'area confinante tra la via Flaminia e il bypass, ci fossero numerose abitazioni finite e mai consegnate. Queste unità immobiliari sarebbero state acquisite e ristrutturate dal Comune di Ancona e dall'Erap. Notizie di stampa, io non ne sono certa. E pur completate da mesi e pronte per essere assegnate agli aventi diritto, a tutt'oggi non risultano consegnate.

Poiché dal tenore di questo articolo di stampa non è chiara la motivazione della mancata assegnazione, e anzi viene evidenziato il rimbalzo di responsabilità fra Erap e Comune, con questa interrogazione io chiedo di sapere se queste notizie pubblicate siano vere, se quindi abbiano un fondamento, e quali siano, nell'eventualità in cui siano vere, le motivazioni della mancata assegnazione. E soprattutto quando l'Amministrazione intende procedere all'assegnazione di questi alloggi, perché comunque l'emergenza abitativa in questa città c'è, e pertanto sembra un peccato vedere questo abbandono di questi immobili. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Assessore.

ASSESSORE URBINATI. L'intervento a cui si fa riferimento, è il piano integrato della Palombella. È stato un intervento che l'Erap propose qualche anno fa al Comune e che ottenne un finanziamento provinciale, a seguito della partecipazione di un bando e la vittoria di un progetto.

La proprietà di quell'area, di quegli alloggi erano proprietà comunale, venne fatta una convenzione con l'Erap con la quale il Comune metteva a disposizione gli immobili, l'Erap metteva a disposizione le risorse economiche, alla fine verranno ripartite le proprietà degli alloggi in relazione alle percentuali di apporto, proprietà parti economiche e proprietà dell'edificio.

Le notizie di giornale erano particolarmente inesatte. La situazione in cui versa l'intervento è di questo tipo. I lavori non sono ancora terminati, resta ancora di installare l'impianto ascensore a quegli edifici, peraltro è stata ancora travagliato l'appalto, si è passati attraverso alcune questioni abbastanza complesse con l'impresa costruttrice, gli ultimi lavori sono stati tolti all'impresa principale per poter arrivare al completamento. In particolare, mi riferisco all'asfaltatura e agli infissi esterni e all'impianto ascensore che ancora non è stato terminato.

Quindi ancora l'Erap non avendo terminato l'intervento, non ha proposto la richiesta di agibilità al Comune, che è l'elemento essenziale per poter poi procedere all'assegnazione degli alloggi. Quindi il motivo per il quale ad oggi non sono ancora stati consegnati gli alloggi, è quello che non sono terminati.

Noi ci auguriamo che possano essere terminati entro il mese di giugno, dopodiché saranno fatte le pratiche per la richiesta di agibilità, che ha un tempo di almeno trenta giorni di attesa per il silenzio/assenso. Quindi presumibilmente quegli alloggi potranno essere consegnati nel mese di settembre. Quindi questa è la situazione.

In ordine ad alcune questioni che risalgono, ed è lì che forse è nata un po' di confusione, che su quegli alloggi che sono stati degli alloggi acquisiti dal Comune con i fondi frana, quindi sono stati espropriati e completati con i fondi frana, mancavano alcune volturazioni in ordine ad alcuni edifici, quindi non sono state fatte le volturazioni che l'ufficio patrimonio sta predisponendo, ma che non rappresentano alcun elemento ostativo al completamento dei lavori e poi alla successiva consegna degli alloggi.

Quindi questa è la situazione in cui ci si trova. Diciamo che la notizia di stampa era un po' confusa rispetto alle notizie reali.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Consigliere Diomedi per la replica, prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). La ringrazio molto. Continuo a pensare di essere molto fortunata, perché quando chiedo a lei come stiamo messi, mi dice sempre che è imminente. Quindi evidentemente porto fortuna. Sono veramente contenta.

L'unica che non ho chiesto, ma forse lei potrà dirmelo, quanto tempo si è impiegato per costruire questi alloggi, perché a occhio mi sembrano dodici, quindici. Di più? Quanti sono? A occhio e croce, vedendoli dalla strada. E mi chiedo in quanto tempo, computati questi ultimi tre mesi, a settembre poi ci rivediamo, io spero veramente che ci sia qualcuno che taglia il nastro, verrò lì. In quanto tempo siamo stati in grado di ultimare l'opera? È una domanda. Se riesce a rispondermi. Tre anni e mezzo fa. Poteva andare peggio. Magari lo approfondiremo in seconda battuta.

Il problema è che in un Comune dove c'è una tensione abitativa, bisognerebbe conciliare il presto e il bene, perché ci sono delle situazioni di necessità in cui versano le persone, le famiglie. Per cui, sarebbe opportuno programmare il lavoro in modo tale da dare soddisfazione presto e bene alle esigenze delle persone.

Comunque, ci risentiamo a settembre. Grazie.

MOZIONE SUL PIANO STRATEGICO DELLA PORTUALITÀ E DELLA LOGISTICA, SULLA CREAZIONE DELLE AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE E SULLE MODIFICHE ALLA LEGGE N. 84/94 IN TEMA DI AUTORITÀ PORTUALI E DI LAVORO PORTUALE, PREDISPOSTI DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI. (deliberazione n. 56)

PRESIDENTE. Procediamo, come ho già anticipato, gli argomenti riportati nei punti n. 22 e n. 27 sono stati dagli stessi rinunciati alla trattazione oggi, per cui abbiamo due mozioni, la n. 17, ovvero ordine del giorno: «No al massacro dei cristiani in Nigeria», e quello di cui al punto n. 31: «Piano strategico della portualità».

Ritenendo che la presenza dell'assessore Ida Simonella per quest'ultima mozione sia importante, come sempre, ma mi ha fatto presente l'Assessore che non sapendo che oggi avremmo trattato questo argomento, tanto è vero che l'abbiamo deciso in capigruppo stamattina, alle 17,00 aveva già assunto un impegno, per cui chiedo al consigliere Sanna se possiamo invertire, così da assicurare la trattazione della mozione n. 552/2015 per la quale visto l'*okay*, invito il relatore, consigliere Andrea Quattrini, ad illustrarla.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Questa mozione nasce a seguito delle indiscrezioni apparse sulla stampa, anzi, su un sito veramente, e poi confermate riguardo la documentazione che aveva predisposto il Ministero per il riordino di porti (Piano strategico nazionale della portualità e della logistica).

Abbiamo a nostro avviso verificato, ma oltre che a nostro avviso, abbiamo visto poi anche diversi addetti ai lavori intervenire, comprese anche le istituzioni locali, abbiamo visto alcune pecche di questo piano strategico, la prima delle quali, se posso poi riassumere, è quella della creazione di come fossero otto super Autorità portuali con la presidenza nominata dal Governo, dove poi Ancona dipenderebbe da uno di questi, sarebbe accorpata con Ravenna, Trieste e Venezia, dove non avrebbe più il presidente dell'Autorità portuale ma un direttore con poteri assolutamente limitati e senza avere diritto di voto nell'ambito poi delle assemblee che si terrebbero nell'Autorità portuale medesima.

Quindi a nostro avviso, era importante stilare un documento che poi abbiamo anche preso leggendo un documento della Confcommercio sullo sviluppo dell'intermodalità, per prendere anche degli spunti, un documento che fosse critico nei confronti di questo tentativo da parte del Ministero di riordino in questo modo delle Autorità portuali e quindi il Consiglio comunale vorremmo che si esprimesse in maniera netta per cercare di allontanare questa ipotesi di riordino, dove Ancona perderebbe la propria autonomia, non come Comune ovviamente, come Autorità portuale, autonomia che viene espressa anche in sede di comitato portuale, in sede di nomina anche del presidente dell'Autorità portuale che, come sappiamo, nella terna dei nomi viene indicato dal Comune di Ancona, Falconara, la Regione, quindi espressione del territorio. Quindi la ferma contrapposizione a questo progetto di riordino del Governo. E anche di fare poi fronte comune anche con le altre città portuali italiane, dove abbiamo visto varie critiche, abbiamo letto anche sulla stampa l'intervento a caldo del Sindaco di Ravenna molto critico, e quindi a nostro avviso è opportuno che il Consiglio comunale dia mandato al Sindaco di contrapporsi in qualche modo a questo progetto.

Andando adesso sull'analitico, non vorrei perdere troppo tempo, c'è un qualche spunto che a nostro avviso questo progetto è in contrasto anche con la programmazione comunitaria, si basa soprattutto considerando in modo troppo specifico, dando troppa importanza al traffico dei *container* che rappresenta solo il 25 per cento della movimentazione merci dei porti italiani, mentre trascurando altri aspetti, altre peculiarità

per le quali poi il porto di Ancona è anche più forte rispetto ad altri porti, come ad esempio la movimentazione dei passeggeri internazionali.

Il documento non sembra coerente con le politiche comunitarie adottate, o in corso di emanazione, sulla *governance* portuale e vista la proposta di realizzare otto autorità di sistema portuale, trasformando le attuali Autorità portuali in Direzioni portuali, come dicevo prima, prefigura la creazione di otto piccoli Ministeri dipendenti dal Ministero centrale, un modello che non ha paragoni in Europa e che cozza con tutti gli strumenti programmatori già approvati in sede comunitaria.

Infatti le otto Autorità portuali non corrispondono ai corridoi plurimodali europei e alle reti TEN-T e alla rete dei porti *core* approvato dal Parlamento e dal Consiglio europeo, appaiono come una ulteriore sovrastruttura burocratica e costosa che riduce fortemente, quando non annulla del tutto, la partecipazione delle istituzioni territoriali e le rappresentanze delle categorie produttive operanti nei porti nazionali.

Quindi vado direttamente al dispositivo. Il Consiglio comunale di Ancona ritiene che il documento del piano strategico della portualità e della logistica debba essere profondamente modificato e orientato alla programmazione comunitaria (corridoi plurimodali, reti TEN-T, reti di porti *core*) anche in termini di attuazione temporale degli interventi.

Il Consiglio comunale di Ancona inoltre ritiene che il piano deve tenere conto dell'insieme dei traffici delle merci e delle persone e non solo del segmento più significativo minoritario del traffico...

Poi, sui temi del lavoro portuale e dei servizi tecnico nautici, l'approccio deve essere radicalmente modificato, mettendo come priorità la tutela del lavoro, della sicurezza del lavoro e della salvaguardia della vita umana in mare, valorizzando le esperienze già in atto in Italia, mutuando in termini di sicurezza sul lavoro e formazione professionale le pratiche in atto nei porti europei.

Per quanto riguarda la *governance*, ritiene che la creazione di otto piccoli Ministeri sia sbagliata, costosa e controproducente rispetto allo sviluppo della portualità e della logistica, un'ulteriore sovrastruttura, peraltro scollegata dai piani della programmazione comunitaria, oltre che lesiva del ruolo delle Regioni, dei Comuni, delle rappresentanze degli operatori e dei lavoratori portuali.

Infine il Consiglio comunale ritiene, considerato che ogni ipotesi di intervento in relazione alla razionalizzazione, al riassetto e all'accorpamento delle Autorità portuali esistenti a fare degli interventi sul lavoro portuale, sui servizi tecnico nautici o sulle competenze per l'approvazione dei piani regolatori portuali, devono essere effettuati ai sensi della legge n. 84/94. Preso atto che al Senato della Repubblica è in corso un esame del disegno di legge già approvato a larga maggioranza, avente come oggetto la riforma della portualità italiana, il cui *iter* è stato bloccato da oltre un anno dal Governo.

Quindi il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a rappresentare al Ministro... la posizione dell'organo consiliare; ad intervenire affinché la Regione Marche e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome chiedano un immediato confronto con il Governo su un tema così delicato ed importante per lo sviluppo economico del territorio del Paese; di attivarsi per una urgente riunione della Conferenza delle città portuali dell'Anci affinché venga discusso il prospettato piano strategico predisposto dal Ministero dei trasporti; dà mandato altresì al Presidente del Consiglio comunale di trasmettere il presente atto al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e ai Presidenti e capigruppo delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Quattrini.

Gli interventi dei Consiglieri iniziano con l'iscrizione del consigliere Crispiani. Prego.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Molto brevemente, Presidente, per dire intanto che condividiamo integralmente lo spirito ed il contenuto del documento presentato dai colleghi del Movimento cinque stelle.

Mi permetto di osservare che questo riordino delle Autorità portuali nel combinato disposto con il paventato, o forse minacciato, riordino regionale, sapete che giacciono in Parlamento proposte di riordino dell'assetto regionale, secondo le quali a quanto se ne sa la Regione Marche cesserebbe di esistere. Il combinato disposto di questo piano con il riordino regionale che viene paventato dallo Stato, provocherà – spero di poter usare il condizionale – provocherebbe, ma conoscendo il piglio di un Governo che non arretra di un centimetro, mi viene da dire provocherà una contrazione della nostra città? Non voglio parlare di sparizione, per carità, però ci siamo capiti.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Crispiani.
Consigliera Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Anche noi approviamo questa mozione presentata dal consigliere Quattrini, anche perché questo è un argomento tra l'altro che avevamo già affrontato in passato rispetto all'Autorità portuale e al mantenimento dell'Autorità portuale nella nostra città.

Oltretutto la discussione che si è aperta a livello ministeriale rispetto ad una riorganizzazione delle Autorità portuali, sia nella composizione che nel numero, e proprio per le motivazioni che avevamo esposto anche precedentemente che Ancona è un terminale per quanto riguarda i collegamenti con l'Europa, e dicevamo proprio sulla base di questo che Ancona doveva rimanere un punto centrale per il collegamento anche con il Mediterraneo, quindi voteremo a favore di questa mozione, anche perché siamo dell'opinione che questo problema non va fatto cadere, ma va ulteriormente affrontato sia con il Ministero, ma anche con la stessa Autorità portuale che tra l'altro c'è una Commissione proprio domani o dopodomani, non ricordo, dove si affronterà anche questo problema. E ritengo che giustamente questo Consiglio comunale deve prendere tutte le iniziative, possibilmente all'unanimità se questo è possibile, anche propositive nei confronti del Ministero per far sì che la situazione e la riorganizzazione non venga a danno della nostra città, e io dico anche della regione complessivamente intesa. Perché credo che ragionare di riorganizzazione delle Autorità portuali, potremmo ragionare nel senso che Ancona diventa l'Autorità portuale di tutta la regione, di tutti i porti regionali. Allora anche questo credo che potrebbe essere un altro valore aggiunto, che noi possiamo offrire alla discussione. Almeno spero.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Loredana Pistelli.
Prego, assessore Simonella.

ASSESSORE SIMONELLA. Volevo aggiungere soltanto qualche considerazione che riguarda la mozione e che in linea di massima trovo assolutamente centrata. Sul riordino delle Autorità portuali e sulla necessità di una razionalizzazione delle Autorità portuali, di fatto siamo d'accordo, nel senso che oggettivamente ventiquattro Autorità portuali con situazioni che adesso non sto a raccontare, ma che in molte Regioni sono veramente ai limiti del lecito, c'è un'Autorità portuale che non è mai nata, ma che è commissariata da sempre, tipo quella di Manfredonia e che comunque è un *authority* con un commissario, ci sono delle situazioni veramente limite. Quindi sul piano di riordino sicuramente siamo d'accordo.

Non ne vogliamo fare nemmeno una questione campanilistica, quello di dire perché noi siamo nel piano della struttura, della super *authority* del nord Adriatico, ma una ragione tecnica c'è per pensare che questo modello non sia il modello più efficace.

Come giustamente è scritto nella mozione, questo è un modello fortemente concepito su una tipologia di traffico che è quella del traffico *container*, su cui da venticinque anni l'Italia racconta che vuole fare la piattaforma logistica dell'Europa. Cioè le merci che vengono dall'Asia passando per Suez e varcando il Mediterraneo, se passassero per l'Adriatico, il Tirreno e raggiungessero poi il centro-nord Europa con altre modalità, guadagnerebbero sette, otto giorni di tempo nel *door-to-door* rispetto alle merci che arrivano poi a Rotterdam, Anversa, eccetera.

Peccato che questo sia un modello molto complesso, che non solo richiede porti forti, e anche interventi giustamente concentrati in pochi porti, grandi banchine, grandi assi, ma richiede ferrovie, richiede strade di un certo tipo, magari fiumi navigabili, una politica dell'intermodalità seria. Tutte cose che l'Italia non ha. Quindi non è una politica di riordino della *governance* tra l'altro dei porti, concepita su questo modello fortemente da traffico *container* che probabilmente acquisiremo, o in automatico acquisiremo. Quindi sicuramente c'è questo peccato originale, credo, in questo disegno, in questo modello.

Fermo restando che poi il *container* resta quel genere di traffico che cresce da anni, che ha continuato a crescere globalmente anche in una situazione di crisi mondiale, quindi diciamo è un percorso su cui bisogna comunque attrezzarsi, su cui quindi i nostri porti devono attrezzarsi. Quindi anche degli interventi vanno fatti.

Però noi abbiamo un *asset* forte come sistema Italia, che è quello del traffico ro-ro e ro-pax, e i traffici in generale di *short shipping*, cioè i traffici a medio e corto raggio all'interno del bacino del Mediterraneo. Noi su questo siamo i primi non del Mediterraneo, siamo i primi in Europa come traffici complessivi.

È un *asset* questo che richiede una capillarità diversa dal punto di vista delle rotte, dei *terminal* portuali totalmente diversa rispetto a quella dei *container*. Quindi è un *asset* che risponde molto di più anche ai famosi corridoi europei TEN, che sono poi dei corridoi che naturalmente il mercato ha riconosciuto. Il corridoio che va da Ancona e che è una diramazione che poi arriva fino a Helsinki e La Valletta, è il corridoio che oggi c'è di fatto, perché le merci che arrivano qui ad Ancona, si imbarcano a Patrasso e a Igoumenitsa, ma vengono addirittura dal Medioriente. Cioè non vengono più solo dalla Grecia, vengono dal Libano, vengono dalla Siria e vanno in ordine Germania, Francia, Inghilterra, nord Europa e Spagna principalmente. Quindi siamo veramente più a servizio dell'Europa noi di quanto non siano molti porti fortemente concentrati sui *container*, che servono però un bacino esclusivamente locale.

Quindi è una riforma che noi riteniamo, adesso al di là delle questioni che riguardano la *governance*, perché è chiaro che è un problema su una *governance* con quattro regioni diverse, me lo immagino che genere di complessità può generare anche da un punto di vista delle decisioni. Penso anche a quelle di un ente come l'ente Comune. E il fatto che noi quotidianamente ci sentiamo con le Autorità portuali per una serie di decisioni che comunque devono essere sempre prese, condivise, eccetera, pensare che abbiamo la *super authority* magari a Venezia o a Trieste, è già un problema.

Ma al di là di questo, noi crediamo, quindi questa è anche una posizione che vogliamo portare avanti al di là di un campanilismo che potrebbe essere spicciolo, crediamo invece che quella riforma sia troppo concentrata sul modello che inseguiamo da venticinque anni, su cui per carità per alcuni porti dovremmo andare a puntare, e che trascura invece un modello che ci vede forti, e su cui invece potremmo rafforzarsi ulteriormente che prevede una capillarità diversa. E qui Ancona ha un ruolo fondamentale. Siamo i primi in Italia per traffico internazionale di passeggeri su rotte ro-ro, ro-pax. Quindi abbiamo anche un ruolo molto importante.

Quindi su questo mi sento di dire che possiamo anche argomentare per portare avanti un'istanza, che riguarda questo territorio, ma che c'è un certo tipo di portualità.

PRESIDENTE. Grazie assessore Simonella.

Se ci sono altri interventi dei Consiglieri o dichiarazioni di voto. Se no passiamo alla votazione.

Vada per quest'ultima opzione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	28
Favorevoli	28

(Il Consiglio approva)

**ORDINE DEL GIORNO: NO AL MASSACRO DEI CRISTIANI IN NIGERIA.
(deliberazione n. 57)**

PRESIDENTE. Procediamo con l'ultima mozione della giornata, n. 848/2014, ordine del giorno: «No al massacro dei cristiani in Nigeria».

Invito il consigliere relatore Sanna Tommaso ad illustrarla.

CONSIGLIERE SANNA (Udc). Grazie Presidente. In realtà, questa mozione riporta la data del 31 luglio 2014, e con piacere dalla stragrande maggioranza dei colleghi è stata sottoscritta.

Ci sono stati da quel periodo sino ad oggi gravi e reiterati episodi di violenza, uccisione di uomini, donne e bambini da parte di fondamentalisti islamici. C'è una mappa che si è cominciata a conoscere nel tempo, Mosul, Aleppo, i copti d'Egitto, le membra del Califfato stanno strappando dal corpo di queste nazioni tutto quello che è alla radice del Medioriente. C'è anche la Nigeria, così come è la parte della mozione, devastata da Boko Haram, il Kenia ferito dagli Shabaab somali. Ma non solo, è una mappa abbastanza estesa e intrisa di sangue: il centro Africa e il Pakistan, l'Orissa indiana, la Cina, fino a quei profughi di recente buttati a mare dai compagni, disperati come loro, perché su un barcone alla deriva tra l'Africa e l'Europa si prega solo Allah. Questo è stato detto. Uccisi perché cristiani. Sempre e più spesso e sempre di più.

C'è una Chiesa dei martiri di cui sta parlando di continuo il Santo Padre, Papa Francesco, che allarga ogni giorno i confini. I martiri sono più numerosi adesso che in tutti i secoli dall'anno zero, ricordava a Pasqua. Fino a quella denuncia forte che interpella il mondo: «Auspicio che la comunità internazionale non assista muta e inerte di fronte a tali inaccettabili crimini, che costituiscono una preoccupante deriva dei diritti umani più elementari».

Ripugna oltre che alla mia coscienza, ad ogni uomo, ad ogni persona di buona volontà quello che sta accadendo, perché non c'è solo la Palestina. Anche secondo quanto sancito, e c'è una norma ben chiara, dall'articolo 18 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. «Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, sia in pubblico che in privato, la propria religione, il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche e nel culto nell'osservanza dei propri riti».

Nessuna comunità o Paese civile può restare indifferente alle stragi perpetrate a danno di innocenti divenuti obiettivo di bande organizzate, solo perché appartenenti ad un altro credo religioso.

Negli ultimi mesi si è assistito impotenti all'uccisione sistematica di cristiani nigeriani, di copti, di siriani vittime di attentati che non sono attentati mal tracciati o estemporanei, sono attentati mirati alle chiese dove persone inermi si recano a pregare, e che quindi ogni domenica diventano facili bersagli ad un terrorismo feroce e spietato.

Occorre porre fine, occorrerebbe porre fine a queste azioni terroristiche, perché non finiranno, per il bene non solo della Nigeria, che ha purtroppo una triste priorità, quella di essere tra i primi Paesi dove questi eccidi avvengono, ma dell'intera comunità umana che è sempre minacciata nella sua totalità, anche quando solo una parte ne sia direttamente colpita con forme di violenza come quelle a cui assistiamo.

La persecuzione ai danni di cristiani e ogni persecuzione religiosa, non solo di cristiani, sono intollerabili non solo da un punto di vista "confessionale", ma soprattutto in ragione della garanzia e della tutela della giustizia e della libertà di tutti.

Invito tutti i colleghi del Consiglio comunale a prendersi carico di questa realtà che ci sembra così lontana, ma che tanto lontana non è. Una domanda sorge spontanea, dice: ma perché hai proposto questa mozione? Che cosa può fare un Consiglio comunale? Io direi meglio, che cosa può fare ogni singolo uomo come noi, di qualsiasi estrazione

sociale, di qualsiasi provenienza politica, di qualsiasi credo abbia? Quindi come uomo e come uomini, e come rappresentanti dei tanti cittadini, noi che sediamo in questa istituzione dobbiamo farci carico di quello che sta accadendo.

L'invito è un invito molto semplice e senza tanti giri di parole, è un invito che noi come uomini, una qualsiasi iniziativa la dobbiamo assumere per far cessare queste persecuzioni. Ripeto, non sono solo in Palestina, sono in tutto il mondo e nella stragrande maggioranza nel sud Sudan, che non viene mai menzionato dove non arriva la comunicazione, ci sono anche lì eccidi che non vengono mai segnalati.

Invito tutti i colleghi del Consiglio comunale ad attivarsi presso le sedi opportune per sostenere e proteggere coloro che, in totale libertà, professano la loro fede. Grazie.

(Alle ore 16,30 esce il consigliere Prospero – presenti 27)

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Sanna.
Consigliere D'Angelo, prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Noi voteremo sicuramente favorevolmente questo ordine del giorno e debbo dire che quando prima il collega parlava, parlava di Nigeria come se fosse molto lontana.

Non è così, non è lontana la Nigeria, perché io ho avuto la possibilità negli ultimi due anni di far parte della Commissione territoriale per la protezione umanitaria e di giovani che scappavano dalla Nigeria e da Boko Haram ne ho avuto modo purtroppo di sentirne tanti. Raccontano storie che sono veramente incredibili. Però quando uno le legge sul giornale, oggi la spettacolarizzazione degli omicidi che in televisione e su *Facebook* noi li vediamo, sembrano quasi non toccarti.

Per tanti anni ho visto le persone uccise. Quando vedi una persona morta, e arrivi sulla scena del delitto, quella persona avendo perso la vita, avendo perso l'anima, l'anima nel senso della vitalità, sembra un fantoccio. Devo dire che sono esperienze che è impossibile descriverle, bisognerebbe viverle.

Avendo avuto modo di sentire tanti ragazzi, avendo avuto modo di vederli davanti a me, davanti ai membri della Commissione piangere, avendo avuto modo di vedere le ferite che erano state inferte a questi ragazzi, perché è vero che qualcuno si salva, ma è anche vero che arrivano con delle mutilazioni tremende, e tante volte vedete quei ragazzi che vi importunano nei bar, chiedendovi 1,00 euro, che per voi non è niente, per noi non è molto comunque sia, quei ragazzi, perché la dobbiamo sfatare questa storia che noi diamo a questi giovani grandi cifre, grandi stipendi. No, in realtà gli diamo il minimo per arrivare alla fine del percorso della Commissione territoriale. Il percorso dura sei mesi. In uno Stato civile le persone vanno ascoltate, i fatti che dice, vanno verificati e quindi è giusto che l'Italia risponda.

Io voterò favorevolmente questo ordine del giorno, ma quello che a me convince di più, oltre che l'aspetto umano che ho cercato di portare in questo Consiglio comunale, perché ognuno cerca di portare qualcosa di sé, è evidente che se il Sindaco fa l'avvocato, porta la sua esperienza da avvocato, se io faccio il poliziotto, porto l'esperienza da poliziotto, adesso porto qualcosa da avvocato, non è una colpa aver lavorato o lavorare in alcuni settori, il collega dei cinque stelle si interessa di sport, noi tifiamo tutti quanti sullo sport, ma solo per affetto, perché abbiamo diversi modi di pensare allo sport, dopo io mi sono dimesso dallo sport perché ho visto delle cose che non mi piacevano, dopo aver fatto parte della Procura federale, per me che uno si entusiasmi vedendo qualche signore che tira la palla, piglia quella valanga di milioni, a me fa schifo. E poi avendo avuto modo di aver fatto parte della Procura federale e aver

visto negli spogliatoi quello che fanno, mi dà scandalo. Però è un mio modo di affrontare la cosa, che quando vedo lo schifo, mi dimetto. Sto zitto, mi sono ritirato. Nella Commissione territoriale mi sono dimesso per un altro motivo, perché ero stato nominato dal Ministro dell'interno e c'è stata un'altra motivazione.

Però quello che mi fa paura e quello che è importante, che il collega Sanna che io ringrazio, e che forse è importante che venga discusso oggi, in questo momento in cui siamo tutti stanchi, sfiniti, perlomeno per me, perché pure io non dormo Assessore la notte, perché io soffro il caldo e allora sono letteralmente sfinito oggi, si vede, però è importante perché io aprendo la televisione oggi, ho sentito che un Governatore italiano che ha dietro di sé la bandiera italiana, ha chiesto ai Prefetti di non accoglierli. Non accogliamo più.

Guardate che si stanno trasmettendo dei valori talmente gravi, talmente pesanti che far giungere da questo Consiglio comunale una parola "chiara", forte di solidarietà verso i più deboli, io penso che sia importante.

Io con questo ho concluso, però ripeto, grazie Sanna, perché secondo me il fatto che sia oggi avvenuta questa discussione, qualcuno la chiama casualità, qualcuno la chiama coincidenza, io la chiamo Provvidenza. Ed è un'altra cosa.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.

Direi che possiamo, in assenza di altre richieste, passare alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	27
Favorevoli	27

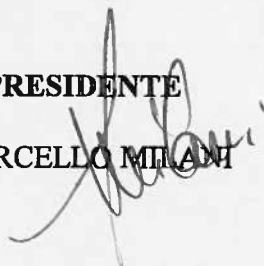
(Il Consiglio approva)

Dichiaro chiusa l'adunanza.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 16.33.

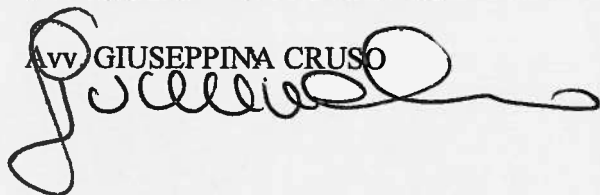
IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI

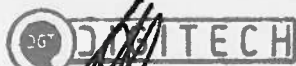


IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. GIUSEPPINA CRUSO



REDATTO DA: Digitech
di Matteo Bruno – Latina



Largo Peri 15 - 04100 Latina
www.digitechmedia.it

Indice generale

<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PROSPERI SULLE ANTENNE DI TELEFONIA MOBILE INSTALLATE IN VIA TAGLIAMENTO.</u>	<u>2</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULL'ORARIO DELL'ASCENSORE AL PASSETTO.</u>	<u>4</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SULLE PANCHINE DI PIAZZA SALVO D'ACQUISTO.</u>	<u>6</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLE EVENTUALI INIZIATIVE PER VALORIZZARE LE PECULIARITÀ DELLA CITTÀ DI ANCONA.</u>	<u>8</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE QUATTRINI SUL BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DELLA CONCESSIONE DELLA SPIAGGIA ANTISTANTE LO STABILIMENTO LA CAPANNINA.</u>	<u>10</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SUL REGISTRO DEGLI ASSISTENTI FAMILIARI.</u>	<u>12</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SULLA SPIAGGIA DELLA CAPANNINA.</u>	<u>13</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PROSPERI SUGLI IMPIANTI SPORTIVI DI VIA SCHIAVONI E VALLEMIANO.</u>	<u>14</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUL RECUPERO CREDITI O INIZIATIVE DIVERSE NEI CONFRONTI DELLE SOCIETÀ OCCUPANTI I LOCALI DEL "PANETTONE".</u>	<u>16</u>
<u>INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI DIOMEDI E RUBINI FILOGNA SUL SERVIZIO BUS NAVETTA DAL PARCHEGGIO A MONTE A PORTONOVO.</u>	<u>18</u>
<u>PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA EDIFICIO EX CINEMA METROPOLITAN IN VARIANTE AL PRG – APPROVAZIONE. (deliberazione n. 50)</u>	<u>21</u>
<u>IN ORDINE AI LAVORI.</u>	<u>36</u>

MODIFICA REGOLAMENTO SERVIZIO COMUNALE «TEMPO PER LE FAMIGLIE». (deliberazione n. 51) 37

VARIANTE PARZIALE AL PRG PER CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DELL'EX SCUOLA DEL GHETTARELLO NELL'AMBITO DELLA MODIFICA AL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI PER GLI ANNI 2014/2016 (ART. 26 TER LR N. 34/91) – APPROVAZIONE. (deliberazione n. 52) 44

RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA EX ART. 194 COMMA 1 LETT. A) DEL D. LGS N. 267/2000 – PAGAMENTO SPESE LEGALI CAUSA GARGANO IVANO ROSARIO CONTRO EQUITALIA ROMAGNA SPA-COMUNE DI ANCONA – SENTENZA GIUDICE DI PACE DI FORLÌ N. 742/2014 RG N. 1398/2014. (deliberazione n. 53) 45

ADOZIONE DEFINITIVA II VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO APC 2 EX OSPEDALE UMBERTO I IN VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE. (deliberazione n. 54) 47

IN ORDINE AI LAVORI. 59

PROGRAMMA DI ALIENAZIONE ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI ANCONA – INTEGRAZIONE DEI CRITERI DI ALIENAZIONE. (deliberazione n. 55) 60

INTERROGAZIONE SULLE ABITAZIONI REALIZZATE DALL'ERAP ALLA PALOMBELLA E NON ANCORA ASSEGNATE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DIOMEDI. (discussa) 64

MOZIONE SUL PIANO STRATEGICO DELLA PORTUALITÀ E DELLA LOGISTICA, SULLA CREAZIONE DELLE AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE E SULLE MODIFICHE ALLA LEGGE N. 84/94 IN TEMA DI AUTORITÀ PORTUALI E DI LAVORO PORTUALE, PREDISPOSTI DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI. (deliberazione n. 56) 66

ORDINE DEL GIORNO: NO AL MASSACRO DEI CRISTIANI IN NIGERIA. (deliberazione n. 57) 71